
GRUPPO GIORDANO VINI
RELAZIONE FINANZIARIA
ANNUALE
AL 31 DICEMBRE 2013



INDICE

GRUPPO GIORDANO VINI

1. DATI DI SINTESI E INFORMAZIONI GENERALI GRUPPO GIORDANO VINI	PAG. 3
2. RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE GRUPPO GIORDANO VINI	PAG. 13
3. BILANCIO CONSOLIDATO GRUPPO GIORDANO VINI:	
4. - PROSPETTI	PAG. 42
5. - RENDICONTO FINANZIARIO	PAG. 46
6. - NOTE ESPLICATIVE	PAG. 47

GIORDANO VINI SPA

7. RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE GIORDANO VINI SPA	PAG. 118
8. BILANCIO SOCIETA' GIORDANO VINI SPA :	
- PROSPETTI	PAG. 141
- RENDICONTO FINANZIARIO	PAG. 145
- NOTE ESPLICATIVE	PAG. 146

1. DATI DI SINTESI E INFORMAZIONI GENERALI

CARICHE SOCIALI E ORGANI DI AMMINISTRAZIONE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Dott. Giovanni Luigi Gasperi	Presidente
Dott. SimonPietro Felice	Consigliere Delegato
Dott. Gianni Giordano	Consigliere
Dott. Pier Paolo Quaranta	Consigliere
Avv. Giuliano Sollima	Consigliere

COLLEGIO SINDACALE

Dott. Gianpaolo Brignolo	Presidente
Dott. Vincenzo Maria Marzuillo	Sindaco Effettivo
Dott. Alessandro Danovi	Sindaco Effettivo

SOCIETA' DI REVISIONE

Reconta Ernst & Young S.p.A

■ **STRUTTURA SOCIETARIA**

(dati aggiornati al 31 dicembre 2013)

Questo prospetto rappresenta schematicamente l'assetto societario del Gruppo Giordano



Ai sensi degli art. 2497-bis e 2497-ter del Codice Civile in tema di pubblicità ed informativa contabile da fornire con riferimento all'attività di direzione e coordinamento a cui è assoggettata la Società, si rileva che gli Organi Amministrativi della Società godono di piena autonomia decisionale e nessuna attività di direzione e coordinamento, di cui agli art. 2497 e seguenti del Codice Civile, è esercitata da enti e/o altri soggetti.

GIORDANO VINI NELLA STORIA

La capogruppo Giordano Vini S.p.A. (nel seguito anche "la Giordano", o "Azienda") ha la propria sede legale in Valle Talloria, frazione di Diano d'Alba, dove la famiglia Giordano iniziò l'attività vinicola agli inizi del Novecento.

Il fondatore, Ferdinando Giordano, affiancato dopo qualche anno dal figlio Giovanni, diede vita ad un'impresa familiare caratterizzata da una gamma e da una quantità limitata di vini prodotti e commercializzati.

Negli anni '30 si verificò la prima rilevante fase di crescita, attraverso l'ampliamento delle strutture e l'acquisizione di nuovi terreni a vigneto. A partire dal 1950, grazie all'opera e all'intraprendenza di Giuseppe e Ferdinando Giordano, rispettivamente fratello e figlio di Giovanni, si compie il vero salto di qualità e l'impresa familiare diventa una vera e dinamica azienda. L'intuizione vincente è quella di ampliare la base dei clienti privati tramite la vendita diretta, utilizzando strumenti di marketing assolutamente innovativi per quell'epoca, come il mailing ed il teleselling.

Il successo fu immediato e la Giordano entrò in una fase di sviluppo cui si assiste ancora oggi.

All'inizio degli anni '80 Gianni Giordano affianca il padre e contribuisce con nuovi stimoli all'ulteriore sviluppo dell'azienda. Gli impianti di vinificazione e di imbottigliamento sono completamente rinnovati con tecnologie d'avanguardia, vengono create nuove linee e nuovi marchi, la strategia produttiva e commerciale diventa sempre più marketing-oriented.

Nel corso degli ultimi anni la crescita dell'azienda conosce una forte accelerazione: la Giordano consolida la sua posizione in Italia ed aumenta notevolmente le esportazioni tramite la presenza su un numero sempre maggiore di mercati. Per rispondere al meglio alle crescenti esigenze dei mercati, vengono ampliati sia lo staff enologico che quello commerciale, e soprattutto vengono stanziati nuovi investimenti per aumentare la capacità produttiva e ampliare l'assortimento, inserendo vini provenienti anche da altre regioni. Proprio in questa ottica si colloca l'acquisizione della cantina di Torricella, nei pressi di Taranto, dove, a partire dalla vendemmia 1998, vengono prodotti vini d.o.c. e i.g.t. Puglia e Salento, ottenuti da uve che, grazie alle favorevolissime condizioni climatiche, presentano eccellenti potenzialità qualitative.

GIORDANO VINI OGGI

L'Azienda prosegue il progetto di espansione nei paesi esteri, utilizzando sempre in maggior misura Internet per far conoscere i propri prodotti, ma tenendo presente ed applicando l'idea di base ovvero l'importanza del rapporto diretto con il cliente.

La Giordano ha incrementato le proprie strategie di presa sui consumatori aggiungendo alle tradizionali campagne pubblicitarie - con inviti personalizzati agli acquisti recapitati nelle buche delle lettere di migliaia e migliaia di potenziali acquirenti e ai depliant allegati a giornali e riviste - e al Teleselling, anche i pacchetti di email, i banner sui siti Internet, il posizionamento nei primi posti nelle ricerche su Google, la presenza dei suoi vini su Youtube.

Con questa metodologia, anche facilitando i consumatori tramite forme di acquisto online, la Giordano, attiva dal 1900, e' riuscita ad introdursi con successo in alcuni nuovi mercati, come la Francia nel 2012, con l'obiettivo di consolidare la propria presenza tramite nuove iniziative commerciali anche negli altri Stati europei ove già da tempo opera (Germania, Francia, Stati Uniti). Ed in tale ottica, la Giordano andrà in espansione in un nuovo mercato: il Belgio.

Dagli anni Ottanta, la Giordano propone alla clientela anche specialità dell'artigianato alimentare italiano.

I clienti sono entusiasti del servizio Web, perché è rapido, comodo, sicuro ed interattivo. E mentre l'età media dei nostri clienti online era molto giovane fino a due anni fa, oggi si vede affluire sempre più clientela tra i 40 e i 50 anni.

Oggi la Giordano è tra le prime imprese leader nella vendita diretta e tra le più grandi italiane del vino.

Negli anni, la Giordano ha creato un'ampia gamma di vini Doc, Docg e Igt, che oggi include i migliori vini di queste undici regioni italiane: non solo i grandi rossi del Piemonte (Nebbiolo, Barolo e Barbaresco), le etichette storiche da cui cominciò l'attività a inizio Novecento, ma anche Soave, Bardolino, Chianti, Sangiovese, Montepulciano, Verdicchio, Syrah, Nero d'Avola e altri. Tutti i vini sono frutto della ricerca e della selezione della Giordano per offrire ai clienti una scelta varia e attenta delle etichette più rappresentative della produzione enologica nazionale.

La qualità del prodotto finito parte dunque da questo aspetto fondamentale: l'attenta selezione in vigneto. Agronomi ed enologi dello staff tecnico Giordano seguono direttamente sul campo l'evoluzione delle uve, effettuando una selezione del prodotto migliore dal punto di vista della qualità del terreno, dell'andamento climatico, dell'esposizione, dello stato di salute delle uve nell'intero ciclo di sviluppo. L'acquisto delle uve dai conferenti permette a Giordano di selezionare ogni anno il miglior prodotto di ogni vendemmia, mantenendo inalterato il livello qualitativo dei propri vini.

Negli ultimi anni ben 56 etichette Giordano si sono aggiudicate quasi 200 riconoscimenti attribuiti dalle giurie dei principali concorsi enologici nazionali ed internazionali. Passione per la propria terra, rispetto delle tradizioni e, allo stesso tempo, innovazione, ricerca ed estrema attenzione alle risorse umane, alla qualità, alla promozione e alla distribuzione dei propri prodotti. Questi valori e questi principi, hanno costituito e costituiscono le linee guida della storia aziendale da oltre 100 anni.

Le Società Controllate

Giordano Vini Retail S.r.l.

E' stata costituita a fine 2008 per proporre dei prodotti Giordano tramite punto vendita, come ulteriore Canale commerciale del Gruppo, con il compito pertanto di sondare l'approccio diretto al pubblico.

Tale Società, più che sviluppare volumi di vendita, è un incubatore di esperienze nel settore Retail:

- dalla gestione diretta dei punti vendita allo sviluppo del franchising;
- dalla proposizione di articoli sciolti, a confezioni anche personalizzate, nonché vendite di piccole quantità di vino sfuso ai privati.

Tramite questa Società e piccoli test di geomarketing, viene verificata la convenienza nell'apertura del punto vendita presso un centro commerciale, piuttosto che su strada.

La Società si occupa inoltre della eventuale gestione di corners espositivi di vino presso negozi o aree di accoglienza presso le aziende.



L'interno di un punto vendita

Italian Wine & Oil Food Group L.I.c.



E' stata costituita negli Stati Uniti a inizio 2010 e malgrado le sue dimensioni contenute, ha il compito di presidiare la commercializzazione di olio e specialità alimentari a marchio Terre dei Gigli, nonché di approfondire le conoscenze di tale mercato e averne un ulteriore punto di entrata ed osservazione per tutto il Gruppo Giordano.



I Marchi



2. RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE DEL GRUPPO GIORDANO VINI

INDICE DELLA RELAZIONE SULLA GESTIONE

RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

1. SCENARIO E PRINCIPALI INDICATORI MACROECONOMICI
2. ANDAMENTO DEI MERCATI
3. ANDAMENTO DEL PRODOTTO
4. FATTI DI RILIEVO
5. ANDAMENTO ECONOMICO PATRIMONIALE
6. ANALISI DEL PRESUPPOSTO DELLA CONTINUITA' AZIENDALE
7. AZIONI PROPRIE
8. RICERCA E SVILUPPO
9. RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE E PARTI CORRELATE
10. FATTI DI RILIEVO ACCADUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO
11. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE
12. BILANCIO CONSOLIDATO

CONTRIBUTI ALLA SOSTENIBILITA'

- A. CODICE ETICO
- B. MODELLO ORGANIZZATIVO D/LGS 231
- C. LA STRATEGIA PER UN BUSINESS SOSTENIBILE
- D. SALUTE E SICUREZZA
- E. CESSIONI GRATUITE AL BANCO ALIMENTARE (ONLUS)

RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

INTRODUZIONE

Nel 2013 la Società ha affrontato un anno caratterizzato da due principali elementi: sul fronte commerciale, il massimo picco negativo della crisi economico-sociale in Italia (mercato che pesa circa per il 50% e di cui leggerete nel seguito gli indicatori), il quale ha ulteriormente ridotto la capacità di spesa dei consumatori e ha conseguentemente portato a diminuire l'ordine medio di acquisto (marchio Giordano) del 15%, da 101 Euro ad 86 Euro.

Il secondo elemento è stato l'aumento del costo di acquisto del vino (a seguito della siccità che aveva fortemente ridotto le rese della vendemmia 2012), previsto nella dinamica, ma realizzatosi con una violenza inattesa: gli acquisti 2013 sono stati più cari del 33% rispetto al 2012, con una punta del 44% raggiunta, pari periodo, ad agosto.

La contemporaneità dei due elementi negativi ha comportato una riduzione dei margini, che grazie all'aver cercato di sostenere tutte le vendite e l'essere riusciti, a pari processi, a ridurre ancora i costi fissi rispetto all'anno precedente, ha consentito di realizzare una redditività operativa lorda dell'8,6% e netta (ante ammortamento del marchio) del 5,0%.

1. SCENARIO E PRINCIPALI INDICATORI MACROECONOMICI

Come avvenuto nel 2012, anche il 2013 si è rilevato un anno difficile a causa del rallentamento della domanda globale.

I paesi dell'Area Euro hanno infatti consuntivato nel 2013 un PIL negativo (-0,4 %, contro il -0,2% previsto), con segno di ripresa nel 2014 (+1,0%).

La sola Germania, nostro secondo mercato, ha per il 2013 evidenziato un PIL positivo (+0,5%), con una previsione fortemente in rialzo per il triennio 2014 - 2017 (di cui +1,7% per il 2014).

Infine gli Stati Uniti hanno presentato un Pil positivo (+1,7%), con una previsione migliorativa (+2,9%) per il 2014.

Il tasso di disoccupazione nell'Area Euro è stato abbastanza elevato: 12,2% contro la previsione dell'11,8%.

L'Italia ha purtroppo registrato un andamento peggiorativo rispetto alla media dell'Unione Europea; il Pil è sceso al -1,9%, contro il +1,0% previsto a inizio anno.

Da ricordare che nel 2012 veniva ipotizzato per l'Italia da ISTAT e OCSE, che tale anno sarebbe stato l'ultimo con l'economia in recessione e che il 2013 avrebbe visto una, seppur timida, ripresa del PIL (in crescita dello 0,5%) e dei consumi.

Parallelamente si è assistito ad un ulteriore peggioramento delle condizioni del mercato del lavoro, con l'aumento dei tassi di disoccupazione: 12,2% complessivo e 40,4% giovanile. Tali indicatori prevedono nel 2014 rispettivamente un 12,4% e 42,3%.

La maggior contrazione dei ricavi è avvenuta nel mercato Italia: 6,3 milioni di Euro sono stati persi dalle vendite dirette a clienti privati italiani, e 0,7 milioni di Euro sono stati persi dalle vendite di vino sfuso ad aziende italiane.

L'Euribor a 6 mesi ha presentato un trend lievemente crescente durante il 2013, passando dallo 0,32% del dicembre 2012 allo 0,39% del dicembre 2013. La BCE nel corso del 2013 ha tagliato i tassi di interesse dell'area euro, portando il costo del denaro al minimo storico (0,25%). Il dollaro scambiato a dicembre 2012 ad 1,318 Usd/Eur scende a 1,280 Usd/Eur a fine primo trimestre 2013, per attestarsi nuovamente a 1,308 Usd/Eur a giugno. A dicembre 2013 chiude in rialzo a 1,379 Usd/Eur.

**PRINCIPALI INDICATORI MACROECONOMICI
2013**

INDICATORI	Previsioni 2013		2013	
Variazione PIL Italia	-1,0%	(a)	-1,9%	(a)
Variazione PIL Germania	0,6%	(a)	0,5%	(a)
Variazione PIL Francia	0,3%	(a)	0,2%	(a)
Variazione PIL Europa (Area Euro)	-0,2%	(a)	-0,4%	(a)
Variazione PIL USA	2,0%	(a)	1,7%	(a)
Tasso Ufficiale Sconto BCE	0,5%	(b)	0,5%	(c)
Prime Rate Fed USA	3,3%	(c)	3,3%	(d)
Indice variazione prezzi Italia (CPI)	1,8%	(a)	0,7%	(e)
Indice variazione prezzi Germania (CPI)	1,9%	(a)	1,4%	(f)
Indice variazione prezzi Europa (CPI)	1,6%	(a)	0,7%	(e)
Indice variazione prezzi USA	1,8%	(a)	1,2%	(f)
Tasso di disoccupazione Italia	11,5%	(a)	12,2%	(b)
Tasso di disoccupazione Giovanile Italia			40,4%	(g)
Tasso di disoccupazione Area Euro	11,8%	(a)	12,2%	(b)

FMI	(a)	Ocse	(a)
Euribor.it	(b)	UE	(b)
US Fed	(c)	Euribor.it	(c)
		US Fed	(d)
		Eurostat	(e)
		Global Rates	(f)
		Istat	(g)

Sono recentemente state riviste al ribasso le stime di crescita per l'economia globale, ed anche il dato sul lavoro non è positivo: il tasso di disoccupazione in Italia, infatti, si attesterà al 12,6% nel 2014.

In particolare – sostengono gli esperti del Fondo Monetario Internazionale – nell'area Euro c'è bisogno di riforme strutturali per la crescita, soprattutto quelle mirate ad affrontare l'elevata disoccupazione.

Analizzando nel dettaglio la situazione macroeconomica dei principali mercati di sbocco della Giordano, oltre che agli USA, si osserva che:

- In **Italia e Francia**, rispetto alle previsioni di un anno fa, si assiste ad un rallentamento della crescita. Il Pil italiano, infatti, diminuirà dello 0,2% nel 2014, mentre il Pil della Francia mostrerà una crescita di +0,4% (contro la previsione di +1,0% stimata a settembre 2013).
- Anche in **Germania** si assiste ad un rallentamento. Nel corso del secondo e terzo trimestre 2014, infatti, la Germania ha presentato un Pil negativo (-0,2% nel

secondo trimestre e, sui medesimi livelli, il Pil del terzo trimestre), con una previsione di crescita per il 2014 dell'1,4% (contro l'1,7% previsto a settembre 2013).

- I dati dell'economia degli **USA** (per noi mercato in sviluppo, ma scenario invece trainante per l'economia mondiale), mostrano una previsione di crescita pari al 2,2% (contro la previsione di +2,9% stimata a settembre 2013). La situazione del mercato Usa, prima economia al mondo, rimane comunque positiva, e – secondo il parere degli esperti del Fondo Monetario Internazionale - restano in atto le condizioni per una forte accelerazione della ripresa: una politica monetaria accomodante, condizioni finanziarie "favorevoli", un peso fiscale "di molto ridotto", il miglioramento dei bilanci delle famiglie e un mercato immobiliare residenziale "più in salute".

Le conseguenze della situazione economica globale, sono pertanto, da un lato, un ulteriore ribasso dei tassi di interesse; la BCE ha infatti deciso di portare i tassi al minimo storico dello 0,05% ed anche le previsioni dei tassi Euribor hanno subito una revisione al ribasso. Dall'altro lato, un conseguente nuovo indebolimento del dollaro USA.

In conclusione, il quadro "confortante", prospettato a fine 2013, di ripresa/crescita generalizzato nei paesi di riferimento, è stato man mano rivisto nel corso del 2014 al ribasso dai Governi.

2. ANDAMENTO DEI MERCATI

Si sono registrati nel 2013 dei fattori negativi che hanno contribuito al peggioramento della marginalità:

- L'aumento dei prezzi tra il 2012 e il 2013 per il continuo incremento delle quotazioni delle materie prime.
- L'aumento del costo dei servizi (trasporti ed energia elettrica sono cresciuti per via dell'aumento del costo del petrolio).
- La contrazione del livello dei consumi legato all'aumento delle accise sulle importazioni di vino in altri paesi.

Per la Giordano, il mercato Italia della Vendita a distanza ha registrato nel 2013 un calo complessivo dei ricavi gestionali pari all'11%, a causa di un ordine medio abbassatosi da 97 Euro a 86 Euro, mentre è rimasta stabile sui mercati esteri.

Posizionamento complessivo della Giordano

In termini di ricavi la quota di fatturato estero raggiunta nel 2013 è stata del 48,9% (45,3% nel 2012); 4,9% la quota Extra Europa (4,3% nell'anno precedente). La Germania, secondo mercato, ha rappresentato il 22,6% del totale ricavi (21,8% nel 2012).

Complessivamente il mercato Italia ha registrato un calo dei ricavi pari al 13,1%, dovuto in prevalenza al minor ordine medio nella Vendita a Distanza e ai minori volumi di vendita vino sfuso, mentre sui mercati esteri la Società ha, seppur lievissimo, consuntivato un aumento, chiudendo complessivamente ad un-7,0%.

Un ultimo fenomeno che ha danneggiato la capacità dell'azienda di generare ricavi è legato alla proliferazione (in Italia ed all'estero) di offerte super scontate nella grande distribuzione sui vini italiani, in particolare sui Doc e Docg. La crisi sul mercato italiano e la contrazione generale dei consumi ha prodotto un'ondata di prodotto a bassissimo prezzo (ed a zero margine per l'intera filiera produttiva e distributiva), che ha reso le campagne di marketing dell'azienda meno efficaci rispetto al passato.

3. ANDAMENTO DEL PRODOTTO

La produzione mondiale di vino nel 2013 aumenta in modo significativo, mentre il consumo si stabilizza. Il mondo vitivinicolo è tornato quest'anno ai livelli di produzione del 2006, nonostante il calo persistente della superficie del vigneto mondiale, in particolare in Italia e in Spagna.

L'Italia, che già nel 2012 ha registrato una produzione vinificata in leggera crescita rispetto a quella del 2011, conosce anche nel 2013 una crescita della produzione vinificata annuale del 2%, con una produzione che dovrebbe quindi avvicinarsi ai 45 milioni di ettolitri (a).

Continua anche nel 2013 l'andamento positivo delle esportazioni, in crescita del 10,4% a valore, trainate dalla richiesta degli spumanti (+17,7%), nei paesi emergenti e nei mercati del nord Europa. (a)

Per i vini italiani la maggioranza del fatturato all'estero viene realizzata sul mercato statunitense, mentre al secondo posto segue la Germania.

Positivo anche il dato sul mercato russo ed australiano e sui mercati asiatici. Tuttavia, le performance si dimostrano inferiori alle aspettative. (b)

Il consumo di vino in Italia è in calo naturale da oltre 30 anni, perché sono cambiate le

abitudini alimentari della popolazione italiana. Il vino è sempre di meno un alimento base della dieta, e sempre più un bene voluttuario. Il tasso naturale di calo del consumo del vino è stato nell'ordine del -1,5% annuo dal 1980 al 2007, ultimo anno di crescita del PIL prima dell'inizio della recessione.

Dal 2008 ad oggi il calo è stato molto maggiore, nell'ordine del 3% annuo, perché essendo il vino diventato un bene voluttuario, e, quindi, superfluo nei momenti di crisi e di sfiducia generale il suo consumo viene fortemente ridotto in misura maggiore rispetto alla contrazione del PIL.

Nel 2012, per esempio, a fronte di un calo del PIL reale del -2,5%, il consumo di vino è calato del -5,0% (fonte ISMEA). Parimenti nel 2013, a fronte di un calo del PIL del -1,9%, il consumo di vino è stimato in calo del -7,2% (fonte *Wine Monitor Nomisma*).

La Giordano non solo ha seguito il trend di calo generale (con 300.000 famiglie italiane servite l'anno l'azienda è estremamente rappresentativa del mercato nel suo complesso).

Per cui in un clima permeato dalla sfiducia generale, le persone hanno avuto timore di affrontare acquisti di importo elevato (specialmente verso fine mese) e le offerte della Giordano sono state fortemente penalizzate.

Inoltre quasi tutti i clienti Giordano si sono concentrati sulle offerte commerciali di importo inferiore ai 100 Euro, e nel 2013 lo scontrino medio di acquisto nel mercato Italia si è ridotto di quasi il 15%.

Per tutto il corso dell'anno 2013 il costo delle uve, dei mosti e dei vini sfusi ha raggiunto livelli record degli ultimi 20 anni, aumentando rispetto all'anno precedente in misura del 30-35%. Questo fenomeno, generato da una vendemmia 2012 molto scarsa, ha coinvolto la quasi totalità dei vitigni in tutte le regioni, e non era ipotizzata nel Piano.

Gli acquisti dell'azienda di uve, mosti e vino sfuso sono avvenuti a prezzi che, rispetto all'anno 2012, hanno generato un impatto negativo di 3 milioni di Euro: se l'azienda avesse potuto pagare coi prezzi del 2012 i volumi acquistati nel 2013 di avrebbe avuto 3 milioni di Euro di costi variabili in meno, e un valore del magazzino finale di 3 milioni di Euro inferiore.

Analizzando nel dettaglio i vari mercati, emerge che:

- l'andamento delle vendite di vino italiano in Russia, da gennaio a settembre, a fronte di

una crescita sui volumi pari +8%, registra una decisa battuta d'arresto sui valori (-5%). Sul fronte spumanti, invece, l'Italia riprende finalmente i consueti volumi di vendita;

- la situazione va peggiorando in Brasile, dove l'Italia registra a settembre sull'imbottigliato una perdita di volumi pari a -18% e di fatturato pari a -2% e sul versante spumanti, in nove mesi l'Italia evidenzia una perdita di oltre un quinto dei volumi e dei valori rispetto al 2012;
- positiva la situazione a Hong Kong (area di snodo asiatico), dove secondo le previsioni le vendite totali di vino avranno un tasso di crescita dell'11% annuo da qui al 2017;
- altrettanto positiva la situazione negli Stati Uniti, dove il vino italiano mostra una crescita del 9% sul confezionato e sul lato spumanti, grazie al trend esponenziale del Prosecco, una crescita del 18%. (c)

Fonti:

a) OIV

b) Il Sole 24 Ore – Indagine Coldiretti

c) UIV

4. FATTI DI RILIEVO CHE HANNO CARATTERIZZATO L'ESERCIZIO

La Giordano Vini anche nel corso del 2013 si è concentrata sullo sviluppo dei mercati esteri nella Vendita a Distanza.

Francia (marchio Giordano): dopo il test commerciale positivo svolto nell'autunno 2011, nel 2012 è iniziata la fase di espansione della base clienti utilizzando tutti i Canali (Mailing, Web e Teleselling), con redemptions superiori alle aspettative. Nel 2013, in anticipo rispetto al previsto, la Francia ha realizzato un margine ampiamente positivo, consolidando la base clienti.

Belgio (marchio Giordano): realizzato il test di vendita in Belgio e acquisiti oltre un migliaio di ordini. E' un mercato di per se caratterizzato da una popolazione non vasta, ma raggiungibile con sinergie sui costi commerciali e logistici, trovandosi fra altri Paesi già coperti dalla Giordano (Francia e Olanda).

Italia e Germania (marchio Italian Art Cafè): lanciato a fine anno il nuovo sistema chiuso caffè (macchine + capsule) in Italia e per la prima volta in Germania, andando ad annoverare in quest'ultimo Paese la presenza di tale nuovo brand. Il mercato tedesco beneficia inoltre di

una macchina con funzionalità specifiche per tali clienti. Molto apprezzato in entrambe le nazioni il nuovo aroma, introdotto con diverse varietà.

5. ANDAMENTO ECONOMICO PATRIMONIALE 2013

SITUAZIONE ECONOMICA

CONTO ECONOMICO							
(Euro)							
	NOTE	31/12/2013	% su Ric. netti	31/12/2012	% su Ric. netti	Var. vs Anno precedente	
						Abs	%
Ricavi delle vendite e delle prestazioni		103.921.167	102,8%	113.829.336	103,5%	(9.908.170)	-8,7%
Resi / Sconti / abbuoni		(2.853.328)	-2,8%	(3.881.921)	-3,5%	1.028.594	-26,5%
RICAVI NETTI	1	101.067.839	100,0%	109.947.415	100,0%	(8.879.576)	-8,1%
Costo del prodotto	2	(43.253.137)	42,8%	(47.193.654)	42,9%	3.940.517	-8,3%
Costo di trasformazione	2	(4.286.434)	4,2%	(4.386.306)	4,0%	99.873	-2,3%
Costo trasporto su vendite	2	(9.333.054)	9,2%	(9.830.234)	8,9%	497.180	-5,1%
COSTO DEL VENDUTO	2	(56.872.625)	56,3%	(61.410.194)	55,9%	4.537.569	-7,4%
MARGINE LORDO		44.195.214	43,7%	48.537.221	44,1%	(4.342.007)	-8,9%
Spese di vendita e marketing	3	(22.753.630)	22,5%	(23.609.766)	21,5%	856.136	-3,6%
MARGINE INTERMEDIO		21.441.584	21,2%	24.927.455	22,7%	(3.485.871)	-14,0%
Altre spese commerciali, industriali, logistiche e generali.	4	(19.653.929)	19,4%	(20.372.077)	18,5%	718.148	-3,5%
Altri proventi operativi	5	2.074.330	2,1%	1.266.862	1,2%	807.467	63,7%
Altri oneri operativi	5	(382.795)	0,4%	(642.589)	0,6%	259.795	-40,4%
Perdita da Impairment	6	(42.018.000)	41,6%	0	0,0%	(42.018.000)	
RISULTATO OPERATIVO		(38.538.810)	-38,1%	5.179.651	4,7%	(43.718.461)	-844,0%
Proventi finanziari	7	374.134	0,4%	449.291	0,4%	(75.156)	-16,7%
Oneri Finanziari	7	(3.434.176)	3,4%	(4.142.291)	3,8%	708.115	-17,1%
RISULTATO ANTE IMPOSTE		(41.598.852)	-41,2%	1.486.650	-1,4%	(43.085.503)	
Imposte	8	(331.127)	0,3%	(1.378.857)	1,3%	1.047.730	
RISULTATO DI PERIODO		(41.929.979)	-41,5%	107.793	-0,1%	(42.037.772)	

Il conto economico mostra **ricavi netti** pari a Euro 101.068 migliaia, in decrescita del 8,1% rispetto al pari periodo precedente, a seguito dell'ulteriore deterioramento dello scenario macroeconomico precedentemente commentato, che ha conseguentemente inciso sulla vendita a distanza, in particolare per quanto riguarda l'Italia.

Le attività Wholesale - Distribution, rappresentate da vendite ad operatori del settore, quali importatori, grossisti e GDO, sono in decrescita del 7,4% rispetto al pari periodo precedente, ma nonostante ciò incrementano leggermente la relativa quota attestandosi al 15,1% del totale Azienda rispetto al 14,9% del 2012.

La decrescita del 26,5% di incidenza di resi, sconti e abbuoni, è indotto dal decremento delle vendite.

Il **costo prodotto** (sul quale ha inciso il già commentato aumento del costo vino), incide per il 42,8%, con un valore pari a Euro 43.253 migliaia, in diminuzione assoluta rispetto al 2012 per effetto dei minori ricavi.

I **costi di trasformazione e trasporti** su vendite incidono rispettivamente per il 4,2% e l'9,2%; entrambi mostrano un andamento percentuale in crescita nei due esercizi.

Il **Margine Lordo** si attesta a Euro 44.195 migliaia, in diminuzione del 8,9% a seguito della flessione dei ricavi netti e dell'aumento del costo vino: il peso percentuale rispetto ai ricavi netti è sceso al 43,7%, comparato al 44,1% del 2012.

Da evidenziare che tale Margine Lordo sconta già alcune voci di costi fissi, quali i costi del personale industriale e gli ammortamenti industriali, presenti nel costo del venduto e la cui incidenza risulta superiore in seguito al minor assorbimento dato dalla riduzione dei ricavi.

Le **spese variabili di vendita e marketing** ammontano ad Euro 22.754 migliaia, in diminuzione rispetto all'anno precedente a valore assoluto per i minori volumi; l'incidenza del 22,5% evidenzia un aumento di un punto percentuale a seguito delle minori redemptions delle azioni commerciali, che non hanno consentito il completo assorbimento dei costi, fra cui stampati e postalizzazioni, per quanto riguarda il canale Mailing.

All'interno di questa voce vi sono componenti di costo sia variabili che fisse, le quali includono anche il costo dei servizi e del personale outbound: quest'ultimo si è incrementato, rispetto all'anno precedente conseguentemente al maggior ricorso al Canale Teleselling, più efficace nell'attuale contesto esterno.

Il **Margine Intermedio**, pari a Euro 21.442 migliaia, riflette un decremento in termini assoluti per gli effetti sopra descritti, ma riduce meno che proporzionalmente il proprio peso percentuale sui ricavi grazie alla tenuta dei costi variabili e alla continua attenzione riposta a quelli fissi.

Le **spese fisse commerciali, industriali, logistiche e generali** si attestano a Euro 19.654 migliaia, con un'incidenza del 19,4%, percentualmente superiori di 0,9 punti rispetto al 2012, allora pari al 18,5%, ma con una diminuzione a livello assoluto di Euro 796 migliaia. Includono costo del personale e ammortamenti al netto di quelli industriali già inclusi nel costo prodotto. Le altre tipologie incluse in questo raggruppamento (affitti, locazioni, manutenzioni, utenze e altre overheads) sono state oggetto di una ulteriore riduzione, tramite un attenta spending review a monte e una conseguente mirata ed inflessibile riduzione della spesa in corso d'anno.

Gli **altri proventi operativi** raggiungono un totale di Euro 2.074 migliaia, con un'incidenza del 2,1%, rispetto all'1,2% del 2012.

Gli **altri oneri operativi**, pari a Euro 383 migliaia, sono in decrescita in valore assoluto e percentualmente stabili rispetto all'anno scorso.

Perdita da impairment relativa alla posta patrimoniale dell'Avviamento, per Euro 42.018 migliaia, dovuta alla contestualità di più elementi avversi:

1. il perdurare del quadro macroeconomico negativo, come prima commentato nell'apposito paragrafo e l'inasprimento di quello politico internazionale con relativo impatto su rapporti commerciali e mercati finanziari.
2. La revisione dei flussi di cassa del periodo esplicito in considerazione delle nuove strategie aziendali, anche in vista della prevista revisione dell'assetto societario (vedere successivo paragrafo sulla continuità aziendale) e conseguente aggiornamento dei dati di terminal value. I lavori per la stesura del Piano Triennale 2015 - 2017, hanno mostrato come seppur ricco di contenuti migliorativi per la Vendita a Distanza, si posizioni, per il protrarsi dell'avverso quadro macroeconomico nei principali mercati di sbocco, ad un livello comunque inferiore di ricavi (conseguenza della minor capacità di spesa) e quindi Ebitda, rispetto a quanto era stato previsto nel precedente Piano Asseverato 2012 - 2017.

Il **Risultato Operativo** si attesta quindi ad Euro -38.539 migliaia, contro gli Euro 5.180 migliaia del 2012, per effetto di tutti gli argomenti prima descritti.

I **proventi finanziari** ammontano ad Euro 374 migliaia e rispetto agli Euro 449 migliaia del 2012, si sono ridotti del 16,7% per effetto di minori differenze su cambio realizzate, ma in parte controbilanciate per gli adeguamenti di fine periodo relativi alle partite aperte.

Gli **oneri finanziari** ammontano ad Euro 3.434 migliaia, in diminuzione rispetto agli Euro 4.142 migliaia del pari periodo anno precedente.

Tale voce principalmente include:

- la componente di interessi relativa all'Acquisition financing, dove si confrontano Euro 1.858 migliaia rispetto ad Euro 2.490 migliaia del 2012.
- Differenze su cambio realizzate e adeguamenti di fine periodo relativi alle partite aperte per Euro 420 migliaia rispetto ad Euro 414 migliaia dell'anno precedente.

- Completano per significatività, gli interessi passivi sulla liquidità a breve, gli interessi passivi per operatività con il factor e le commissioni bancarie.

Le **imposte** correnti, differite e anticipate ammontano complessivamente a Euro 331 migliaia, al netto del recupero della maggior imposta Irap versata negli esercizi precedenti, rispetto a 1.379 migliaia nel 2012.

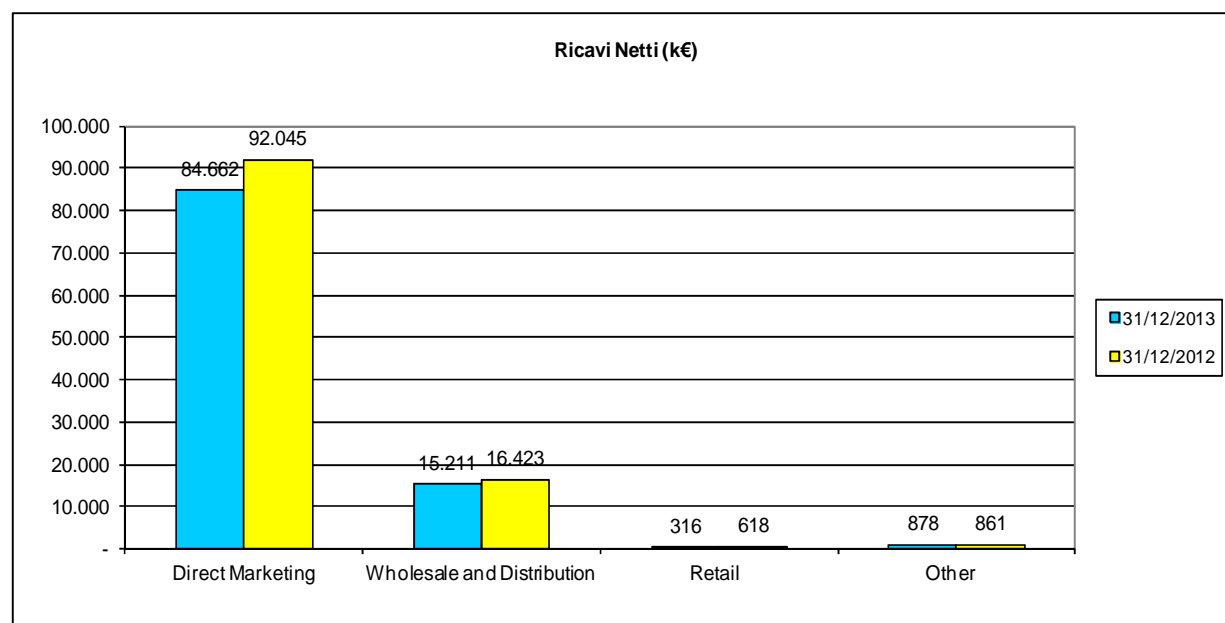
Il **Risultato netto**, depurato dall'evento non ricorrente della perdita da impairment, avrebbe mostrato un utile per il quarto anno consecutivo.

Da tener presente che su tale grandezza insistono inoltre i 2,3 milioni di Euro di oneri finanziari dell'Acquisition Financing, non inerenti quindi alla gestione operativa del business.

Andamento ricavi per tipologia

La tabella seguente riporta la ripartizione dei ricavi suddivisi per tipologia, dove si nota una contrazione dell'area della Vendita a distanza e dello Sfuso; l'Export Tradizionale rimane sostanzialmente in linea con l'anno precedente.

RICAVI (al netto dei resi) - Analisi per tipologia						
(in migliaia di Euro)	Variazione				Peso %	
	31/12/2013	31/12/2012	Δ Ass.	Δ %	31/12/2013	31/12/2012
Ricavi Direct marketing	84.662	92.045	(7.383)	-8,0%	83,8%	83,7%
Ricavi Export Tradizionale	6.822	7.101	(279)	-3,9%	6,7%	6,5%
Ricavi Vino Sfuso	8.389	9.322	(932)	-10,0%	8,3%	8,5%
Ricavi punti vendita diretti	316	618	(302)	-48,9%	0,3%	0,6%
Altri ricavi	878	861	17	2,0%	0,9%	0,8%
TOTALE RICAVI NETTI	101.068	109.947	(8.880)	-8,1%	100,0%	100,0%



La composizione dei ricavi vede il **Direct Marketing** preponderante, con un'incidenza dell'83,8% sul totale (83,7% sul totale nel 2012) ed in flessione dell'8%, essendo più legato rispetto agli altri business della Società all'andamento degli indicatori macroeconomici.

Nell'ambito del Direct Marketing, le vendite all'estero rappresentano il 43,5% del totale (42,1% del totale nel 2012).

La **Germania** si attesta al 26,9% del totale stesso (in lieve crescita rispetto al 25,9% dell'anno precedente), confermandosi il secondo mercato dopo l'Italia (quest'ultima al 56,5% contro il 59,3% dell'esercizio precedente) e il primo per il Canale Web.

Nelle altre linee di ricavo, troviamo l'**Export** Tradizionale che conferma buoni volumi rispetto allo storico della Società, in lieve decrescita per il 3,9% rispetto al periodo precedente.

In questa tipologia di business vi sono interessanti potenzialità, anche se più facilmente perseguibili a livello di volumi da aziende mirate principalmente all'Export stesso; la Giordano Vini ha comunque la potenzialità per puntare progressivamente a ricavi per una decina di milioni.

I ricavi sono stati generati soprattutto tramite vendite a grandi catene di distribuzione organizzata in Europa; oltre Oceano si segnala la piccola crescita generalizzata degli altri mercati, fra cui Nord America, Cina, Giappone e Hong Kong.

Le vendite di **Vino Sfuso** vengono effettuate dopo aver evaso i fabbisogni produttivi del Direct Marketing e dell'Export. E' una tipologia di business opportunistico e quindi con volumi fluttuanti.

La voce Ricavi punti vendita diretti si decrementa sia per la chiusura di un punto vendita non marginante, che del calo consumi fortemente avvertito nel *retail*.

Gli Altri Ricavi includono tipologie residuali, come la rifatturazione ai distributori logistici di pallets e la vendita di sottoprodotti derivanti dalla vinificazione delle uve.

Stato patrimoniale riclassificato

(migliaia di Euro)

	31/12/13	31/12/12
Altre Immobilizzazioni immateriali	21.611	23.145
Avviamento	43.719	85.737
Immobilizzazioni materiali	18.344	19.542
Immobilizzazioni finanziarie	3	3
Tot Immobilizzazioni	83.676	128.427
Capitale Circolante	9.444	4.838
Magazzino	21.103	21.622
Crediti commerciali netti	14.449	17.245
Debiti commerciali	23.031	30.775
Altre attività (passività)	(3.077)	(3.255)
Debiti per benefici ai dipendenti	(1.771)	(1.733)
Netto Imposte differite attive (passive)	(7.903)	(9.050)
Altri Fondi	(1.631)	(1.230)
Discontinued Operations	0	0
CAPITALE INVESTITO NETTO	81.815	121.253
Patrimonio Netto	14.948	56.921
Utile (Perdita) di periodo	(41.930)	108
Capitale Sociale	51.330	30.000
Titoli a conversione obbligatoria	0	21.330
Altre Riserve	5.548	5.483
Indebitamento finanziario netto	66.867	64.332
TOT FONTI	81.815	121.253
Investimenti		
Immobilizzazione tecniche (lorde disinvestimenti)	912	935
Immobilizzazione finanziarie	0	0
Tot	912	935

Note:

La voce Altre attività (passività) è definita come somma algebrica di crediti e debiti aventi natura diversa da quella finanziaria e commerciale, sopra riportate.

NEL SEGUITO IL COMMENTO DELLE PRINCIPALI VOCI PATRIMONIALI

IMMOBILIZZAZIONI

Le Immobilizzazioni scendono rispetto all'anno precedente per l'effetto netto di ammortamenti pari a 3,6 Mln (incluso quello del marchio Giordano), rispetto ad investimenti tecnici effettuati per Euro 0,9 Mln. Tali investimenti si riferiscono principalmente a impianti delle due cantine, macchine caffè offerte ai clienti in comodato d'uso, dotazioni di sicurezza e aggiornamenti informatici.

Sono nel seguito dettagliati gli investimenti effettuati nell'esercizio, comparati con l'anno precedente:

	(migliaia di Euro)	
	2013	2012
Informatica e sviluppi interni	159	334
Cantina Torricella	124	138
Teleselling	24	83
Produzione Enologica	239	234
Altre	125	99
Macchine caffè mercato Italia e Germania in comodato d'uso	213	0
Manutenzione e Sicurezza	5	40
Logistica e Trasporti	23	6
Totale	912	935

Avviamento: il precedente valore di 85,7 Mln, a seguito del test di impairment (come prima descritto nella situazione economica a seguito della sua ricaduta sul risultato netto), è stato ridotto di 42,0 Mln.

Attività intangibili (Properties)

Sono quelle che secondo i Principi Contabili non vengono contabilizzate, ma occorre invece segnalare per il loro valore.

- 1) Riferite alla nostra Azienda sono il database Clienti che copre una buona parte delle persone in Italia e nei Paesi esteri di riferimento, interessate al consumo di vino.
- 2) Quindi abbiamo la capacità logistica: la Giordano utilizza un polo logistico di avanguardia, con locali climatizzati, sito fra Torino e Savona all'intersezione delle principali direttrici europee stradali, ferroviarie, portuali ed aeroportuali.

Al suo interno vengono ricevute e immagazzinate le merci con tecniche d'avanguardia ad alta automazione; le linee di produzione ad alta capacità predispongono poi le confezioni, garantendo attenta cura dei prodotti e la loro adeguata presentazione, prima di essere spedite in tutto il mondo.

3) Sono inoltre da segnalare i rapporti consolidati con la rete di società vitivinicole dalle quali si approvvigiona la Giordano, anche in relazione agli aspetti qualitativi del prodotto.

CAPITALE CIRCOLANTE NETTO

La Società persegue costantemente delle azioni strutturate per rendere maggiormente efficiente il capitale circolante netto, ovvero:

- determinazione dell'efficiente target di magazzino per le principali merceologie (in particolare vino), tramite analisi mensile per codice e conseguenti azioni per il raggiungimento;
- pieno utilizzo dello strumento del factoring, dove applicabile;
- perseverazione nel recupero crediti dell'Area di business Extra Vad.

Crediti commerciali

La diminuzione a 14,4, Mln rispetto ai 17,3 Mln dell'anno precedente è conseguenza dei minori volumi, a seguito di quanto commentato prima.

Fornitori

Il valore scende dai 30,7 Mln ai 23,0 Mln, a seguito di un diverso mix di acquisti e come diretta conseguenza dei minori volumi acquistati, pur in presenza di costi crescenti del vino.

Magazzino

I 21,1 Mln si confrontano con i 21,6 Mln dell'esercizio precedente; il decremento di 0,5 Mln è stato generato dalla politica di controllo dell'incidenza sul capitale circolante, malgrado il già commentato aumento del costo vino.

Le giacenze a valore del **vino**, pari a 14,5 Mln, sono in linea con Bdg e PY.

Da segnalare che a quantità, il magazzino **vino** è ben inferiore all'anno scorso, ma a seguito del già menzionato aumento dei costi medi unitari, questo non si riflette significativamente a stato patrimoniale.

Analiticamente, abbiamo infatti:

una giacenza di 14,5 milioni di litri nel 2013 contro 16,7 milioni di litri nel 2012 (-13,2%), il cui maggior costo medio vino (1,0 Euro/litro nel 2013 contro 0,87 Euro/litro nel 2012), porta a rialzare la valorizzazione.

La riduzione delle scorte è stata ottenuta da inizio 2012, grazie al lavoro costante di un team interdipartimentale, che mensilmente analizza le giacenze per codice e rifocalizza i targets di acquisto.

L'incidenza del valore di magazzino sui ricavi netti è salita al 20,9% rispetto al 19,7% dell'anno precedente.

Altre attività / (passività) correnti

La diminuzione del valore netto, a favore delle attività, per 0,2 Mln rispetto all'esercizio precedente è data da una miscellanea di voci.

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO

Il valore raggiunto di 66,9 Mln, è peggiorativo rispetto ai 64,3 Mln del 2012, in quanto malgrado le azioni poste in essere sul circolante, si è avuta comunque una minor generazione di cassa per 2,5 Mln Euro, complice anche l'aumento del costo del vino.

Nonostante ciò l'azienda è riuscita a pagare 3,0 Mln Euro di interessi bancari ed ad onorare le due scadenze delle rate di quota capitale del 31 marzo e 30 settembre 2013 (complessivamente pari a 5,0 Mln Euro).

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE (non Gaap measures)

Nella presente Relazione sulla gestione, al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economico-finanziaria, in aggiunta agli indicatori convenzionali previsti dagli IFRS, vengono presentati alcuni indicatori alternativi di performance che non devono, comunque, essere considerati sostitutivi di quelli convenzionali previsti dagli IFRS.

Restated Ebitda: è utilizzato come financial target nelle presentazioni interne e rappresenta un'utile unità di misura per la valutazione delle performance operative. E' determinato come segue:

RESTATED EBITDA			
(Valori in migliaia di Euro)	31/12/2013	31/12/2012	Δ %
RISULTATO OPERATIVO	3.479	5.180	-32,8%
Ammortamenti	3.628	3.926	-7,6%
RISULTATO OPERATIVO ANTE AMMORTAMENTI	7.107	9.105	-21,9%
Altri accantonamenti	1.467	965	52,0%
Partite non ricorrenti	113	113	-0,4%
Restated Ebitda	8.687	10.184	-14,7%

Indebitamento finanziario netto: si ritiene rappresenti un accurato indicatore della capacità di fare fronte alle obbligazioni di natura finanziaria, rappresentate dal debito finanziario lordo, ridotto della cassa e altre disponibilità liquide equivalenti, nonché delle altre attività finanziarie. Nell'ambito della presente Relazione sulla gestione è inserita una tabella che evidenzia i valori dello stato patrimoniale utilizzati per il calcolo dell'Indebitamento Finanziario Netto.

6. ANALISI DEL PRESUPPOSTO SULLA CONTINUITA' AZIENDALE

Le valutazioni di bilancio sono state effettuate nel presupposto della continuità aziendale, tenuto in considerazione quanto al proposito previsto dallo IAS 1 (§ 23 e 24).

In considerazione degli effetti prima commentati, relativi al perdurare della crisi economico finanziaria che ha riguardato anche il mercato della vendita a distanza e nonostante la tenuta dei parametri economico patrimoniali fondamentali, la Giordano Vini SpA non è stata in grado di rispettare al 31 dicembre 2013 alcuni covenants che insistono sul finanziamento a medio lungo termine, comportando la riclassifica del Debito da Acquisizione da medio / lungo a breve.

Inoltre lo scenario economico nazionale, 50% circa del mercato di riferimento dell'azienda, non prevedendo particolare crescita nel 2014, non ha consentito nella previsione del Budget 2014 stesso, una redditività tale da generare flussi di cassa operativi sufficienti alla copertura degli esborsi finanziari a servizio del debito.

In conseguenza di quanto sopra e degli ultimi accordi del 2012 relativi al contratto di finanziamento (inerente l'operazione di leverage buy out utilizzata per l'Acquisizione della Società), denominato *Medium Term Senior Facilities Agreement*, i Soci e gli Amministratori della Giordano Vini Spa hanno pertanto attivato nel mese di febbraio 2014 una trattativa verso gli Istituti di credito.

La Società si sta adoperando tramite la realizzazione di un aggiornamento del proprio perimetro di attività, finalizzato ad una revisione della struttura di tale indebitamento finanziario, in modo tale da riequilibrarlo e gestirlo nel medio / lungo termine.

E' stato richiesto un congelamento ("Standstill") sino al 30 settembre 2014 di scadenze e adempimenti relativi al debito menzionato, inviando il 19 marzo alla Banca Capofila, GE Capital S.p.A. una lettera in tal senso.

In data 16 luglio 2014 la Giordano Vini ha inoltre presentato un waiver al Pool di banche, allegando la presentazione definitiva dell'operazione straordinaria atta a riequilibrare la struttura finanziaria della Società e consentirne una aggiornata gestione del business, nell'ambito delle nuove strategie societarie.

Nel waiver sono state quindi riepilogate tutte le condizioni essenziali alla rimodulazione del debito da acquisizione e al buon esito della suddetta operazione, che relativamente all'Acquisition financing prevede un aumento di capitale, utilizzato per 18,9 Mln a rimborso di tale debito.

In data 9 ottobre 2014 la Giordano Vini ha ottenuto dal Pool di Banche l'assenso al waiver.

Pertanto l'aspettativa del buon esito degli ultimi passaggi che portano all'attuazione di tale operazione straordinaria e al sopra citato aumento di capitale, i quali contestualmente portano a finalizzare il nuovo piano di rimborso del debito a medio / lungo termine, consente di ritenere ragionevolmente supportato il presupposto della continuità aziendale, mettendo in grado il Gruppo di generare flussi di cassa operativi al netto degli investimenti, coerenti con il piano di rimborso del debito e di continuare ad operare quindi come entità in funzionamento.

Nel valutare il rispetto del presupposto delle continuità aziendale sono stati inoltre presi in considerazione i seguenti fattori:

- a) i principali rischi e incertezze a cui il Gruppo e le varie attività sono esposti e per i quali si fa rimando all'informativa contenuta nel capitolo denominato "Evoluzione prevedibile della gestione per l'esercizio 2012" della presente Relazione sulla Gestione;
- b) l'identificazione, l'analisi, gli obiettivi e la politica di gestione dei rischi finanziari (rischio di mercato, rischio di credito e rischio di liquidità), descritti nella Nota "Gestione dei rischi finanziari". Pertanto gli Amministratori hanno predisposto il bilancio al 31 dicembre 2013 nella prospettiva della continuità aziendale.

7. AZIONI PROPRIE

La Giordano Vini S.p.A. e le altre società del Gruppo non detengono e non hanno detenuto nel corso dell'esercizio azioni proprie, né direttamente né tramite interposta persona.

8. RICERCA E SVILUPPO

La società nel corso dell'esercizio 2013 ha svolto ATTIVITÀ di RICERCA e SVILUPPO.

Dette attività hanno riguardato i seguenti ambiti: studio, sperimentazione, sviluppo di soluzioni tecniche di prodotto e di processo, ricerca commerciale per:

1. Sviluppo export, fiere e siti;
2. Studio e sviluppo new business;
3. Studio Ricerca Sviluppo Francia e Belgio;
4. Ricerca sviluppo e sperimentazione nuovi vini;
5. Ricerca e sviluppo nuovi prodotti alimentari;

6. Ricerca studio e sviluppo acquisti;
7. Ricerca e sviluppo "risorse umane telemarketing";
8. Sviluppo settore "amministrazione finanza e controllo" Start up Belgio;
9. Ricerca sviluppo e sperimentazione: nuovi vini, nuove tecniche vinificazione, abbigliaggi, nuove bottiglie, nuove chiusure.

La tabella seguente riepiloga i costi sostenuti per dette attività:

Attività svolte	Costi del personale (Euro)	Ore personale (Nr.)	Spese Generali (Euro)	Costi per attrezz. e strument. (Euro)	Costi per consulenze (Euro)	Costi per consulenze (Euro)	Costi per materiali (Euro)
R&S	€ 717.212,15	16.092	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale Costi:						€ 717.212,15	

Su detti valori la Società ha intenzione di avvalersi della detassazione, ove prevista, ai fini IRAP dall'art.11 del D.Lgs. n. 446 del 15 dicembre 1997 modificata dall'art. 17 comma 3 del D.Lgs. n. 247 del 18 novembre 2005.

I risultati conseguiti sono in linea con gli obiettivi preposti e con le prospettive strategiche di sviluppo della società e si presume possano trovare applicazione nei prossimi esercizi. Le attività svolte hanno permesso il raggiungimento di importanti risultati, applicabili in ambito sia produttivo che commerciale e troveranno, nel prossimo futuro, riscontri positivi anche sotto l'aspetto economico d'impresa.

9. RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE E PARTI CORRELATE

Le eventuali operazioni poste in essere con parti correlate rientrano nella normale gestione d'impresa, nell'ambito dell'attività tipica di ciascun soggetto interessato, e sono regolate a condizione standard.

Per il dettaglio al riguardo, si rimanda all'apposita sezione nelle Note Esplicative.

10. FATTI DI RILIEVO ACCADUTI DOPO LA CHIUSURA DEL PERIODO

Si fa completo rimando a quanto dettagliatamente illustrato nel precedente paragrafo 6.

11. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Nel 2014 proseguiranno:

- 1) l'attività intrapresa nel corso del 2011 e proseguita nel successivo biennio 2012-2013, concentrata sullo studio e sviluppo di nuovi mercati della Vendita a Distanza.
- 2) Infine continuerà l'enfasi sulla riduzione dei costi fissi, attraverso azioni mirate.

Sulla base delle previsioni contenute nel Budget 2014 e tenuto anche conto dell'andamento consuntivo del primo Trimestre 2014, si prevede, pur in un contesto di contrazione dei ricavi, il mantenimento di un risultato economico e flussi di cassa positivi.

12. BILANCIO CONSOLIDATO

Si forniscono di seguito le principali grandezze:

(Euro)		GV Spa	GV Retail Srl	Elisioni	Consolidato
RICAVI NETTI	2013	100.954.765	316.221	(203.147)	101.067.839
	2012	109.674.320	618.437	(345.342)	109.947.415
	variazioni	(8.719.556)	(302.216)	142.195	(8.879.576)
RISULTATO OPERATIVO	2013	-38.442.379	(97.226)	795	(38.538.810)
	2012	5.453.798	(288.311)	14.164	5.179.651
	variazioni	(43.896.177)	191.085	(13.369)	(43.718.461)
RISULTATO D'ESERCIZIO	2013	(41.861.603)	(68.921)	545	(41.929.978)
	2012	131.947	(233.870)	9.716	107.793
	variazioni	(41.993.550)	164.950	(9.171)	(42.037.772)
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	2013	(66.932.615)	65.203	0	(66.867.412)
	2012	(64.388.609)	57.279	0	(64.331.330)
	variazioni	(2.544.006)	7.924	0	(2.536.082)
CAPEX	2013	911.110	890	0	912.000
	2012	889.412	45.588	0	935.000
	variazioni	21.698	(44.698)	0	(23.000)
DIPENDENTI (nr a fine periodo)	2013	429	3	0	432
	2012	419	3	0	422
	variazioni	10	0	0	10

CONTRIBUTI ALLA SOSTENIBILITA'

A. CODICE ETICO

Il Codice Etico, di cui la Giordano Vini S.p.A si è dotata nel 2010, è un'alleanza ideale che l'Azienda stringe con le proprie risorse umane e con i principali interlocutori esterni e conferma a noi tutti che le nostre decisioni e le nostre azioni sono poggiate su valori costruiti sulle basi solide del nostro passato e portate avanti, generazione dopo generazione, con l'impegno delle persone che la compongono.

Gli obiettivi imprenditoriali della Giordano Vini S.p.A vengono perseguiti senza mai perdere di vista i nostri punti di riferimento: il rispetto e la responsabilità, integrità, sobrietà e continua innovazione.

Punti di riferimento che, da sempre, hanno permesso di garantire, la centralità del "Cliente" cui offrire sempre la massima soddisfazione.

Con il Codice Etico la Giordano Vini S.p.A vuole esprimere con chiarezza gli obiettivi ed i valori al cui rispetto sono tenuti gli organi sociali, il management, i prestatori di lavoro, i collaboratori e i terzi in rapporto d'affari con la Società, essendo esso strumento portante del Modello Organizzativo 231.

Oggi, più che mai, è essenziale, per la Giordano Vini S.p.A, confermare la visione etica, esprimere con chiarezza i principi, valori e responsabilità comuni; questo significa lavorare sulla trasparenza dei comportamenti, significa ridurre il perimetro delle decisioni arbitrarie e richiamare alla responsabilità in caso di deviazioni.

Per la Giordano Vini la trasparenza è un valore fondamentale per la cooperazione e lo sviluppo: chi opera diversamente danneggia la squadra in cui è inserito e le persone con cui dovrebbe interagire, ostacolando il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

B. MODELLO ORGANIZZATIVO D/LGS 8 giugno 2001, nr 231

La Giordano Vini S.p.A è da sempre sensibile all'esigenza di assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione degli affari e delle attività ai ed ha pertanto adottato un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (il "Modello 231") così come previsto dal Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n.231.

Detto decreto ha introdotto la responsabilità delle società per alcuni reati commessi nel loro interesse o a loro vantaggio da soggetti che operano per conto o in nome delle stesse quali

amministratori, dirigenti, dipendenti nonché da soggetti in rapporto di consulenza quando agiscano sotto il controllo o la direzione di soggetti dipendenti dalle medesime società.

Il Modello 231 intende, pertanto, prevenire la commissione dei reati previsti dal Decreto.

C. LA STRATEGIA PER UN BUSINESS SOSTENIBILE

Per il settore in cui opera, per i doveri che sente nei confronti delle Persone che lavorano in Azienda, per la cultura del servizio che ha nei confronti di coloro che acquistano i prodotti, Giordano Vini S.p.A ha come obiettivo per il prossimo futuro di farsi carico di un contributo alla costruzione di un benessere che non sia solo di oggi, ma anche di domani e che riguardi i Clienti l'Azienda e le Persone che vi lavorano.

Questo modo di interpretare la Sostenibilità si fonda prima di tutto sull'impegno continuo verso la qualità, che, per la Giordano Vini S.p.A, significa fornire ai propri Clienti prodotti sicuri e di qualità eccellente. Operando inoltre in modo rispettoso verso l'ambiente, verso i diritti delle Persone, e prestando attenzione e cura verso lo sviluppo dei territori in cui l'azienda opera.

Questa consapevolezza e questo modo di agire si sono formati e sono cresciuti nei 113 anni di storia e di esperienza dell'azienda, e ora li consideriamo strumento fondamentale per creare valore sia nel breve che nel lungo periodo. La sostenibilità deve diventare per la Giordano Vini SpA un driver che tocchi ogni ambito dell'attività imprenditoriale ed un elemento guida verso il perseguimento degli obiettivi strategici.

Per la Giordano Vini S.p.A è interesse primario difendere questo contesto e valorizzarlo, contribuendo a creare un futuro migliore ai suoi collaboratori e i suoi clienti.

La Giordano Vini S.p.A è convinta che il business sostenibile crei valore per l'impresa, sia nell'orizzonte di breve che in quello di lungo termine all'interno del quale opera.

D. SALUTE E SICUREZZA

La Giordano Vini S.p.A fa riferimento al Documento di Valutazione dei Rischi previsto dalla legge in materia di sicurezza sul lavoro.

Il documento prevede innanzitutto un'analisi dei rischi presenti in azienda sia per l'attività lavorativa che per le modalità insediative; vengono poi individuate le misure intraprese per minimizzare i rischi, quelle ancora da prendere e quelle per conservare un adeguato livello di

sicurezza. Infine vengono individuate le tempistiche necessarie alla attuazione delle misure residue.

La modalità di svolgimento dell'attività lavorativa è stata considerata nell'analisi dei rischi senza che venissero individuate specifiche situazioni di rischio. Il tema è sempre sotto controllo negli aggiornamenti periodici dei suddetti documenti di valutazione dei rischi e vengono aggiornati periodicamente i Documenti di Valutazione del Rischio, nonché i Piani di Emergenza e le Planimetrie con la segnaletica di sicurezza e le vie di esodo.

E' stata eseguita una costante e dettagliata attività di sorveglianza sanitaria su tutti i dipendenti, collaboratori e somministrati.

E' proseguita nel corso dell'anno l'attività di sensibilizzazione sulle tematiche di ambiente e sicurezza con interventi formativi ad hoc, oltre che sulle misure antinfortunistiche da adottare e sul primo soccorso, erogando formazione specifica per gli addetti alla prevenzione incendi e per gli addetti al primo soccorso , nel pieno rispetto del quadro normativo di riferimento.

CERTIFICAZIONE OHSAS 18001:2007

(Occupational Health and Safety Assessment Series)

La Giordano Vini SpA a partire dal 2012 ha adottato un Sistema di Gestione delle Salute e Sicurezza sul Lavoro conforme allo standard internazionale OHSAS 18001:2007 (Occupational Health and Safety Assessment Series) che va ad aggiungersi al Sistema di Gestione per la Qualità conforme ai requisiti della norma ISO 9001:2008 adottato nel 2005.

La certificazione OHSAS 18001:2007 non è un obbligo di legge ma la scelta volontaria di chi sentendo la responsabilità della sicurezza propria e degli altri, mette in pratica questi principi attraverso l'adozione di un Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza dei Lavoratori.

L'obiettivo primario di un sistema di gestione per la sicurezza è prevenire e minimizzare infortuni ed incidenti, integrando pratiche di lavoro sicure in tutte le aree di un'organizzazione.

Con questa certificazione, l'ente esterno accreditato SGS ITALIA SpA, ha riconosciuto alla Giordano Vini SpA di aver implementato un sistema di gestione in linea con i più elevati standard di sicurezza e di aver inoltre perseguito i propri obiettivi in maniera continuativa, apportando importanti miglioramenti alle condizioni di sicurezza sui luoghi di lavoro.

Nell'ambito del proprio sistema di gestione, la Direzione della Giordano Vini SpA ha sancito il proprio impegno attraverso la "Politica per la Qualità e la Sicurezza" quale strumento con cui,

l'intera Azienda ha come missione quella di offrire ad un sempre maggiore numero di Clienti nel mondo prodotti enogastronomici della migliore tradizione italiana, nella comodità del servizio esclusivo della Giordano Vini SpA, considerando la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori come parte integrante della sua attività.

La politica dell' Azienda mira quindi ad ottenere la massima soddisfazione del Cliente in tempi rapidi e al mino costo possibile non perdendo di vista la tutela dei lavoratori e delle parti interessate.

E. CESSIONI GRATUITE AL BANCO ALIMENTARE (ONLUS)

E' proseguita anche nel 2013 la collaborazione iniziata anni fa della Giordano Vini con il Banco Alimentare - ONLUS Piemonte, donando periodicamente prodotti alimentari che non sarebbero più vendibili per diverse ragioni di mercato (ad es. stagionalità, scadenze ravvicinate, varianti logistiche, estetica del packaging), ma ancora perfettamente commestibili da distribuire ad organizzazioni che assistono persone indigenti.

Si è inoltre provveduto a donazioni a parrocchie della zona, Associazioni di volontariato e pro loco che ne hanno fatto richiesta.

Disclaimer

Questa relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2013, e in particolare la sezione "evoluzione prevedibile della gestione" contiene dichiarazioni previsionali, anche solo qualitative, (forward-looking statements) riguardanti intenzioni, convinzioni o attuali aspettative della Società in relazione ai risultati finanziari e ad altri aspetti delle attività e strategie della stessa.

Poiché tali dichiarazioni previsionali non costituiscono una garanzia dell'andamento futuro della gestione e sono soggette a rischi e incertezze, i risultati consuntivi potrebbero differire significativamente da quelli contenuti nelle dichiarazioni previsionali come conseguenza di molteplici fattori, quali mutamenti nella situazione macroeconomica generale, variazioni dei prezzi, variazioni delle condizioni di business, mutamenti delle norme legislative e regolatorie e della situazione politica nazionale e internazionale, e molti altri fattori, la maggior parte dei quali è al di fuori della sfera di controllo della Società.

Poiché tali dichiarazioni dipendono da eventi e circostanze che possono, o non possono, accadere o verificarsi in futuro, e si basano esclusivamente su informazioni note al Gruppo alla data di emissione della presente Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2013, il lettore non deve porre un indebito affidamento su di esse.

Giordano Vini non assume, inoltre, alcun impegno a diffondere modifiche a tali dichiarazioni previsionali per riflettere fatti o circostanze che potrebbero emergere successivamente alla data di emissione di questa Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2013.



Un momento di relax



Il tipico "infernott" nella cantina di Alba (Piemonte)

Una vista del Salento, con i tipici "trulli", dove si trova la cantina di Torricella (Puglia)



Una nota di folklore

**3. BILANCIO CONSOLIDATO: PROSPETTI CONTABILI
E NOTE ESPLICATIVE AL 31 DICEMBRE 2013**

3. PROSPETTI CONTABILI

CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO			
(Euro)			
	NOTE	31/12/2013	31/12/2012
Ricavi delle vendite e delle prestazioni		103.921.167	113.829.336
Resi / Sconti / abbuoni		(2.853.328)	(3.881.921)
RICAVI NETTI	1	101.067.839	109.947.415
Costo del prodotto	2	(43.253.137)	(47.193.654)
Costo di trasformazione	2	(4.286.434)	(4.386.306)
Costo trasporto su vendite	2	(9.333.054)	(9.830.234)
COSTO DEL VENDUTO	2	(56.872.625)	(61.410.194)
MARGINE LORDO		44.195.214	48.537.221
Spese di vendita e marketing	3	(22.753.630)	(23.609.766)
MARGINE INTERMEDIO		21.441.584	24.927.455
Altre spese commerciali, industriali, logistiche e generali.	4	(19.653.929)	(20.372.077)
Altri proventi operativi	5	2.074.330	1.266.862
Altri oneri operativi	5	(382.795)	(642.589)
Perdita da Impairment	6	(42.018.000)	0
RISULTATO OPERATIVO		(38.538.810)	5.179.651
Proventi finanziari	7	374.134	449.291
Oneri Finanziari	7	(3.434.176)	(4.142.291)
RISULTATO ANTE IMPOSTE		(41.598.852)	1.486.650
Imposte	8	(331.127)	(1.378.857)
RISULTATO DI PERIODO		(41.929.979)	107.793

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO		
	31/12/2013	31/12/2012
Risultato di periodo	- 41.929.979	107.793
Risultato netto complessivo dell'esercizio	-41.929.979	107.793

SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA

Attivo (Euro)			
	NOTE	31/12/13	31/12/12
<i>ATTIVITA' NON CORRENTI</i>			
Altre immobilizzazioni Immateriali	9	21.610.681	23.144.531
Avviamento	9	43.718.989	85.736.989
Terreni, Immobili, impianti e macchinari	10	18.343.618	19.542.081
Partecipazioni	11	2.923	2.956
Altre attività non correnti	12	18.914	18.154
Attività finanziarie non correnti	13	1.097	50.444
Attività fiscali differite	14	1.869.403	1.519.833
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI		85.565.624	130.014.987
<i>ATTIVITA' CORRENTI</i>			
Rimanenze	15	21.103.327	21.622.222
Crediti commerciali	16	14.449.122	17.245.399
Altre attività correnti	17	1.139.410	1.145.213
Attività per imposte correnti	18	288.501	1.602.033
Attività finanziarie correnti		0	0
Disponibilità liquide e strumenti equivalenti	19	5.994.304	14.067.094
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI		42.974.664	55.681.961
TOTALE ATTIVITA'		128.540.288	185.696.947

Passivo (Euro)			
	NOTE	31/12/13	31/12/12
PATRIMONIO NETTO			
Capitale sociale		51.330.000	30.000.000
Titoli a conversione obbligatoria		0	21.330.000
Altre riserve		5.551.430	5.494.715
Risultati esercizi precedenti		(3.446)	(11.833)
Risultato di periodo		(41.929.979)	107.793
TOTALE PATRIMONIO NETTO	28	14.948.004	56.920.675
<i>PASSIVITA' NON CORRENTI</i>			
Debiti finanziari	20	352.446	61.200.217
Fondo per altri benefici ai dipendenti	21	1.770.668	1.732.746
Fondi per rischi ed oneri futuri	22	1.028.259	519.600
Imposte differite passive	14	9.772.650	10.569.564
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		12.924.022	74.022.127
<i>PASSIVITA' CORRENTI</i>			
Debiti finanziari	20	72.497.655	17.012.973
Debiti commerciali	24	23.031.063	30.774.658
Altre passività correnti	25	2.820.244	3.792.345
Passività per imposte correnti	26	1.703.837	2.227.738
Fondi per rischi ed oneri futuri	27	602.751	710.022
Strumenti finanziari derivati	23	12.711	236.409
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		100.668.261	54.754.145
TOTALE PASSIVITA'		113.592.284	128.776.272
TOTALE PASSIVO		128.540.288	185.696.947

PROSPETTO VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

PROSPETTO VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO (Euro)						
	Capitale Sociale	Titoli convertibili	Altre Riserve	Risultati es. Precedenti	Risultati d'esercizio	Patrimonio Netto
31/12/2011	30.000.000	21.330.000	4.368.793	- 23.810	1.137.900	56.812.882
Destinazione risultato esercizio precedente			1.125.923	11.977	- 1.137.900	-
Titoli convertibili						
Risultato di periodo					107.793	107.793
31/12/2012	30.000.000	21.330.000	5.494.716	- 11.833	107.793	56.920.675
Altre variazioni				- 961		- 961
Destinazione risultato esercizio precedente			98.445	9.348	- 107.793	-
Titoli convertibili	21.330.000	- 21.330.000				-
Riserva utili/perdite attuariali			- 41.731			- 41.731
Risultato di periodo					- 41.929.979	- 41.929.979
31/12/2013	51.330.000	-	5.551.430	- 3.446	- 41.929.979	14.948.004

Le note illustrative sono parte integrante di questo prospetto

RENDICONTO FINANZIARIO

(migliaia di Euro)

31/12/13 **31/12/12**
A) FLUSSO MONETARIO DALL'ATTIVITA' OPERATIVA:

Risultato netto	(41.930)	108
Ammortamenti	3.629	3.926
Accantonamenti al fondo svalutazione crediti al netto degli utilizzi	(17)	(213)
Svalutazione avviamento	42.018	0
Altri (proventi)/oneri finanziari senza flusso monetario	358	34
(Proventi)/Oneri finanziari su strumenti derivati per adeguamento al fair value	(224)	(161)
Minusvalenze (plusvalenze) da realizzo di immobili, impianti e macchinari	(3)	15
a1 Flussi di cassa dell'attività operativa prima delle variazioni di capitale circolante	3.832	3.708
Variazione netta dei fondi per dipendenti ed altri fondi per rischi ed oneri	428	149
Variazione delle rimanenze	519	(2.362)
Variazione lorda dei crediti commerciali	2.755	1.920
Variazione dei crediti e debiti tributari	790	(2.215)
Variazione dei debiti commerciali	(7.744)	2.050
Variazione delle altre attività e passività	(967)	(420)
Variazione delle imposte anticipate e delle imposte differite	(1.146)	(1.036)
Altre variazioni	258	181
a2 Flussi di cassa generati dalle variazioni di capitale circolante	(5.108)	(1.733)
a1+a2 Flusso monetario generato (assorbito) dall'attività operativa	(1.276)	1.975

B) FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO:

Acquisti di partecipazioni	0	0
Acquisti di immobilizzazioni immateriali	(219)	(334)
Acquisti di immobili, impianti e macchinari	(693)	(601)
Corrispettivi dalla dismissione di immobilizzazioni materiali e immateriali	0	0
Flusso monetario generato (assorbito) dall'attività di investimento	(912)	(935)

C) FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO:

Sottoscrizione titoli convertibili	0	0
Variazione delle attività finanziarie correnti e non correnti	49	(7)
Incremento / (Decremento) di passività finanziarie su conti correnti	(1.713)	145
Incassi / (Rimborsi) di finanziamenti a breve ("denaro caldo")/ al netto dei rimborsi	1.000	(500)
Rimborso di prestiti obbligazionari	0	0
Incassi / (rimborsi) finanziamento Senior	(5.000)	(4.000)
Incassi / rimborsi di finanz.i da altri finanziatori (ias17)		
Incassi / (rimborsi) finanziamento Second lien	0	0
Incassi / (rimborsi) altri debiti finanziari (factor + IBM + leasing)	122	(78)
Acquisizione/(Rimborsi) di finanziamenti (mutui ecc)	(107)	(103)
Incassi / (rimborsi) debiti per strumenti derivati	(223)	(161)
Variazione altre passività finanziarie (ratei interessi)	(13)	(32)

Flusso monetario generato (assorbito) dall'attività di finanziamento (5.884) (4.736)
(E=A+B+C) FLUSSO DI CASSA COMPLESSIVO (8.072) (3.696)
F) CASSA E ALTRE DISPONIBILITA' LIQUIDE EQUIVALENTI ALL'INIZIO DEL PERIOI 14.067 17.762
(H=E+F) CASSA E ALTRE DISPONIBILITA' LIQUIDE EQUIVALENTI ALLA FINE DEL I 5.994 14.067

Informazioni aggiuntive al Rendiconto Finanziario	31/12/13	31/12/12
operazioni non monetarie:		
- emissione titoli convertibili	0	0
- apporto finanziamento Mezzanino	0	0
imposte/interessi/dividendi:		
- Imposte sul reddito pagate / (incassate)	1.990	2.969
- Interessi pagati	2.952	3.413
- Interessi incassati	27	45
- Dividendi pagati / (incassati)	0	0

NOTE ESPLICATIVE AL BILANCIO ANNUALE

INFORMAZIONI GENERALI

Il Gruppo Giordano è uno delle più importanti realtà vinicole in Italia, leader assoluto nel settore della vendita diretta di vino sia in Italia, sia all'estero.

La sede legale della capogruppo Giordano Vini S.p.A è in via Cane Guido, 47 bis-50 a Diano d'Alba (CN).

Le sue principali attività sono descritte nella Relazione sulla Gestione a cui si rimanda.

I presenti dati finanziari sono espressi in Euro, moneta nella quale è condotta la maggior parte delle operazioni societarie.

Si ricorda che in data 27 marzo 2007 la Capogruppo ha acquistato il 100% del capitale sociale della Ferdinando Giordano Spa e in data 6 luglio 2007 è stata deliberata l'operazione di fusione per incorporazione nella Giordano Vini S.p.A.

Il presente Progetto di Bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione con verbale del 30 ottobre 2014.

PRINCIPI CONTABILI PER LA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

FORMA E CONTENUTO

Il bilancio consolidato del Gruppo Giordano chiuso al 31 dicembre 2013 è stato predisposto nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali ("IFRS") emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") ed omologati dall'Unione Europea, nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005. Con il termine "IFRS" si comprendono anche gli International Accounting Standards (IAS) tuttora in vigore, nonché tutti i documenti interpretativi emessi dall'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC").

Il bilancio redatto secondo i principi IFRS è stato predisposto sulla base del principio del costo storico rettificato, ad eccezione di alcuni strumenti finanziari che sono stati valutati al *fair value*, nonché sul presupposto della continuità aziendale, in quanto le società del Gruppo hanno valutato che, pure in presenza di un contesto economico e finanziario ancora difficile, non sussistono incertezze sulla continuità aziendale, anche in relazione alla recente definizione dell'accordo di rinegoziazione dell'Acquisition Financing.

La redazione di un bilancio conforme agli IFRS richiede l'effettuazione di alcune importanti stime contabili. Inoltre si richiede che gli Amministratori esercitino il proprio giudizio sul

processo di applicazione delle politiche contabili del Gruppo. Le aree di bilancio che comportano un maggior grado di attenzione o di complessità e quelle dove le ipotesi e le stime sono significative per il bilancio, sono riportate in una nota successiva.

Gli schemi del bilancio consolidato previsti dallo IAS 1 Rivisto e dallo IAS 7 e utilizzati nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013 sono i seguenti:

- Situazione patrimoniale-finanziaria: con attività e passività distinte fra correnti e non correnti;
- Conto Economico: con classificazione dei costi per natura;
- Conto economico complessivo;
- Prospetto della variazioni di Patrimonio Netto;
- Rendiconto Finanziario: con determinazione del flusso da attività operativa con il metodo indiretto.

PRINCIPI CONTABILI

I dati finanziari esposti dal Gruppo Giordano sono presentati in Euro, moneta funzionale in cui opera il Gruppo.

I Principi contabili utilizzati per la redazione del presente bilancio annuale sono omogenei con i principi utilizzati per la redazione del bilancio annuale al 31 dicembre 2013, avendo accertato che gli emendamenti e le interpretazioni emessi dallo IASB, applicabili dal 1° gennaio 2011, non hanno comportato alcuna significativa modifica ai principi contabili adottati dal Gruppo per il precedente esercizio.

Ai fini della predisposizione del bilancio annuale sono state effettuate le valutazioni attuariali necessarie per la determinazione del costo ammortizzato relativo ai debiti finanziari.

Il Gruppo svolge attività che nel complesso presentano una lieve prevalenza stagionale nel secondo Semestre, in condizioni di normale equilibrio della situazione economica esterna.

Il Gruppo opera in un unico settore, per cui non è fornita, in quanto non rappresentativa, l'informativa prevista dall'IFRS 8. Nella Relazione sull'andamento della gestione sono illustrati dettagli sulla tipologia dei prodotti.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2013

Emendamento allo IAS 19 – Benefici ai dipendenti

In data 16 giugno 2011 lo IASB aveva emesso un emendamento allo IAS 19 – Benefici ai dipendenti che la società ha applicato in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2013. Le principali variazioni apportate in merito ai piani a benefici definiti riguardano l'eliminazione dell'opzione di differire il riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali con il metodo del corridoio, richiedendo la presentazione nella situazione patrimoniale e finanziaria del deficit o surplus del fondo, ed il riconoscimento delle componenti di costo legate alla prestazione lavorativa e gli oneri finanziari netti nel conto economico, ed il riconoscimento degli utili e perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione della passività e attività tra gli "Altri utili/(perdite) complessivi". Inoltre, il rendimento delle attività incluso tra gli oneri finanziari netti dovrà essere calcolato sulla base del tasso di sconto della passività e non più del rendimento atteso delle attività. In accordo con le regole di transizione previste dallo IAS 19 al paragrafo 173, il Gruppo ha applicato l'emendamento allo IAS 19 a partire dal 1° gennaio 2013 in modo retrospettivo, rideterminando i valori della situazione patrimoniale-finanziaria al 1° gennaio 2012 ed al 31 dicembre 2012, come se l'emendamento fosse sempre stato applicato.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni efficaci dal 1° gennaio 2013 e non rilevanti per il Gruppo

In data 12 maggio 2011 lo IASB aveva emesso il principio IFRS 13 – Misurazione del fair value, che chiarisce come deve essere determinato il fair value ai fini del bilancio e si applica a tutti i principi IFRS che richiedono o permettono la misurazione al fair value o la presentazione di informazioni basate sul fair value. La società ha applicato il principio in modo prospettico dal 1° gennaio 2013. Eccetto che per le informazioni aggiuntive sulla misurazione del fair value riportate alla Nota 23 l'adozione di tale principio non ha comportato effetti significativi sulla valutazione delle poste nella presente Relazione finanziaria annuale.

In data 16 giugno 2011 lo IASB aveva emesso un emendamento allo IAS 1 – Presentazione del bilancio, per richiedere alle imprese di raggruppare tutti i componenti presentati tra gli Altri utili/(perdite) complessivi a seconda che essi possano o meno essere riclassificati successivamente a conto economico. L'emendamento deve essere applicato dagli esercizi

aventi inizio dopo o il 1° luglio 2012; la società ha adottato tale emendamento a partire dal 1° gennaio 2013. L'adozione di tale emendamento non ha prodotto alcun effetto dal punto di vista della valutazione delle poste ed ha avuto limitati effetti sull'informativa fornita nella presente Relazione finanziaria annuale.

In data 16 dicembre 2011 lo IASB aveva emesso alcuni emendamenti all'IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative. Gli emendamenti richiedono informazioni sugli effetti o potenziali effetti derivanti dai diritti alla compensazione delle attività e passività finanziarie sulla situazione patrimoniale-finanziaria. Le informazioni devono essere fornite in modo retrospettivo. Il Gruppo ha applicato tali emendamenti dal 1° gennaio 2013. L'adozione di tali emendamenti non ha avuto effetti sull'informativa fornita nella presente Relazione finanziaria annuale.

In data 17 maggio 2012 lo IASB aveva emesso un insieme di modifiche agli IFRS ("Miglioramenti ai principi contabili internazionali – Ciclo 2009-2011"), da applicare in modo retrospettivo a partire dal 1° gennaio 2013; di seguito vengono citate quelle applicabili dal Gruppo che comportano un cambiamento nella presentazione, riconoscimento e valutazione delle poste di bilancio, tralasciando invece quelle che determinano solo variazioni terminologiche con effetti minimi:

- IAS 1 – Presentazione del bilancio: l'emendamento chiarisce le modalità di presentazione delle informazioni comparative nel caso in cui un'impresa modifichi dei principi contabili, effettui una riesposizione retrospettiva o una riclassifica e nei casi in cui l'impresa fornisca delle situazioni patrimoniali aggiuntive rispetto a quanto richiesto dal principio;
- IAS 16 – Immobili, impianti e macchinari: l'emendamento chiarisce che i ricambi e le attrezzature sostitutive devono essere capitalizzate solo se questi rispettano la definizione di Immobili, impianti e macchinari, altrimenti devono essere classificate come Rimanenze.
- IAS 32 – Strumenti finanziari: Esposizione nel bilancio: l'emendamento elimina un'incoerenza tra lo IAS12– Imposte sul reddito e lo IAS 32 sulla rilevazione delle imposte derivanti da distribuzioni ai soci, stabilendo che queste devono essere rilevate a conto economico nella misura in cui la distribuzione si riferisce a proventi generati da operazioni originariamente contabilizzate a conto economico;
- IAS 34 – Bilanci intermedi: l'emendamento chiarisce che l'informativa sul totale attività e totale passività per un particolare settore di attività deve essere fornita se:

- una misura del totale attività o totale passività, o di entrambi, è regolarmente fornita al più alto livello decisionale operativo, e
- si è verificata una variazione materiale di tali misure rispetto a quelle fornite nell'ultima Relazione finanziaria annuale per quel settore di attività.

Il Gruppo ha adottato tali emendamenti dal 1° gennaio 2013. L'adozione di tali emendamenti non ha prodotto alcun effetto dal punto di vista della valutazione delle poste ed ha avuto effetti limitati sull'informativa fornita nella presente Relazione finanziaria annuale.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo

In data 12 maggio 2011, lo IASB ha emesso il principio IFRS 10 – Bilancio Consolidato, che sostituirà il SIC-12- Consolidamento: Società a destinazione specifica (società veicolo) e parti dello IAS 27 – Bilancio consolidato e separato, il quale sarà ridenominato Bilancio separato e disciplinerà il trattamento contabile delle partecipazioni nel bilancio separato. Il nuovo principio muove dai principi esistenti, individuando un nuovo modello di controllo applicabile a tutte le entità inclusi i veicoli. Esso fornisce, inoltre, una guida per determinare l'esistenza del controllo laddove sia difficile da accertare. Il principio deve essere applicato in modo retrospettivo, al più tardi, dagli esercizi aventi inizio dal o dopo il 1° gennaio 2014. Si ritiene che tale principio non avrà impatti per il Gruppo.

In data 12 maggio 2011, lo IASB ha emesso il principio IFRS 11 – Accordi di compartecipazione, che sostituirà lo IAS 31 – Partecipazioni in Joint Venture ed il SIC-13 – Imprese a controllo congiunto: *Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo*. Il nuovo principio fornisce dei criteri per l'individuazione degli accordi di compartecipazione basati sui diritti e sugli obblighi derivanti dagli accordi piuttosto che sulla forma legale degli stessi e stabilisce, come unico metodo di contabilizzazione delle partecipazioni in imprese a controllo congiunto nel bilancio consolidato, il metodo del patrimonio netto. Il principio deve essere applicato in modo retrospettivo, al più tardi, dagli esercizi aventi inizio dal o dopo il 1° gennaio 2014. A seguito dell'emanazione del principio, lo IAS 28 – Partecipazioni in imprese collegate è stato emendato per comprendere nel suo ambito di applicazione, dalla data di efficacia del principio, anche le partecipazioni in imprese a controllo congiunto. Si ritiene che tale principio non avrà impatti per il Gruppo.

In data 12 maggio 2011, lo IASB ha emesso il principio IFRS 12 – Informazioni aggiuntive su partecipazioni in altre imprese, che costituisce un nuovo e completo principio sulle informazioni aggiuntive da fornire su ogni tipologia di partecipazione, ivi incluse quelle su imprese controllate, gli accordi di compartecipazione, collegate, società a destinazione specifica ed altre società veicolo non consolidate. Il principio deve essere applicato in modo retrospettivo, al più tardi, dagli esercizi aventi inizio dal o dopo il 1° gennaio 2014. Si ritiene che tale principio non avrà impatti per il Gruppo.

In data 16 dicembre 2011, lo IASB ha emesso alcuni emendamenti allo IAS 32 – Strumenti Finanziari: esposizione nel bilancio, per chiarire l'applicazione di alcuni criteri per la compensazione delle attività e delle passività finanziarie presenti nello IAS 32. Gli emendamenti devono essere applicati in modo retrospettivo per gli esercizi aventi inizio dal o dopo il 1° gennaio 2014.

In data 29 maggio 2013 lo IASB ha emesso un emendamento allo "IAS 36 – Informativa sul valore recuperabile delle attività non finanziarie", che disciplina l'informativa da fornire sul valore recuperabile delle attività che hanno subito una riduzione di valore, se tale importo è basato sul fair value al netto dei costi di vendita. Le modifiche devono essere applicate retroattivamente a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2014.

In data 27 giugno 2013 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti minori allo "IAS 39 – Strumenti finanziari: rilevazione e misurazione" intitolati "Novazione dei derivati e continuità dell'Hedge Accounting". Le modifiche permettono di continuare l'hedge accounting nel caso in cui uno strumento finanziario derivato, designato come strumento di copertura, sia novato a seguito dell'applicazione di legge o regolamenti al fine di sostituire la controparte originale per garantire il buon fine dell'obbligazione assunta e se sono soddisfatte determinate condizioni. La stessa modifica sarà inclusa anche nell'IFRS 9 - Strumenti finanziari.

Tali emendamenti devono essere applicati retroattivamente a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2014. Nessun effetto significativo è atteso dalla prima adozione di tali nuovi principi ed emendamenti.

Continuità aziendale

Le valutazioni di bilancio sono state effettuate nel presupposto della continuità aziendale, tenuto in considerazione quanto al proposito previsto dallo IAS 1 (§ 23 e 24).

Le valutazioni di bilancio sono state effettuate nel presupposto della continuità aziendale, tenuto in considerazione quanto al proposito previsto dallo IAS 1 (§ 23 e 24).

In considerazione degli effetti prima commentati, relativi al perdurare della crisi economico finanziaria che ha riguardato anche il mercato della vendita a distanza e nonostante la tenuta dei parametri economico patrimoniali fondamentali, la Giordano Vini S.p.A. non è stata in grado di rispettare al 31 dicembre 2013 alcuni covenants che insistono sul finanziamento a medio lungo termine.

Inoltre lo scenario economico nazionale, 50% circa del mercato di riferimento dell'azienda, non prevedendo particolare crescita nel 2014, non ha consentito nella previsione del Budget 2014 stesso, una redditività tale da generare flussi di cassa operativi sufficienti alla copertura degli esborsi finanziari a servizio del debito.

In conseguenza di quanto sopra e degli ultimi accordi del 2012 relativi al contratto di finanziamento (inerente l'operazione di leverage buy out utilizzata per l'Acquisizione della Società), denominato *Medium Term Senior Facilities Agreement*, i Soci e gli Amministratori della Giordano Vini Spa hanno pertanto attivato nel mese di febbraio 2014 una trattativa verso gli Istituti di credito.

La Società si sta adoperando tramite la realizzazione di un aggiornamento del proprio perimetro di attività, finalizzato ad una revisione della struttura di tale indebitamento finanziario, in modo tale da riequilibrarlo e gestirlo nel medio / lungo termine.

E' stato richiesto un congelamento ("Standstill") sino al 30 settembre 2014 di scadenze e adempimenti relativi al debito menzionato, inviando il 19 marzo alla Banca Capofila, GE Capital S.p.A. una lettera in tal senso.

In data 16 luglio 2014 la Giordano Vini ha inoltre presentato un waiver al Pool di banche, allegando la presentazione definitiva dell'operazione straordinaria atta a riequilibrare la struttura finanziaria della Società e consentirne una aggiornata gestione del business, nell'ambito delle nuove strategie societarie.

Nel waiver sono state quindi riepilogate tutte le condizioni essenziali alla rimodulazione del debito da acquisizione e al buon esito della suddetta operazione, che relativamente

all'Acquisition financing prevede un aumento di capitale, utilizzato per 18,9 Mln a rimborso di tale debito.

In data 9 ottobre 2014 la Giordano Vini ha ottenuto dal Pool di Banche l'assenso al waiver.

Pertanto l'aspettativa del buon esito degli ultimi passaggi che portano all'attuazione di tale operazione straordinaria e al sopra citato aumento di capitale, i quali contestualmente portano a finalizzare il nuovo piano di rimborso del debito a medio / lungo termine, consente di ritenere ragionevolmente supportato il presupposto della continuità aziendale, mettendo in grado il Gruppo di generare flussi di cassa operativi al netto degli investimenti, coerenti con il piano di rimborso del debito e di continuare ad operare quindi come entità in funzionamento.

Nel valutare il rispetto del presupposto della continuità aziendale sono stati inoltre presi in considerazione i seguenti fattori:

- c) i principali rischi e incertezze a cui il Gruppo e le varie attività sono esposti e per i quali si fa rimando all'informativa contenuta nel capitolo denominato "Evoluzione prevedibile della gestione per l'esercizio 2012" della presente Relazione sulla gestione;
- d) l'identificazione, l'analisi, gli obiettivi e la politica di gestione dei rischi finanziari (rischio di mercato, rischio di credito e rischio di liquidità), descritti nella Nota "Gestione dei rischi finanziari".

Pertanto gli Amministratori hanno predisposto il bilancio al 31 dicembre 2013 nella prospettiva della continuità aziendale.

Area di consolidamento

L'area di consolidamento include le società controllate (quelle in cui, ai sensi dello IAS 27, la Capogruppo Giordano Vini S.p.A ha il potere di determinare le politiche finanziarie e operative in modo tale da ottenere benefici dall'attività dell'impresa).

Il consolidamento del bilancio della società controllata Giordano Vini Retail Srl è stato effettuato attraverso il metodo del consolidamento integrale.

Tale metodo consiste nell'assunzione delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi nel loro ammontare complessivo, nella preparazione del bilancio consolidato sono eliminati i saldi e le operazioni infragruppo.

La società controllata Italian Wine Oil and Food Group LLC, costituita nell'esercizio 2010, è stata esclusa dal consolidamento, vista l'irrilevanza della medesima in rapporto ai dati economici e finanziari del Gruppo Giordano.

Nel corso dell'esercizio 2013 non sono intervenute variazioni dell'area di consolidamento.

Criteri e metodologie di consolidamento

I principali criteri di consolidamento adottati sono i seguenti:

- il valore contabile della partecipazione detenuta dalla società Capogruppo nella società inclusa nell'area di consolidamento è eliminato contro il relativo patrimonio netto a fronte dell'assunzione delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi delle società partecipate secondo il metodo dell'integrazione globale;
- i crediti e i debiti risultanti tra le imprese consolidate e i proventi e oneri relativi ad operazioni effettuate tra le medesime sono eliminati. Gli utili e le perdite conseguenti a operazioni tra imprese incluse nel consolidamento sono eliminati.

CONSOLIDATO FISCALE

Con decorrenza 2011 la Capogruppo ha esercitato, congiuntamente con la Società controllata Giordano Vini Retail S.r.l., l'opzione triennale ex artt. 117 - 129 TUIR per l'adesione al consolidato fiscale nazionale. Tale adesione è stata rinnovata anche per il triennio 2014 - 2016. Per effetto dell'esercizio dell'opzione si determina, in seno alla Capogruppo, un unico reddito complessivo corrispondente alla somma algebrica degli imponibili della controllante e della controllata, indipendentemente dalla quota di partecipazione riferibile al soggetto controllante. Alla controllante compete, pertanto, anche il riporto a nuovo dell'eventuale perdita risultante dalla somma algebrica degli imponibili, la liquidazione ed il pagamento dell'imposta di gruppo e la liquidazione dell'eccedenza d'imposta di gruppo rimborsabile o riportabile a nuovo. Nel caso specifico, è stato sottoscritto tra le parti un accordo di consolidamento per disciplinare i rapporti economici finanziari conseguenti al trasferimento alla controllante dei redditi imponibili, delle perdite fiscali, dei crediti d'imposta delle società controllate nonché degli oneri relativi alle maggiori imposte, sanzioni ed interessi che dovessero venire eventualmente accertate a carico delle società controllate. L'attribuzione alla società Giordano Vini S.p.A. degli imponibili e delle perdite fiscali della società controllata ha originato quindi una serie di contropartite reddituali; tali contropartite non assumono rilevanza fiscale stante il disposto dell'art. 118 comma 4 del TUIR

che esclude espressamente dalla formazione del reddito imponibile "le somme percepite o versate tra le Società partecipanti in contropartita dei vantaggi fiscali ricevuti o attribuiti".

Il trasferimento della perdita fiscale generata dalla società controllata alla controllante Giordano Vini S.p.A. ha comportato, a seguito dell'opzione esercitata ai sensi dell'art. 8 del patto di consolidamento, un provento in capo alla controllata pari ad Euro 29.828. Le perdite fiscali di esercizio utilizzate in applicazione dei principi della tassazione di gruppo sono pagate alla "Consolidata" che le ha generate nella misura dell'aliquota dell'IRRES applicabile in relazione al periodo di imposta in cui dette perdite sono utilizzate.

Le eventuali eccedenze di perdite fiscali non utilizzate, in quanto non compensabili nell'esercizio, sono riportate a nuovo in capo alla "Consolidante", che le utilizza in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 84 T.U.I.R.

AGGREGAZIONI AZIENDALI

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisizione. Il costo di un'acquisizione è valutato come somma del corrispettivo trasferito misurato al *fair value* (valore equo) alla data di acquisizione e dell'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita. Per ogni aggregazione aziendale, l'acquirente deve valutare qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita al *fair value* (valore equo) oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita. I costi di acquisizione sono spesi e classificati tra le spese amministrative.

□ Alla data di acquisizione, le attività identificabili acquisite e le passività assunte sono rilevate al *fair value* alla data di acquisizione; costituiscono un'eccezione le imposte differite attive e passive, le attività e passività per benefici ai dipendenti, le passività o strumenti di capitale relativi a pagamenti basati su azioni dell'impresa acquisita o pagamenti basati su azioni relativi al Gruppo emessi in sostituzione di contratti dell'impresa acquisita, e le attività (o gruppi di attività e passività) possedute per la vendita, che sono invece valutate secondo il loro principio di riferimento.

Ogni corrispettivo potenziale deve essere rilevato dall'acquirente al *fair value* alla data di acquisizione e classificato secondo le disposizioni dello IAS 32 e dello IAS 39.

L'avviamento è inizialmente valutato al costo che emerge come eccedenza tra la somma dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del *fair value* dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita rispetto al *fair value* delle attività nette acquisite e passività assunte alla

data di acquisizione. Se il valore delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione eccede la somma dei corrispettivi trasferiti, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del *fair value* dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita, tale eccedenza è rilevata immediatamente nel conto economico come provento derivante dalla transazione conclusa.

Le quote del patrimonio netto di pertinenza delle interessenze di terzi, alla data di acquisizione, possono essere valutate al *fair value* oppure al pro-quota del valore delle attività nette riconosciute per l'impresa acquisita. La scelta del metodo di valutazione è effettuata transazione per transazione.

Eventuali corrispettivi sottoposti a condizione previsti dal contratto di aggregazione aziendale sono valutati al *fair value* alla data di acquisizione ed inclusi nel valore dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale ai fini della determinazione dell'avviamento. Eventuali variazioni successive di tale *fair value*, che sono qualificabili come rettifiche sorte nel periodo di misurazione, sono incluse nell'avviamento in modo retrospettivo. Le variazioni di *fair value* qualificabili come rettifiche sorte nel periodo di misurazione sono quelle che derivano da maggiori informazioni su fatti e circostanze che esistevano alla data di acquisizione, ottenute durante il periodo di misurazione (che non può eccedere il periodo di un anno dall'aggregazione aziendale).

Nel caso di aggregazioni aziendali avvenute per fasi, la partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita è rivalutata al *fair value* alla data di acquisizione del controllo e l'eventuale utile o perdita che ne consegue è rilevata nel conto economico. Eventuali valori derivanti dalla partecipazione precedentemente detenuta e rilevati negli Altri Utili (perdite) complessivi sono riclassificati nel conto economico come se la partecipazione fosse stata ceduta.

Se i valori iniziali di un'aggregazione aziendale sono incompleti alla data di chiusura del bilancio in cui l'aggregazione aziendale è avvenuta, il Gruppo riporta nel proprio bilancio consolidato i valori provvisori degli elementi per cui non può essere conclusa la rilevazione. Tali valori provvisori sono rettificati nel periodo di misurazione per tenere conto delle nuove informazioni ottenute su fatti e circostanze esistenti alla data di acquisizione che, se note, avrebbero avuto effetti sul valore delle attività e passività riconosciute a tale data.

Le transazioni in cui la controllante acquisisce o cede ulteriori quote di minoranza senza modificare il controllo esercitato sulla controllata sono transazioni con i soci e pertanto i relativi effetti devono essere riconosciuti a patrimonio netto: non vi saranno rettifiche al valore dell'avviamento ed utili o perdite rilevati nel conto economico.

Le aggregazioni aziendali avvenute prima del 1° gennaio 2010 sono state rilevate secondo la precedente versione dell'IFRS 3.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Un'immobilizzazione immateriale è un'attività priva di consistenza fisica e viene rilevata contabilmente solo se è identificabile, controllabile, è prevedibile che generi benefici economici futuri ed il suo costo può essere determinato in modo attendibile.

Attività immateriali a vita indefinita

Avviamento

L'avviamento deriva dall'aggregazione aziendale del 2007, concretizzatasi con l'acquisizione e successiva fusione, quale allocazione della differenza residua derivante dall'eccedenza del valore della partecipazione rispetto al *fair value* riferito ai valori identificabili delle attività, passività e passività potenziali alla data di acquisto della Società incorporata.

A partire dalla data di acquisizione, l'avviamento non è ammortizzato; lo stesso è allocato alle "Unità generatrici di flussi finanziari" che ci si attende beneficeranno degli effetti sinergici derivanti dall'acquisizione, al fine dell'analisi di recuperabilità (*impairment test*) da effettuarsi con cadenza almeno annuale.

L'avviamento è rilevato come attività con vita utile indefinita e non viene ammortizzato, bensì sottoposto annualmente, o più frequentemente se vi sia un'indicazione che specifici eventi o modificate circostanze possano aver determinato una riduzione durevole di valore, a verifiche per identificare eventuali riduzioni di valore (*impairment test*). Le perdite di valore sono iscritte immediatamente a conto economico e non sono successivamente ripristinate. Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al netto di eventuali perdite di valore cumulate.

Al fine di verificare la presenza di riduzioni durevoli di valore, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, alla data di acquisizione alle singole unità generatrici di flussi del Gruppo, o ai gruppi di unità generatrici di flussi che dovrebbero beneficiare delle sinergie dell'aggregazione, indipendentemente dal fatto che altre attività o passività dell'acquisita siano assegnate a tali unità o raggruppamenti di unità.

Ogni unità o gruppo di unità a cui l'avviamento è allocato:

- rappresenta il livello più basso, nell'ambito del Gruppo, a cui l'avviamento è monitorato ai fini di gestione interna;
- non è più ampio dei segmenti identificabili dall'informativa di settore del Gruppo.

Ai fini della conduzione dell'*impairment test*, la singola entità generatrice dei flussi finanziari (*cash generating units* o "CGU") rappresentativa delle unità di business finanziariamente indipendente è stata individuata in una singola CGU che coincide con la Società Giordano Vini S.p.A.

L'eventuale perdita di valore è identificata attraverso il confronto fra il valore contabile dell'unità generatrice di cassa ed il suo valore recuperabile. Nel caso in cui il valore recuperabile da parte dell'unità generatrice di flussi sia inferiore al valore di carico attribuito, si rileva la relativa perdita di valore. Tale perdita di valore non è ripristinata nel caso in cui vengano meno i motivi che la hanno generata.

Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa deve essere incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita derivante dalla dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa deve essere determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

Attività immateriali a vita definita

Le attività immateriali a vita definita sono valutate al costo di acquisto o di produzione al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate. L'ammortamento è commisurato al periodo della prevista vita utile dell'immobilizzazione e inizia quando l'attività è disponibile all'uso. La vita utile viene riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti sono apportati con applicazione prospettica.

Ogniquale volta vi siano ragioni che lo rendano opportuno, le attività immateriali a vita utile definita sono sottoposte ad *impairment test*.

Marchio

Gli Amministratori della Giordano Vini Spa hanno attribuito al marchio acquisito nell'ambito della citata operazione di aggregazione aziendale il *fair value* determinato anche con il supporto di un esperto indipendente, e con il parere favorevole del Collegio Sindacale. Il valore del marchio è

ammortizzato sulla base di una vita utile definita pari a 20 anni in considerazione del contesto competitivo della Società, tenendo conto dei rischi specifici del mercato, legati soprattutto alla fidelizzazione della clientela ed alla durata delle relazioni prospettiche con la medesima, la cui stima è riconducibile, da dati indicati nella perizia di valutazione di tale attività, ad un intervallo di durata non superiore ai 20 anni.

Altre immobilizzazioni immateriali

Le altre attività immateriali sono iscritte nello Stato Patrimoniale solo se è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e se il costo dell'attività può essere misurato in modo attendibile. Rispettate queste condizioni, le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto che corrisponde al prezzo pagato aumentato degli oneri accessori.

Il valore contabile lordo delle altre immobilizzazioni immateriali a vita utile definita viene sistematicamente ripartito tra gli esercizi nel corso dei quali ne avviene l'utilizzo, mediante lo stanziamento di quote di ammortamento costanti, in relazione alla vita utile stimata. L'ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso ed è proporzionato, per il primo esercizio, al periodo di effettivo utilizzo. Le aliquote di ammortamento utilizzate dalla Società sono stabilite in base alla vita utile dei beni riportata di seguito:

CATEGORIA	VITA UTILE
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	10-20 anni
Diritti di brevetto industriale e di utilizzo opere di ingegno	3 anni
Progetto di adeguamento del controllo di gestione	5 anni
Costo di Sviluppo Teleselling	in base al contratto di locazione
Beni Immateriali in Leasing	In base alla durata del leasing finanziario

Beni immateriali in locazione finanziaria

Le attività possedute mediante contratti di leasing finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti sul Gruppo tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà, sono riconosciute come attività del Gruppo al loro *fair value* o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra i debiti finanziari. I beni sono ammortizzati applicando il criterio e le aliquote sopra indicati.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici legati alla

proprietà dei beni sono classificate come leasing operativi. I costi riferiti a leasing operativi sono rilevati linearmente a conto economico lungo la durata del contratto di leasing.

TERRENI, IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

Le attività materiali sono composte da:

- a) terreni e fabbricati industriali
- b) impianti e macchinari
- c) attrezzature industriali e commerciali
- d) altri beni

Sono iscritte al costo d'acquisizione o di produzione, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione necessari alla messa in funzione del bene per l'uso a cui è stato destinato.

Il costo è ridotto degli ammortamenti, ad eccezione dei terreni che non sono ammortizzati in quanto aventi vita utile indefinita, e delle eventuali perdite di valore.

Gli ammortamenti sono calcolati linearmente attraverso percentuali che riflettono il deterioramento economico e tecnico del bene e sono computati a partire dal momento in cui il bene è disponibile per l'uso.

Le parti significative delle attività materiali che hanno differenti vite utili, sono contabilizzate separatamente e ammortizzate sulla base della loro vita utile.

Le vite utili e i valori residui sono rivisti annualmente in occasione della chiusura del bilancio di esercizio.

Le vite economico-tecniche delle immobilizzazioni materiali utilizzate, rideterminate nel 2007 sulla base di specifici studi tecnici ed utilizzate anche ai fini della determinazione del *fair value* dei beni acquisiti nel corso dell'esercizio, sono le seguenti:

CATEGORIA	VITA UTILE
Terreni	Indefinita
Fabbricati	18-50 anni
Impianti macchinari:	
- Mezzi di trasporto interni	10-12 anni
- Impianti generici	8-18 anni
- Macchinari	6-15 anni
- Vasche e serbatoi	4-20 anni
Attrezzature industriali e commerciali	
- Automezzi	5-8 anni
- Attrezzature	8-12 anni
- Macchine elettroniche	4-8 anni
- Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	15 anni
- Beni in comodato d'uso	4 anni

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e riparazioni di natura ordinaria sono direttamente imputati a conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti.

Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di attività materiali sono determinati come differenza fra il ricavo di vendita e il valore netto contabile dell'attività e sono imputati al Conto Economico dell'esercizio.

Le migliorie su beni di terzi aventi le caratteristiche di immobilizzazioni sono capitalizzate nella categoria del bene a cui si riferiscono e sono ammortizzate secondo la loro vita utile o, se inferiore, lungo la durata del contratto di locazione.

Gli oneri finanziari sostenuti a fronte di investimenti in attività per le quali normalmente trascorre un determinato periodo di tempo per rendere l'attività pronta per l'uso o per la vendita (qualifying asset ai sensi dello IAS 23 – Oneri finanziari) sono capitalizzati ed ammortizzati lungo la vita utile della classe di beni cui essi si riferiscono.

Tutti gli altri oneri finanziari sono rilevati a Conto Economico nel corso dell'esercizio nel quale sono sostenuti.

PERDITA DI VALORE DELLE ATTIVITA'

La Giordano Vini Spa verifica, almeno una volta all'anno, se le attività e/o le Unità generatrici di cassa ("CGU") cui le attività sono attribuibili possano aver subito una perdita di valore. Se esiste una tale evidenza, si procede alla stima del valore recuperabile delle attività/CGU. L'avviamento e le altre attività immateriali a vita utile indefinita sono sottoposte a verifica per perdita di valore ogni anno o più frequentemente, ogniqualvolta vi sia un'indicazione che l'attività possa aver subito una perdita di valore.

Il valore recuperabile è definito come il maggiore fra il suo *fair value* dedotti i costi di vendita e il valore d'uso. Il valore d'uso è definito sulla base dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi dall'utilizzo del bene, al lordo delle imposte, applicando un tasso di sconto che riflette le variazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi dell'attività. La proiezione dei flussi finanziari si basa sui piani aziendali della Società e su presupposti ragionevoli e documentati riguardanti i futuri risultati della Società e le condizioni macroeconomiche.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di un singolo bene, la Società stima il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari cui il bene appartiene.

Nell'eventualità in cui il valore recuperabile di un'attività (o di una unità generatrice di flussi finanziari) fosse inferiore al valore contabile, quest'ultimo viene ridotto al valore di recupero e la perdita viene imputata a conto economico. Successivamente, se una perdita su attività diverse dall'avviamento viene meno o si riduce, il valore contabile dell'attività (o dell'unità generatrice di flussi finanziari) è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile (che comunque non può eccedere il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse mai stata effettuata la svalutazione per perdita di valore). Tale ripristino di valore è immediatamente contabilizzato a Conto Economico.

PARTECIPAZIONI

Le imprese controllate sono le imprese su cui il Gruppo esercita il controllo, così come definito dallo IAS 27 – Bilancio consolidato e bilancio separato, ovvero quelle per cui il Gruppo ha il potere direttamente o indirettamente, di determinare le politiche finanziarie ed operative al fine di ottenere benefici dalle loro attività. I bilanci delle imprese controllate sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data in cui si assume il controllo fino al momento in cui tale controllo cessa di esistere. Le interessenze di pertinenza dei terzi e la quota di utile o perdita d'esercizio delle controllate consolidate attribuibile alle interessenze di pertinenza di terzi sono identificate separatamente nella situazione patrimoniale-finanziaria e nel conto economico consolidati. Le perdite di pertinenza di terzi che eccedono la quota di interessenza del capitale della partecipata, sono allocate alle interessenze di pertinenza dei terzi.

Le variazioni delle quote partecipative detenute dal Gruppo in imprese controllate che non determinano la perdita del controllo sono rilevate come transazioni di patrimonio netto. Il valore contabile del Patrimonio netto attribuito ai soci della controllante e delle Interessenze di pertinenza di terzi è rettificato per riflettere la variazione della quota partecipativa. Ogni differenza tra il valore contabile delle Interessenze di pertinenza di terzi ed il *fair value* del

corrispettivo pagato o ricevuto è rilevata direttamente nel patrimonio netto ed attribuita al patrimonio netto di competenza dei soci della controllante.

Nel caso di perdita del controllo su una partecipata, il Gruppo riconosce un utile o una perdita a conto economico calcolato come differenza tra (i) la somma tra il *fair value* del corrispettivo ricevuto e il *fair value* di ogni eventuale quota partecipativa residua e (ii) il valore contabile delle attività (incluso l'avviamento), delle passività dell'impresa controllata ed eventuali interessenze di pertinenza di terzi. Il valore di eventuali utili o perdite rilevati negli Altri utili e perdite complessivi in relazione alla valutazione delle attività dell'impresa controllata sono rilevati come se l'impresa controllata fosse ceduta (riclassificati a conto economico o trasferiti direttamente tra gli utili a nuovo, secondo l'IFRS applicabile). Il *fair value* di eventuali partecipazioni residuali nell'impresa precedentemente controllata è rilevato, a seconda del rapporto partecipativo esistente, in accordo con quanto previsto dallo IAS 39, IAS 28 o IAS 31.

Le partecipazioni in altre imprese incluse tra le attività finanziarie non correnti sono contabilizzate secondo quanto descritto nel paragrafo "Principi di consolidamento".

Le partecipazioni in imprese controllate escluse dal consolidamento (Italian Wine & Oil Food Group) sono iscritte al costo rettificato per riduzioni del valore. La differenza positiva, emergente dall'atto dell'acquisto, tra il costo di acquisizione e la quota di patrimonio netto a valori correnti della partecipata di competenza della società è, pertanto, inclusa nel valore di carico della partecipazione. Qualora esistano evidenze che tali partecipazioni abbiano subito una perdita di valore, la stessa è rilevata nel conto economico come svalutazione. Nel caso l'eventuale quota di pertinenza della società delle perdite della partecipata ecceda il valore contabile della partecipazione, e la società abbia l'obbligo di risponderne, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite è rilevata come fondo nel passivo. Qualora, successivamente, la perdita di valore venga meno o si riduca, è rilevato a conto economico un ripristino di valore nei limiti del costo.

STRUMENTI FINANZIARI

Gli strumenti finanziari detenuti dal Gruppo sono inclusi nelle voci di bilancio di seguito descritte. La voce Partecipazioni e altre attività finanziarie non correnti include le partecipazioni in imprese controllate, altre attività finanziarie non correnti. Le attività finanziarie correnti includono i crediti commerciali e le disponibilità e mezzi equivalenti. In particolare, la voce Disponibilità e mezzi equivalenti include i depositi bancari. Le passività finanziarie si riferiscono

ai debiti finanziari, comprensivi dei debiti per anticipazioni su ordini, cessione di crediti, nonché alle altre passività finanziarie (che includono il *fair value* negativo degli strumenti finanziari derivati), ai debiti commerciali e agli altri debiti.

Attività finanziarie non correnti

Le attività finanziarie non correnti diverse dalle partecipazioni, così come le passività finanziarie, sono contabilizzate secondo quanto stabilito dallo IAS 39 – Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione.

I finanziamenti e i crediti che la società non detiene a scopo di negoziazione, le attività detenute con l'intento di mantenerle in portafoglio sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo. Quando le attività finanziarie non hanno una scadenza prefissata, sono valutate al costo di acquisizione. Sono regolarmente effettuate valutazioni al fine di verificare se esista evidenza oggettiva che un'attività finanziaria possa aver subito una riduzione di valore. Se esistono evidenze oggettive, la perdita di valore deve essere rilevata come costo nel conto economico del periodo. Ad eccezione degli strumenti finanziari derivati, le passività finanziarie sono esposte al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

Il credito residuo vantato dalla Società nei confronti della società controllata Italian Wine & Oil Food Group (Stati Uniti) erogato nel 2010 al fine di sostenerne lo sviluppo dell'attività operativa, ammonta a Euro 1 migliaia, a seguito dei rimborsi avvenuti nel corso del 2013

Crediti e debiti commerciali

I crediti commerciali sono inizialmente iscritti al costo ammortizzato che coincide con il valore nominale rettificato, per adeguarlo al presunto valore di realizzo, tramite l'iscrizione di un fondo svalutazione. Tale fondo svalutazione è commisurato sia all'entità dei rischi relativi a specifici crediti, sia all'entità del rischio generico di mancato incasso incombente sulla generalità dei crediti, prudenzialmente stimato in base all'esperienza del passato ed al grado di equilibrio finanziario noto della generalità dei debitori.

I debiti commerciali e gli altri debiti sono iscritti al valore nominale, ritenuto rappresentativo del valore di estinzione. I crediti ed i debiti in valute estere sono allineati ai cambi correnti alla data di chiusura dell'esercizio e gli utili o le perdite derivanti da tale conversione sono imputati a Conto Economico.

I crediti ceduti a seguito di operazioni di factoring sono eliminati dall'attivo dello stato patrimoniale se i rischi ed i benefici correlati alla loro titolarità sono stati sostanzialmente trasferiti al cessionario, configurandosi pertanto una cessione pro-soluto. La quota di oneri della cessione, certa nel quantum, è iscritta tra le passività finanziarie.

Gli incassi ricevuti per conto della società di factoring e non ancora trasferiti, generati dalle condizioni contrattuali che prevedono il trasferimento periodico e predeterminato, sono classificati tra le passività finanziarie.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La voce relativa a disponibilità liquide e mezzi equivalenti include cassa, conti correnti bancari, conti correnti postali, depositi rimborsabili a domanda ed altri investimenti finanziari a breve termine ad elevata liquidità che sono prontamente convertibili in cassa e sono soggetti ad un rischio non significativo di variazione di valore.

Debiti finanziari

Le passività finanziarie includono i debiti finanziari, comprensivi dei debiti per le parti di prezzo differito riferite alla cessione dei crediti pro-soluto, nonché altre passività finanziarie.

Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti finanziari derivati, sono inizialmente iscritte al valore di mercato (*fair value*) ridotto dei costi dell'operazione; successivamente sono valutate al costo ammortizzato e cioè al valore iniziale, al netto dei rimborsi in linea capitale già effettuati, rettificato (in aumento o in diminuzione) in base all'ammortamento (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo) di eventuali differenze fra il valore iniziale e il valore alla scadenza.

Strumenti finanziari derivati

Alcune attività e passività del Gruppo sono esposte primariamente a rischi finanziari da variazioni nei tassi di cambio e nei tassi di interesse.

La Società si è invece avvalsa per tutto l'Esercizio di *currency options*, quale strumento derivato atto esclusivamente a coprire i rischi derivanti da variazioni delle valute estere con riferimento a operazioni future previste (ordini di acquisto).

Coerentemente con quanto stabilito dallo IAS 39, gli strumenti finanziari derivati possono essere contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting* solo quando, all'inizio della copertura, esiste la designazione formale e la documentazione della relazione di

copertura stessa, si presume che la copertura sia altamente efficace, l'efficacia può essere attendibilmente misurata e la copertura stessa è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata.

Tutti gli strumenti finanziari derivati sono misurati al *fair value*, come stabilito dallo IAS 39.

Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa futuri di un'attività o di una passività iscritta in bilancio o di un'operazione prevista altamente probabile e che potrebbe avere effetti sul conto economico, la porzione efficace degli utili o delle perdite sullo strumento finanziario derivato è rilevata nel patrimonio netto. L'utile o la perdita cumulati sono stornati dal patrimonio netto e contabilizzati a conto economico nello stesso periodo in cui è rilevato il correlato effetto economico dell'operazione oggetto di copertura. L'utile o la perdita associati ad una copertura (o a parte di copertura) divenuta inefficace, sono iscritti a conto economico immediatamente. Se uno strumento di copertura o una relazione di copertura sono chiusi, ma l'operazione oggetto di copertura non si è ancora realizzata, gli utili e le perdite cumulati, fino quel momento iscritti nel patrimonio netto, sono rilevati a conto economico in correlazione con la rilevazione degli effetti economici dell'operazione coperta. Se l'operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili o le perdite non ancora realizzati sospesi a patrimonio netto sono rilevati immediatamente a conto economico.

Gli strumenti derivati che non possono essere contabilizzati con il metodo dell'*hedge accounting* sono inizialmente rilevati al costo, e adeguati al *fair value* alle successive date di chiusura. Le variazioni nel *fair value* sono iscritte a conto economico.

RIMANENZE

Le rimanenze di magazzino sono iscritte al minore fra il costo di acquisto o di produzione e il valore di realizzo rappresentato dall'ammontare che la Società si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività. La configurazione di costo adottata è il costo medio ponderato. I costi di acquisto comprendono i prezzi corrisposti ai fornitori aumentati dalle spese accessorie sostenute fino all'ingresso nei magazzini della Società, al netto di sconti ed abbuoni. I costi di produzione comprendono sia i costi diretti dei materiali e della mano d'opera, sia i costi indiretti di produzione ragionevolmente attribuibili. Nella ripartizione delle

spese generali di produzione, per l'imputazione del costo dei prodotti si tiene conto della normale capacità produttiva degli impianti.

A fronte del valore delle rimanenze così determinato sono effettuati accantonamenti per tenere conto delle giacenze considerate obsolete o a lenta rotazione.

Le rimanenze includono anche il costo di produzione relativo ai resi attesi nei periodi futuri connessi a consegne già effettuate, stimato sulla base del valore di vendita dedotto del margine medio applicato.

ATTIVITA' E PASSIVITA' POSSEDUTE PER LA VENDITA

Le Attività e Passività possedute per la vendita e Discontinued Operation sono classificate come tali se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo. Tali condizioni sono considerate avverate nel momento in cui la vendita o la discontinuità del gruppo di attività in dismissione sono considerati altamente probabili e le attività e passività sono immediatamente disponibili per la vendita nelle condizioni in cui si trovano.

Quando il Gruppo è coinvolto in un piano di dismissione che comporta la perdita di controllo di una partecipata, tutte le attività e passività di tale partecipata sono classificate come possedute per la vendita quando le condizioni sopra descritte sono avverate, anche nel caso in cui, dopo la dismissione, il Gruppo continui a detenere una partecipazione di minoranza nella controllata.

Le attività possedute per la vendita sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita.

BENEFICI A DIPENDENTI

Le Società del Gruppo riconoscono diverse forme di piani pensionistici a benefici definiti e a contribuzioni definite, in linea con le condizioni e le prassi in vigore in Italia.

I premi pagati a fronte di piani a contributi definiti sono rilevati a conto economico per la parte maturata nell'esercizio.

Sino al 31 dicembre 2006 il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di tali modifiche, e in particolare con riferimento alle Società con almeno 50 dipendenti, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le

quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e non ancora liquidate alla data di bilancio), mentre per le quote maturate successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita.

I piani pensionistici a benefici definiti, tra i quali rientra anche il trattamento di fine rapporto dovuto ai dipendenti ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile, sono basati sulla vita lavorativa dei dipendenti e sulla remunerazione percepita dal dipendente nel corso di un predeterminato periodo di servizio. In particolare, la passività che rappresenta il beneficio dovuto ai dipendenti in base ai piani a prestazioni definite è iscritta in bilancio al valore attuariale della stessa.

L'iscrizione in bilancio dei piani a prestazioni definite richiede la stima con tecniche attuariali dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e l'attualizzazione di tali prestazioni al fine di determinare il valore attuale degli impegni della Società. La determinazione del valore attuale degli impegni è effettuata da un attuario indipendente con il "metodo della proiezione unitaria" ("Projected Unit Credit Method"). Tale metodo considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come una unità di diritto addizionale: la passività attuariale deve quindi essere quantificata sulla base delle sole anzianità maturate alla data di valutazione; pertanto, la passività totale viene di norma riproporzionata in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati alla data di riferimento delle valutazioni e l'anzianità complessivamente raggiunta all'epoca prevista per la liquidazione del beneficio. Inoltre, il predetto metodo prevede di considerare i futuri incrementi retributivi, a qualsiasi causa dovuti (inflazione, carriera, rinnovi contrattuali etc.), fino all'epoca di cessazione del rapporto di lavoro.

Il costo per i piani a prestazioni definite maturato nell'anno e iscritto a conto economico nell'ambito delle spese per il personale è pari alla somma del valore attuale medio dei diritti maturati dai lavoratori presenti per l'attività prestata nell'esercizio, e dell'interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni della Società ad inizio anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima della passività al termine dell'esercizio precedente. Il tasso annuo di attualizzazione adottato per le elaborazioni è assunto pari al tasso di mercato a fine periodo relativo a zero coupon bonds con scadenza pari alla durata media residua della passività.

L'ammontare delle perdite e degli utili attuariali, derivanti da variazioni nelle stime effettuate, è imputato a conto economico.

FONDI PER RISCHI ED ONERI FUTURI

Si tratta di stanziamenti derivanti da obbligazioni attuali (legali o implicite) e relativi ad un evento passato, per l'adempimento delle quali è probabile che si renderà necessario un impiego di risorse il cui ammontare può essere stimato in maniera attendibile. Qualora le attese di impiego di risorse vadano oltre l'esercizio successivo, l'obbligazione è iscritta al valore attuale determinato attraverso l'attualizzazione dei flussi futuri attesi scontati ad un tasso che tenga anche conto del costo del denaro e del rischio della passività.

Gli accantonamenti sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente; eventuali variazioni di stima sono riflesse nel conto economico del periodo in cui la variazione è avvenuta.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono menzionati nelle note esplicative senza procedere ad alcuno stanziamento.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

Ricavi delle vendite

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che alla Società affluiranno dei benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile. I ricavi sono rilevati al netto di sconti, abbuoni e resi.

I ricavi relativi alle vendite a distanza sono rilevati al momento della consegna al cliente da parte del vettore. I ricavi per vendite di vino, prodotti alimentari e gadgets sono rilevati unitariamente.

La Giordano Vini Spa accetta, per ragioni commerciali, resi da parte dei clienti per vendita a distanza secondo i termini previsti dalle condizioni di vendita. In relazione a tale prassi, la Società rettifica gli importi fatturati al momento della spedizione della merce degli ammontari per i quali, anche in base all'esperienza storica, si può ragionevolmente prevedere che alla data di bilancio non tutti i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei beni siano stati trasferiti. I resi così determinati sono iscritti nel conto economico a riduzione dei ricavi e nello stato patrimoniale in un apposito fondo rettificativo dei crediti verso clienti, mentre il relativo costo di produzione è incluso nelle rimanenze.

Interessi attivi

Gli interessi attivi sono registrati a Conto Economico in base a criteri di competenza secondo il metodo del tasso effettivo di rendimento. Si riferiscono principalmente a conti correnti bancari.

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono registrati quando vi è la ragionevole certezza che gli stessi possano essere ricevuti (tale momento coincide con la delibera formale degli enti pubblici eroganti) e la Società abbia soddisfatto tutti i requisiti dettati dalle condizioni per ottenerli.

I ricavi per contributi pubblici sono iscritti a conto economico in base al sostenimento dei costi per i quali sono stati concessi.

Dividendi

La distribuzione dei dividendi agli azionisti, qualora deliberata, genera la nascita di un debito al momento dell'approvazione dell'Assemblea degli azionisti.

COSTI

Costo del venduto

Il costo del venduto comprende il costo di produzione o di acquisto dei prodotti e delle merci che sono state vendute. Include tutti i costi di materiale, di lavorazione e le spese generali direttamente associati alla produzione. Questi comprendono gli ammortamenti di fabbricati, impianti e macchinari e le svalutazioni delle rimanenze di magazzino. Il costo del venduto include anche i costi di trasporto sostenuti per le consegne ai clienti.

Spese di vendita e di marketing

Le spese di vendita e di marketing sono riconosciute a Conto Economico nel momento in cui sono sostenute o il servizio viene reso.

I costi per le campagne promozionali, mailing o altri mezzi sono spese al momento della spedizione del materiale.

Costi di ricerca e sviluppo

I costi di ricerca e di sviluppo non capitalizzabili, costituiti esclusivamente dal costo del personale, sono spesi nell'esercizio in cui sono sostenuti e sono classificati nella voce Altre spese commerciali, industriali, logistiche ed industriali.

Interessi passivi

Gli interessi passivi sono rilevati in applicazione del principio della competenza temporale, sulla base dell'importo finanziato e del tasso di interesse effettivo applicabile.

Imposte

Le imposte dell'esercizio rappresentano la somma delle imposte correnti e differite.

Le imposte correnti sono basate sul risultato imponibile dell'esercizio. Il reddito imponibile differisce dal risultato riportato nel conto economico poiché esclude componenti positivi e negativi che saranno tassabili o deducibili in altri esercizi e esclude inoltre voci che non saranno mai tassabili o deducibili. La passività per imposte correnti è calcolata utilizzando le aliquote vigenti o di fatto vigenti alla data di bilancio, o qualora conosciute, quelle che saranno in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività.

Le imposte anticipate e differite sono le imposte che ci si aspetta di pagare o di recuperare sulle differenze temporanee fra il valore contabile delle attività e delle passività di bilancio e il corrispondente valore fiscale utilizzato nel calcolo dell'imponibile fiscale, contabilizzate secondo il metodo dello stanziamento globale della passività. Le passività fiscali differite sono generalmente rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili, mentre le attività fiscali differite sono rilevate nella misura in cui si ritenga probabile che vi saranno risultati fiscali imponibili in futuro che consentano l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili. Tali attività e passività non sono rilevate se le differenze temporanee derivano da avviamento o dall'iscrizione iniziale (non in operazioni di aggregazioni di imprese) di altre attività o passività in operazioni che non hanno influenza né sul risultato contabile né sul risultato imponibile. Il beneficio fiscale derivante dal riporto a nuovo di perdite fiscali è rilevato quando e nella misura in cui sia ritenuta probabile la disponibilità di redditi imponibili futuri a fronte dei quali tali perdite possano essere utilizzate.

Il valore di carico delle attività fiscali differite è rivisto ad ogni data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile l'esistenza di sufficienti redditi imponibili tali da consentire in tutto o in parte il recupero di tali attività.

Le imposte differite sono calcolate in base all'aliquota fiscale che ci si aspetta sarà in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività. Le imposte differite sono imputate direttamente al conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci rilevate direttamente a Patrimonio Netto, nel qual caso anche le relative imposte differite sono anch'esse imputate al Patrimonio Netto.

LA STIMA DEL FAIR VALUE

Il *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo è determinato in base ai prezzi di mercato alla data di chiusura del bilancio. Il prezzo di mercato di riferimento per le attività finanziarie detenute dalla Società è il prezzo corrente di vendita (prezzo d'acquisto per le passività finanziarie).

Il *fair value* degli strumenti finanziari che non sono trattati in un mercato attivo è determinato attraverso varie tecniche valutative e delle ipotesi in base alle condizioni di mercato esistenti alla data di chiusura del bilancio. Per le passività a medio e lungo termine si confrontano i prezzi di strumenti finanziari simili quotati, per le altre categorie di strumenti finanziari si attualizzano i flussi finanziari.

Il *fair value* degli IRS è determinato attualizzando i flussi finanziari stimati da esso derivanti alla data di bilancio. Per i crediti s'ipotizza che il valore nominale al netto delle eventuali rettifiche apportate per tenere conto della loro esigibilità, approssimi il fair value. Il fair value delle passività finanziarie ai fini dell'informativa è determinato attualizzando i flussi finanziari da contratto ad un tasso d'interesse che approssima il tasso di mercato al quale la Società si finanzia.

USO DI STIME

La redazione del bilancio consolidato del Gruppo e delle relative note in applicazione degli IFRS, richiede da parte della direzione il ricorso a stime, giudizi e assunzioni che hanno effetto sull'ammontare delle attività e delle passività, sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali e sul valore dei ricavi e costi riportati nel periodo presentato. Le stime e le assunzioni utilizzate sono basate su elementi noti alla data di predisposizione del bilancio, sull'esperienza del Gruppo e su altri elementi eventualmente considerati rilevanti. I risultati che si consuntiveranno potrebbero pertanto differire da tali stime anche tenuto conto dalle perduranti difficoltà del contesto economico e finanziario.

Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione ad esse apportate sono riflessi a conto economico nel periodo in cui avviene la revisione di stima se la revisione stessa ha effetti solo su tale periodo, o anche nei periodi successivi se la revisione ha effetti sia sull'esercizio corrente sia su quelli futuri.

Le principali poste interessate da questo processo estimativo sono di seguito riportate:

- **riconoscimento dei ricavi:** i ricavi per le vendite a distanza sono riconosciuti al momento della consegna prevista al cliente. Tale dato è ottenuto dal Gruppo sulla base di statistiche dei

tempi medi di consegna calcolati in funzione delle informazioni statistiche fornite dai vettori ed analizzate per area geografica.

I ricavi sono riconosciuti al netto dei resi stimati dalla Direzione del Gruppo a fronte delle vendite contabilizzate per le quali è riconosciuto il diritto di reso. La stima è effettuata sulla base dei resi contabilizzati e sulle anomalie rilevate a fronte di segnalazioni ricevute dai clienti.

- **fondo svalutazione crediti:** il Fondo svalutazione crediti riflette la stima delle perdite relative al portafoglio di crediti verso la clientela finale. La stima del fondo svalutazione crediti è basata sulle perdite attese da parte delle società del Gruppo determinate utilizzando criteri statistici in funzione dell'esperienza passata per crediti simili, degli scaduti correnti e storici e del monitoraggio della qualità del credito, oltre che dalla valutazione iniziale dell'accettazione dell'ordine e del cliente.

- **valore recuperabile delle attività non correnti:** le attività non correnti includono gli immobili, impianti e macchinari, le attività immateriali (incluso l'avviamento) e le altre attività finanziarie. Gli Amministratori rivedono periodicamente il valore contabile delle attività non correnti detenute ed utilizzate e delle attività che devono essere dismesse, soprattutto quando fatti e circostanze richiedono tale revisione. Per l'avviamento e le attività immateriali a vita utile indefinita tale analisi è svolta almeno una volta l'anno e ogniqualvolta fatti e circostanze lo richiedano.

Tale attività è svolta utilizzando le stime dei flussi di cassa attesi dall'utilizzo o dalla vendita del bene ed adeguati tassi di sconto per il calcolo del valore attuale. Quando il valore contabile di un'attività non corrente ha subito una perdita di valore, la Società rileva una svalutazione per il valore dell'eccedenza tra il valore contabile del bene ed il suo valore recuperabile, attraverso l'uso o la vendita dello stesso, determinata con riferimento ai più recenti piani.

La Giordano Vini S.p.A. nel determinare il *fair value* alla data di acquisizione della partecipata Ferdinando Giordano S.p.A, avvenuta nell'esercizio 2007, relativamente a terreni, fabbricati, impianti, macchinari e attrezzature e le relative vite utili ha utilizzato una perizia ottenuta da terzo indipendente.

- **piani pensionistici e altri benefici successivi al rapporto di lavoro:** la Direzione utilizza diverse assunzioni statistiche e fattori valutativi con l'obiettivo di anticipare gli eventi futuri per il calcolo degli oneri e delle passività relative a tali piani. Le assunzioni riguardano principalmente il

tasso di sconto ed i tassi dei futuri incrementi retributivi. Inoltre, anche gli attuali consulenti delle società del Gruppo utilizzano fattori soggettivi, come per esempio i tassi relativi alla mortalità e alle dimissioni.

- **fondo svalutazione magazzino:** la svalutazione di rimanenze obsolete o a lento rigiro, è determinata sulla base di statistiche di vendita e di attente analisi puntuali.

- **accantonamenti, passività potenziali e fondi relativi al personale:** gli accantonamenti connessi a contenziosi giudiziari, arbitrari e fiscali sono frutto di un processo di stima complesso che si basa anche sulla probabilità di soccombenza. Gli accantonamenti connessi ai fondi relativi al personale, ed in particolare al Fondo Trattamento di Fine Rapporto, sono determinati sulla base di ipotesi attuariali; le variazioni di tali ipotesi potrebbero avere effetti significativi su tali fondi.

- **imposte sul reddito:** le imposte sul reddito (correnti e differite) sono determinate secondo una prudente interpretazione delle normative fiscali vigenti. Questo processo comporta talvolta complesse stime nella determinazione del reddito imponibile e delle differenze temporanee deducibili ed imponibili tra valori contabili e fiscali. In particolare, le attività per imposte anticipate sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. La valutazione della recuperabilità delle attività per imposte anticipate, rilevate in relazione sia alle perdite fiscali utilizzabili in esercizi successivi sia alle differenze temporanee deducibili, tiene conto della stima dei redditi imponibili futuri e si basa su una prudente pianificazione fiscale.

- **strumenti derivati e strumenti rappresentativi di capitale:** il *fair value* degli strumenti derivati e degli strumenti rappresentativi di capitale è determinato sia sulla base di valori rilevati su mercati regolamentati o quotazioni fornite da controparti finanziarie, sia mediante modelli di valutazione che tengono anche conto di valutazioni soggettive quali, ad esempio, le stime dei flussi di cassa, la volatilità attesa dei prezzi, ecc.

Così come previsto dallo IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) prf. 10 in assenza di un Principio o di un'interpretazione applicabile specificatamente ad una determinata operazione, la Direzione aziendale definisce, attraverso ponderate valutazioni soggettive, le metodologie contabili da adottare nell'ottica di fornire un bilancio consolidato che

rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale - finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari del Gruppo, che rifletta la sostanza economica delle operazioni, sia neutrale, redatto su basi prudenziali e completo sotto tutti gli aspetti rilevanti.

RISCHI FINANZIARI

Il Gruppo è esposto principalmente a rischi finanziari, al rischio di credito e al rischio di liquidità.

Rischi derivanti da variazione dei cambi

Il gruppo è soggetto al rischio di mercato derivante dalla fluttuazione dei cambi, in quanto opera in contesto internazionale, con transazioni condotte in diverse valute.

L'esposizione al rischio deriva sia dalla distribuzione geografica dell'attività commerciale, sia dai diversi Paesi in cui avvengono gli acquisti. Sono poste in essere specifiche coperture dei rischi di fluttuazione della valuta tramite la sottoscrizione di contratti di currency option e acquisto a termine di divisa (outright).

Rischi derivanti da variazione dei tassi

Poiché l'indebitamento finanziario è in prevalenza regolato da tassi di interesse variabili, ne consegue che il Gruppo è esposto al rischio della loro fluttuazione.

L'evoluzione dei tassi di interesse è costantemente monitorato dalla Società e in rapporto alla loro evoluzione potrà essere valutata l'opportunità di procedere ad un'adeguata copertura del rischio di tasso d'interesse. Attualmente il Gruppo non si copre, tenuto conto dell'impatto poco significativo sul conto economico derivante dalle variazioni dei tassi.

Si riportano di seguito le attività e passività rilevanti secondo quanto previsto dallo IAS 39.

ATTIVITA' FINANZIARIE							
(migliaia di Euro)		31/12/2013			31/12/2012		
	Note	Valori di bilancio	Crediti	Derivati di Negoziazione	Valori di bilancio	Crediti	Derivati di Negoziazione
Attività finanziarie non correnti	13	1	1	0	50	50	0
Totale Attività finanziarie non correnti		1	1	0	50	50	0
Disponibilità liquide e strumenti equivalenti	19	5.994	5.994	0	14.067	14.067	0
Crediti commerciali	16	14.449	14.449	0	17.245	17.245	0
Totale Attività finanziarie correnti		20.443	20.443	0	31.312	31.312	0
Totale Attività finanziarie		20.443	20.443	0	31.312	31.312	0

PASSIVITA' FINANZIARIE							
(migliaia di Euro)		31/12/2013			31/12/2012		
	Note	Valori di bilancio	Debiti	Derivati di Negoziazione	Valori di bilancio	Debiti	Derivati di Negoziazione
Debiti finanziari non correnti	20	352	352	0	61.200	61.200	0
Strumenti finanziari derivati non correnti		0	0	0	0	0	0
Totale Passività finanziarie non correnti		352	352	0	61.200	61.200	0
Debiti finanziari correnti	20	72.498	72.498	0	17.013	17.013	0
Strumenti finanziari derivati	23	13		13	236		236
Debiti commerciali	24	23.031	23.031	0	30.775	30.774	0
Totale Passività finanziarie correnti		95.541	95.529	13	48.024	47.788	236
Totale Passività finanziarie		95.894	95.881	13	109.224	108.988	236

Per le partecipazioni, la valutazione è mantenuta al costo, eventualmente ridotto per perdite di valore.

Per le altre voci non si rilevano differenze rispetto al valore di bilancio, in quanto lo stesso rappresenta una ragionevole approssimazione del relativo *fair value*.

Gli strumenti finanziari derivati (per copertura cambi) in relazione ai quali non è possibile individuare un mercato attivo, sono iscritti in bilancio al *fair value* e sono inclusi nelle voci di attività e passività finanziarie e altre attività e passività. Il *fair value* relativo è stato determinato attraverso tecniche di valutazione basate su dati di mercato, in particolare avvalendosi di appositi modelli di pricing riconosciuti dal mercato.

Nella tabella che segue sono riportate, per le attività e le passività al 31 dicembre 2013 e in base alle categorie previste dallo IAS 39, le informazioni integrative sugli strumenti finanziari ai sensi dell'IFRS7.

Fair value per categoria - 31 Dicembre 2013							
<i>Valori in migliaia di euro</i>							
	Categoria IAS 39	Valore di bilancio al 31 dicembre 2013	Costo ammortizzato	FV rilevato a conto economico	FV rilevato a patrimonio	Categoria IAS 17	Fair value al 31 dicembre 2013
Attività							
Disponibilità liquide e strumenti equivalenti	NA	5.994					5.994
Attività valutate secondo lo IAS 17	NA	127				127	127
Attività finanziarie correnti	NA	-					-
Totale		6.122	-	-	-	127	6.122
Passività							
Passività al costo ammortizzato	Amortized cost	72.228	60.848				72.854
Passività valutate secondo lo IAS 17	NA	120				120	120
Strumenti finanziari derivati	NA	13		13			13
Altre passività finanziarie - factoring	NA	501					501
Totale		72.862	60.848	13	-	120	73.488
Utili/perdite per categoria - 31 dicembre 2013							
<i>Valori in migliaia di euro</i>							
	Categoria IAS 39	Utili e perdite nette	di cui interessi				
Attività							
Disponibilità liquide e strumenti equivalenti	NA	-	-				
Attività valutate secondo lo IAS 17	NA	-	-				
Attività finanziarie correnti	NA	-	-				
Totale		-	-				
Passività							
Passività al costo ammortizzato	Amortized cost	347	347				
Passività valutate secondo lo IAS 17	NA	9	9				
Strumenti finanziari derivati	NA	13	13				
Altre passività finanziarie - factoring	NA	84	84				
Totale		453	453				

Livelli gerarchici di valutazione del *fair value*

In relazione agli strumenti finanziari rilevati nella situazione patrimoniale-finanziaria al *fair value*, l'IFRS 7 richiede che tali valori siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli input utilizzati nella determinazione del *fair value*. Si distinguono i seguenti livelli:

livello 1 – quotazioni rilevate su un mercato attivo per attività o passività oggetto di valutazione;

livello 2 – input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;

livello 3 – input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

La seguente tabella evidenzia le attività e passività che sono valutate al *fair value* al 31 dicembre 2013, per livello gerarchico di valutazione del *fair value*.

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Attività			
Attività valutate al fair value	-	-	-
Totale	-	-	-
Passività			
Passività valutate al fair value		13	-
Totale	-	13	-

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione delle società del Gruppo a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti.

I crediti esposti in bilancio sono prevalentemente in capo alla capogruppo e sono costituiti essenzialmente da crediti nei confronti di consumatori finali per i quali il rischio di mancato incasso è moderato e comunque di importo individuale minimo. La Società è dotata di strumenti di controllo preventivo della solvibilità di ogni singolo cliente, nonché di strumenti di monitoraggio e sollecito dei crediti attraverso analisi dei flussi di incasso, dei ritardi di pagamento e di altri parametri statistici.

Al 31 dicembre 2013 i crediti commerciali presentano un'esposizione per crediti scaduti (vengono mostrati per significatività solo i crediti relativi alla vendita per corrispondenza) di Euro 5.318 migliaia. A fronte di tali crediti è stata effettuata una valutazione individuale del rischio ed è stato iscritto specifico fondo di svalutazione che tiene conto di una stima dei flussi recuperabili e di eventuali situazioni di controversie in corso. La valutazione del rischio viene svolta analizzando lo stadio in cui il credito si trova alla data del bilancio ed assegnando allo stesso una percentuale di non recuperabilità, frutto di analisi storiche che vengono aggiornate di anno in anno. Lo stadio viene attribuito ad ogni credito sulla base della sua anzianità e dei solleciti effettuati. Il fondo svalutazione relativo ai crediti commerciali della sola area Vendita a Distanza ("VaD") ammonta al 31 dicembre 2013 ad Euro 2.248 migliaia.

ANALISI DEI CREDITI PER STADIO (valori in migliaia di Euro)			
	Crediti Commerciali	% media di Svalutazione	F.do Svalutazione
Crediti non scaduti	10.170	1,74%	177
Crediti scaduti e sollecitati almeno una volta	3.205	10,76%	345
Crediti commerciali dati in gestione a società di recupero crediti	2.113	81,70%	1726
TOTALE	15.488		2.248

La tabella, per significatività, si riferisce ai crediti derivanti dal Direct Marketing.

Esiste poi un rischio legato anche ai crediti generati da vendite a Operatori del Settore, che vengono mitigati tramite copertura assicurativa (dove applicabile) ed uno specifico processo di

sollecito degli importi scaduti. Alcuni potenziali clienti vengono scartati tramite il rating effettuato durante il controllo assicurativo. In relazione ai clienti più significativi, esistono inoltre i frequenti contatti diretti da parte degli Account commerciali della Giordano, che possono quindi cogliere i segnali di eventuali crisi di liquidità.

Rischio di liquidità

Il gruppo finanzia le proprie attività sia tramite i flussi di cassa generati dalla gestione operativa che tramite il ricorso a fonti di finanziamento esterne ed è dunque esposto al rischio di liquidità, rappresentato dal fatto che le risorse finanziarie non siano sufficienti per far fronte alle obbligazioni finanziarie e commerciali nei termini e scadenze prestabiliti. I flussi di cassa, le necessità di finanziamento e la liquidità del gruppo sono controllati considerando la scadenza delle attività finanziarie (crediti commerciali e altre attività finanziarie) ed i flussi finanziari attesi dalle relative operazioni.

Il Gruppo dispone sia di linee di credito garantite, sia di non garantite, costituite da linee a breve termine revocabili nella forme di finanziamento caldo, scoperti di conto corrente e credito di firma.

La liquidità di Gruppo al 31 dicembre 2013, pari ad Euro 5.994 migliaia (Euro 14.067 migliaia al 31 dicembre 2012) è gestita presso primari istituti di credito.

L'obiettivo strategico è di far sì che in ogni momento il gruppo disponga di affidamenti sufficienti a fronteggiare le scadenze finanziarie dei successivi dodici mesi.

La situazione economica e finanziaria dell'anno 2013, dove sono state rimborsate due rate dell'Acquisition Financing per un totale di 5,0 Mln, ha richiesto particolare attenzione alla gestione del rischio liquidità, tenuto conto della necessità di generare, attraverso la gestione operativa, risorse finanziarie sufficienti al servizio del debito, mantenendo un adeguato livello di investimenti.

La positiva ridefinizione dell'Acquisition Financing commentata nella Relazione sulla gestione, consentirà al Gruppo di disporre della liquidità necessaria per far fronte alle proprie obbligazioni.

Rischi operativi e gestionali

Il Gruppo non gestisce, né è proprietario di vigneti e acquista le materie prime necessarie alla produzione di vini (uve, mosti e vino sfuso) direttamente da produttori terzi. L'andamento del mercato di tali materie prime, che sono prodotti naturali, dipende in larga misura dai risultati delle vendemmie, che a loro volta sono influenzate, in termini quantitativi e qualitativi, da fattori

climatici, fitopatologici o inquinanti. Sebbene Giordano Vini abbia adottato un sistema di approvvigionamento flessibile, basato sull'acquisto di anno in anno delle materie prime nelle principali regioni enologiche italiane in funzione dell'andamento dei raccolti, e abbia sviluppato dei rapporti consolidati con i fornitori, non è possibile escludere che vendemmie particolarmente scarse possano determinare un significativo aumento dei prezzi delle materie prime o rendere più difficile l'approvvigionamento di uve, mosti e vino sfuso nelle quantità e qualità necessarie a sostenere la domanda dei propri clienti. Inoltre, il catalogo del Gruppo è composto prevalentemente da vini DOC, DOCG e IGT e l'andamento negativo dei raccolti potrebbe influire sulla capacità di Giordano Vini di continuare a mantenere un paniere di prodotti offerti incentrato su vini con queste caratteristiche. Tali circostanze potrebbero avere un effetto negativo sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Stagionalità del business

I risultati economico finanziari mensili mostrano fluttuazioni che sono dovute alla natura stagionale del suo business.

- 1) Una variabile è data dal numero di campagne commerciali del Canale Mail, il cui esito è legato anche al calendario delle festività nei vari Paesi.
- 2) Il risultato del terzo trimestre dell'anno riflette invece in particolar modo i costi commerciali per la preparazione della comunicazione relativa alla campagna natalizia e gli esborsi finanziari per gli acquisti dei gadgets legati a quest'ultima.
- 3) Nei mesi di settembre ed ottobre avviene la maggior parte degli acquisti legati alla vendemmia, che comportano quindi intense uscite di cassa e il picco più alto del valore di magazzino, con penalizzazione del capitale circolante netto.
- 4) Una parte molto consistente di ricavi e marginalità è generata nell'ultimo trimestre dell'anno, in relazione alla campagna commerciale natalizia; inoltre l'intenso sforzo commerciale può scontrarsi nelle avverse condizioni meteorologiche, tipiche di quel periodo, che impattano sulla raccolta degli ordini postali e sulla distribuzione delle confezioni ai clienti.

Rischi informatici

Le attività produttive, logistiche e commerciali, nonché il supporto ai Dipartimenti di Staff, richiedono per tipicità del business un intenso utilizzo del sistema informativo.

L'architettura IT prevede dei blocchi alle intrusioni, nonché delle protezioni; è inoltre pianificato il back up dei dati.

Investimenti di adeguamento vengono realizzati ogni anno, in modo da garantire il rinnovo delle componenti hardware e software necessarie, nonché per supportare alcune espansioni legate al business.

COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO E DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA

CONTO ECONOMICO

Nel conto economico l'analisi dei costi è effettuata in base alla destinazione degli stessi.

1. Ricavi netti

I ricavi si riferiscono alla vendita e distribuzione di offerte contenenti vini e altri prodotti alimentari, principalmente attraverso il canale della Vendita a Distanza (VAD). Nei ricavi viene altresì incluso il contributo delle spese di trasporto per la consegna dei beni ai clienti finali (pari ad Euro 7.265 migliaia). I ricavi netti al 31 dicembre 2013 ammontano ad Euro 101.068 migliaia. Di seguito la ripartizione del fatturato per tipologia:

RICAVI (al netto dei resi) - Analisi per tipologia						
(in migliaia di Euro)	Variazione				Peso %	
	31/12/2013	31/12/2012	Δ Ass.	Δ %	31/12/2013	31/12/2012
Ricavi Direct marketing	84.662	92.045	(7.383)	-8,0%	83,8%	83,7%
Ricavi Export Tradizionale	6.822	7.101	(279)	-3,9%	6,7%	6,5%
Ricavi Vino Sfuso	8.389	9.322	(932)	-10,0%	8,3%	8,5%
Ricavi punti vendita diretti	316	618	(302)	-48,9%	0,3%	0,6%
Altri ricavi	878	861	17	2,0%	0,9%	0,8%
TOTALE RICAVI NETTI	101.068	109.947	(8.880)	-8,1%	100,0%	100,0%

Le esportazioni si riferiscono a vendite attraverso i canali distributivi non riconducibili alla vendita a distanza.

I ricavi netti mostrano una riduzione del 8,9% rispetto al precedente esercizio

2. Costo del venduto

Il costo del venduto include i consumi di materie prime, semilavorati e prodotti finiti, i costi diretti ed indiretti di trasformazione ed i costi di distribuzione ai clienti.

Il costo del venduto al 31 dicembre 2013 ammonta ad Euro 56.873 migliaia, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente principalmente per effetto dei minori volumi venduti.

L'incidenza percentuale sui ricavi risulta continuativa con il trend del 2012, con un lieve incremento pari allo 0,4%, continuando comunque a perseguire una politica con un'appropriata composizione delle offerte ed una mirata ed attenta politica di gestione delle scorte e degli acquisti.

Le principali voci di variazioni rispetto al 2012 sono il costo prodotto ed i costi di trasporto su

vendite.

Nel primo caso, per quanto riguarda gli acquisti di vino sfuso vi è stato un aumento del costo medio del 32,6% ed una riduzione dei volumi di approvvigionamento di circa 37%.

Durante il decorso del 2013, il costo medio del vino ha toccato punte di incremento del costo medio rispetto al 2012 (pari periodo) superiori al 40%, specialmente nei mesi pre-vendemmia.

Le aree principalmente interessate sul fronte acquisti riguardano principalmente il Sud Europa (Spagna), e le regioni Sicilia, Puglia, Piemonte e Lombardia. La Toscana ha subito un rilevante calo rispetto al 2012 per effetto del notevole incremento del costo medio.

La vendemmia è ritornata su periodi stagionali storici, protraendosi verso i mesi di ottobre / novembre, e con volumi maggiori di circa 9% rispetto al 2012, ma tenendo pressoché costante il costo medio.

Sul fronte acquisti gadgets, il 61% avviene tramite importazioni ed il restante 39% in ambito nazionale: in entrambi i casi, il gadget di tipo elettronico rappresenta la fonte principale di costo, non tanto per i volumi, ma per il relativo costo medio. Il mix di acquisto del gadget elettronico varia tra i due scenari: in ambito nazionale, rappresenta il 35% del valore acquisti gadgets mentre in ambito importazioni è pari al 40%.

I costi di distribuzione subiscono una riduzione per effetto di minor volumi di vendita nei Canali VAD. La miglior gestione inoltre ha contribuito ad una riduzione dei costi unitari per collo, specialmente verso le nazioni estere.

La voce include:

Costo del Venduto		
(in migliaia di Euro)	31/12/2013	31/12/2012
Costo del prodotto	43.253	47.194
Costi di trasformazione	4.286	4.386
Costi di distribuzione	9.333	9.830
Totale costo del venduto	56.873	61.410

3. Spese di vendita e marketing

Le spese di vendita e marketing al 31 dicembre 2013 sono pari a Euro 22.754 migliaia. La voce comprende essenzialmente i costi di marketing finalizzati alla promozione e commercializzazione dei prodotti, gli accantonamenti al Fondo svalutazione crediti e le perdite su quest'ultimi di competenza dell'esercizio.

Anche in questo esercizio si riscontra una lieve riduzione dei costi rispetto all'anno precedente,

legato sia ai minori volumi di vendita nei Canali VAD, sia ad un'opera di ottimizzazione dei costi stessi, ad esclusione dei costi legati al personale dedicato all'attività commerciale, dove si è assistito al maggior ricorso al Teleselling, Canale maggiormente efficace nell'attuale contesto macro economico.

Spese di vendita e marketing		
(in migliaia di Euro)	31/12/2013	31/12/2012
Perdite su crediti ed accantonamenti	951	1.283
Postalizzazione stampe	5.312	5.332
Materiale pubblicitario	3.426	3.532
Pubblicità	1.357	1.681
Servizi da terzi	5.516	5.676
Costi del personale per attività commerciale	4.956	4.742
Altri costi di marketing	1.235	1.364
Totale Spese di vendita e marketing	22.754	23.610

I **Servizi da terzi** includono sia prestazioni inbound fornite da call centers esterni per la gestione delle chiamate in arrivo dai clienti, che prestazioni outbound, fornite da call centers esterni per la gestione delle chiamate dirette ai clienti (Teleselling) e, a decorrere dal 2012, costi di Cooperative esterne per attività logistica di natura variabile.

Tra gli **Altri costi di marketing**, le componenti maggiori di costo sono relative alle attività del Canale Web (circa Euro 443 migliaia) sviluppate nel corso dell'anno, alle spese postali per postalizzazioni (Euro 255 migliaia), consulenze tecniche commerciali (Euro 114 migliaia) e Fiere (Euro 183 migliaia).

4. Spese commerciali, industriali, logistiche e generali

Ammontano a Euro 19.654 migliaia in leggera riduzione rispetto al precedente esercizio grazie ad una mirata ed efficace azione di controllo e mantenimento delle efficienze già raggiunte. Sono costituite da spese più di natura indiretta, sostenute a fronte dell'attività commerciale, industriale, logistica, direzione generale, gestione risorse umane, amministrazione finanza e controllo, information technology, acquisti, societaria, legale ed assicurativa.

Nella voce sono inclusi:

Spese Commerciali , industriali , logistiche e generali		
(in migliaia di Euro)	31/12/2013	31/12/2012
Servizi da terzi	3.062	3.334
Ammortamenti	2.406	2.593
Consulenze	658	675
Spese del personale	10.563	10.997
Manutenzione ordinaria	137	116
Altri costi generali	2.827	2.656
Tot	19.654	20.372

Nella voce **Altri costi generali** è compreso l'accantonamento per rischi specifici pari a Euro 1.027 migliaia, principalmente relativi a contenziosi con fornitori, clienti o dipendenti. Per maggiore chiarezza in questa voce viene riclassificato l'importo relativo ai Compensi Amministratori che nell'esercizio precedente era stato compreso nelle spese del personale per Euro 432 migliaia

5. Altri proventi e oneri operativi

La voce accoglie i proventi ed oneri non attribuibili alla gestione caratteristica.

Si fornisce di seguito un dettaglio delle principali voci:

Altri proventi operativi		
(in migliaia di Euro)	31/12/2013	31/12/2012
Proventi da attività commerciale	427	320
Recuperi per sinistri da assicurazioni	28	95
Plusvalenze da alienazioni	3	3
Sopravvenienze attive	1.062	410
Altri proventi diversi	554	440
Totale Altri proventi operativi	2.074	1.267

Gli **altri proventi operativi** raggiungono un totale di Euro 2.074 migliaia (1.267 migliaia nel 2012). Nel corso del 2013 si è registrata la quota di competenza dell'esercizio dei contributi ricevuti in conto capitale rispettivamente per:

- finanziamenti ricevuti in conto capitale negli esercizi precedenti per Euro 82 migliaia;
- finanziamento "promozione vini piemontesi su paesi Extra Cee " della Regione Piemonte per complessivi Euro 240 migliaia.

Il dettaglio degli **altri oneri operativi** al 31 dicembre 2013 è il seguente:

Altri oneri operativi		
(in migliaia di Euro)	31/12/2013	31/12/2012
Minusvalenze da alienazioni	0	15
Sopravvenienze passive	173	219
Imposte e tasse	75	107
Altri minori	134	302
Totale Altri oneri operativi	383	643

Tra gli Altri minori sono ricompresi costi per associazioni di categoria per Euro 91 migliaia, oneri non ricorrenti per Euro 20 migliaia, altri residuali per Euro 23 migliaia.

L'esercizio precedente risultava più elevato per costi legati alle pratiche per finanziamenti pubblici e per rimborsi assicurativi

6. Perdita da impairment

L'importo del 2013 di Euro 42.018 migliaia rappresenta la svalutazione effettuata a seguito del test di impairment eseguito per verificare la recuperabilità dei valori di iscrizione delle attività materiali ed immateriali a seguito dell'acquisizione della Ferdinando Giordano Vini Spa; ulteriori dettagli su tale posta sono forniti in Nota Esplicativa al punto 9 e in Relazione sulla gestione al paragrafo sulla Situazione economica.

7. Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono dettagliati nelle seguenti tabelle:

Proventi finanziari		
(in migliaia di Euro)	31/12/2013	31/12/2012
Interessi attivi su conti correnti bancari	24	40
Interessi attivi diversi	3	4
Differenze attive su cambi per operazioni in valuta	110	244
Proventi per adeguamento al fair value degli strumenti derivati	236	161
Totale Proventi finanziari	374	449

I **proventi finanziari** si sono ridotti del 16,7% per effetto sia di minori differenze su cambio realizzate, sia per la diminuzione degli interessi attivi su conto corrente, conseguenza del basso livello dei tassi presenti sui mercati finanziari.

Gli **oneri finanziari** ammontano ad Euro 3.434 migliaia, in decremento rispetto agli Euro 4.142 migliaia del pari periodo anno precedente.

Tale voce principalmente include:

- Gli interessi passivi su finanziamenti a breve termine sono principalmente dovuti a finanziamenti contratti con le banche con durata non superiore a sei mesi.
- Gli interessi passivi su finanziamenti includono gli oneri derivanti dal debito verso le banche finanziatrici, originato in seguito all'acquisizione della Ferdinando Giordano S.p.A.; per un riepilogo dell'Acquisition Financing si rinvia alla Nota 20.

Comprendono Euro 1.511 migliaia di interessi e l'effetto derivante dall'applicazione del costo ammortizzato pari ad Euro 347 migliaia. Rispetto il periodo precedente, gli interessi sono diminuiti per effetto della contrazione del tasso Euribor di riferimento, contingenza derivante dal contesto macro economico, sia dal fatto che sono stati restituiti 5 milioni di Euro del debito di Acquisition Financing.

- Gli interessi passivi su conto correnti bancari sono relativi principalmente allo scoperto del conto corrente Monte dei Paschi di Siena in virtù degli addebiti degli interessi sul derivato degli anni precedenti.
- Differenze su cambio realizzate e adeguamenti di fine periodo relativi alle partite aperte per Euro 420 migliaia rispetto ad Euro 414 migliaia dell'anno precedente.
- La valutazione al fair value di fine anno degli strumenti di copertura del dollaro in portafoglio ha portato ad accantonare Euro 13 migliaia per effetto della dinamica dei cambi di mercato sfavorevole rispetto al cambio di copertura adottato.
- Gli interessi passivi verso altri finanziatori si riferiscono principalmente all'operatività di cessione pro soluto dei crediti dell'area di business Extra Vad.
- Le commissioni e spese bancarie ammontano a Euro 418 migliaia e comprendono sia le spese bancarie, sia quelle per fidejussioni.

Oneri finanziari (in migliaia di Euro)	31/12/2013	31/12/2012
Interessi passivi su finanziamenti a breve	445	320
Interessi passivi su finanziamenti	1.858	2.327
Interessi passivi su conti correnti bancari	97	173
Differenze passive su cambi per operazioni in valuta	420	414
Oneri per adeguamento al fair value degli strumenti derivati	13	0
Interessi passivi su finanziamenti agevolati Legge 46/82	14	18
Interessi passivi verso altri finanziatori	120	65
Interessi passivi sul TFR	12	34
Commissioni e spese bancarie	418	738
Altri minori	36	54
Totale Oneri finanziari	3.434	4.142

8. *Imposte dell'esercizio*

La voce comprende:

Imposte dell'esercizio		
(in migliaia di Euro)	31/12/2013	31/12/2012
Imposte correnti di cui:		
- IRES	991	1.555
- IRAP	724	859
Attività fiscali differite	158	- 110
Passività fiscali differite	- 797	- 926
Imposte esercizi precedenti	- 745	-
Totale Imposte dell'esercizio	331	1.379

Analisi dei costi per natura

Con riferimento alle principali voci dei costi si riporta il dettaglio delle voci per natura.

Ammortamenti

Relativamente alla classificazione dei costi per natura, si segnala che gli ammortamenti a carico dell'esercizio 2013 ammontano complessivamente ad Euro 3.629 migliaia e sono così composti:

Ammortamenti per natura (migliaia di Euro)	31/12/2013	31/12/2012
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	1.747	1.727
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	1.882	2.199
Totale	3.629	3.926

RISORSE UMANE

I **costi** per il personale ammontano a Euro 17.699 migliaia.

La voce è così composta:

Costo del Personale		
(in migliaia di Euro)	31/12/2013	31/12/2012
Salari e stipendi	11.020	10.526
Oneri sociali	3.581	3.623
Trattamento di fine rapporto	805	639
Premi per dipendenti	439	500
Compensi personale non dipendente	402	427
Compensi collaboratori	61	297
Costo di somministrazione	1.391	1.821
Altri costi	1	33
Totale costo del Personale	17.699	17.866

Il costo del personale si è ridotto per il minor ricorso alla somministrazione, a seguito degli inferiori volumi e per effetto della capitalizzazione di costi legati ad attività di sviluppo interno (Euro 97 migliaia).

Dipendenti

La tabella che segue espone il numero dei dipendenti:

Consistenze del personale						
	Dati al 01/01/2013	Assunti	Dimessi	Dati al 31/12/2013	Num Medio	Fte Medio
Dirigenti	7	1	-	8	8	7,5
Quadri	8	2	- 2	8	9	9,2
Impiegati	275	51	- 39	287	294	256,3
Intermedi	1	-	-	1	1	1,0
Operai	131	53	- 56	128	125	123,0
Totale complessivo	422	107	-97	432	437	397,0

I livelli di attività del Gruppo sono caratterizzati da una marcata stagionalità del business che si riflette anche sui dati consolidati.

Da segnalare che la movimentazione delle risorse è legata alle stagionalità del business e l'incremento che si legge è dato dal maggior ricorso al Teleselling, canale di vendita maggiormente efficace nell'attuale contesto economico.

COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

ATTIVITA' NON CORRENTI

9. Avviamento e Altre immobilizzazioni immateriali

Al 31 Dicembre 2013 le Attività Immateriali ammontano a Euro 65.330 migliaia al netto del fondo di ammortamento.

Tra gli incrementi vanno segnalati in particolare

Programmi CED: implementazione del nuovo sistema di Normalizzazione per un valore di Euro 44 migliaia di Euro e l'implementazione del sistema Barclay Card per un valore di Euro 37 migliaia di euro. Si segnala anche l'acquisizione di una nuova piattaforma per il sito web Vinoteca per un valore di Euro 21 migliaia di euro e l'acquisizione di licenze oracle e piteco per 24 migliaia di Euro. Vanno poi segnalate le realizzazioni di software interni: "Etichette personalizzate" per 5 migliaia di Euro; "Ottimizzazione colli" per 4 migliaia di Euro; "Digitalizzazione ordini" per 9 migliaia di Euro più software vari per 8 migliaia di Euro.

Risulta inoltre, tra le immobilizzazioni immateriali in corso un nuovo progetto denominato "OCR" comprensivo di software e hardware per la lettura digitalizzata degli ordini, che sarà ultimato e pronto all'uso nel 2014 per un valore di Euro 17 migliaia di euro e l'implementazione di software interni per la gestione del business in USA per un valore di 23 migliaia di euro.

Infine vanno segnalati i lavori per l'ampliamento dell'impianto elettrico presso il teleselling di Torino per 18 migliaia di euro e l'acquisizione di un nuovo costo di impianto per la realizzazione di incarti con stampe a colori per un valore di Euro 8 migliaia di euro.

La composizione e la movimentazione delle singole voci è indicata nel seguente prospetto:

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI						
Valore netto contabile (migliaia di Euro)						
	31/12/12	Incrementi	Decrementi	Altre Variazioni	Ammortamenti	31/12/13
costi di impianto e ampliamento	-	-	-	-	-	-
concessioni, licenze, marchi e diritti simili	22.842	152	-	-	(1.680)	21.314
avviamento	85.737	0	-	42.018	0	43.719
altre immobilizzazioni immateriali	296	18	-	-	66	248
immobilizzazioni in corso e acconti	7	40	(7)	-	-	40
spese di impianto	-	8	-	-	-	8
TOTALE Immobilizzazioni immateriali	108.882	219	-	7	-	65.330

Avviamento

Al 31/12/2013 l'avviamento ammonta ad Euro 43.719 migliaia: è costituito dal valore emerso dall'operazione di fusione della Ferdinando Giordano S.p.A. nella Giordano Vini S.p.A (già Alpha S.r.l.) per un totale di Euro 114.737 migliaia, al netto delle svalutazioni effettuate come risultato dell'impairment test nel 2007 per Euro 29.000 migliaia e nell'esercizio 2013 per Euro 42.018 migliaia.

L'avviamento (essendo un'attività a vita utile indefinita) non è soggetto ad ammortamento ed è sottoposto annualmente alla verifica della riduzione di valore (impairment test).

Al fine della verifica periodica dell'eventuale riduzione di valore, l'avviamento iscritto è stato allocato all'unità generatrice di flussi di cassa (CGU), rappresentata dall'entità Giordano Vini.

Al 31 dicembre 2013 il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa è stato sottoposto a test di *impairment* al fine di verificare l'esistenza di eventuali perdite di valore, attraverso il confronto fra il valore contabile dell'unità (inclusivo dell'avviamento, delle attività immateriali a vita utile definita e delle altre attività operative nette) e il valore d'uso, ovvero il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi che si suppone deriveranno dall'uso continuativo e dalla eventuale dismissione della medesima alla fine della sua vita utile.

Il valore d'uso è stato determinato attualizzando i flussi di cassa coerentemente alle previsioni economiche e finanziarie predisposte dal Gruppo. Al fine di determinare il valore d'uso della CGU sono considerati i flussi finanziari attualizzati dei 5 anni di proiezione esplicita sommati ad un valore terminale, per determinare il quale è stato utilizzato il criterio dell'attualizzazione della rendita perpetua.

Tale piano è stato redatto, riflettendo l'esperienza passata della Società, e considerando il variato scenario macro economico rispetto a quello sul quale si appoggiava il precedente Piano 2012 - 2017 e le nuove prospettive societarie.

Le assunzioni operate nella previsione dei flussi di cassa nel periodo di proiezione esplicita sono state effettuate su presupposti prudenziali.

Il tasso di attualizzazione applicato ai flussi di cassa prospettici è pari al 6,1% post tax, calcolato tenendo in considerazione il settore in cui opera la società, la struttura di indebitamento a regime e l'attuale situazione congiunturale. L'esercizio precedente mostrava un tasso del 6,2% post tax.

Per i flussi di cassa relativi agli esercizi successivi al periodo di proiezione esplicita, è stato

ipotizzato un tasso di crescita neutro (0%), contro l'1,1% dell'esercizio precedente, considerato il quadro macro economico descritto in Relazione sulla gestione.

Al 31 dicembre 2013 emerge pertanto la sopra menzionata perdita di valore della CGU per Euro 42.018 migliaia, come differenza fra il valore contabile pari ad Euro 125,6 milioni di Euro ed il relativo valore d'uso di 83,6 Mln determinato secondo la metodologia del Discounted Cash Flow).

Concessioni, licenze e marchi.

La voce è costituita principalmente dal marchio "Giordano" acquisito con l'operazione di integrazione e fusione aziendale.

Il valore del marchio è stato determinato inizialmente sulla base di una perizia, da parte di un esperto, basata sul "metodo del valore delle relazioni con i clienti"; con tale metodo si è posta l'attenzione sulla correlazione del valore del marchio con il valore delle relazioni con i clienti che esso è in grado di generare, come astratto valore di scambio con riguardo alla sfera di convenienza economica di un ipotetico e generico investitore.

Da tale perizia si è stabilito che il marchio deve essere ammortizzato in 20 anni coerentemente con la stima della durata delle relazioni prospettiche con gli attuali clienti. La quota del periodo ammonta ad Euro 1.594 migliaia e il valore netto contabile è di Euro 21.116 migliaia. Per quanto riguarda il valore recuperabile di tale attività, esso è attribuito alla CGU Giordano e pertanto testato ai fini della perdita di valore *nell'impairment test* effettuato sulla CGU alla fine dell'esercizio. Al 31 dicembre 2013 valgono le considerazioni già effettuate con riguardo all'avviamento.

Altre immobilizzazioni immateriali

Tale voce include principalmente:

- Costo di Sviluppo Teleselling: esecuzione lavori di ampliamento del call center ubicato a Torino per 18 migliaia di Euro.
- Immobilizzazioni Immateriali in Leasing: quota residua leasing finanziario del Contact Server riservato denominato Infomaster per Euro 175 migliaia per la gestione del traffico telefonico svolto dai Teleselling.
- i costi sostenuti per il software implementato per il controllo di gestione per un valore netto complessivo di Euro 55 migliaia; tali beni vengono ammortizzati in 5 anni, pertanto la

quota del periodo è di Euro 55 migliaia.

- Costi di impianto: impianto per la realizzazione incarti con stampa a colori.

10. Terreni, Immobili, impianti e macchinari

Al 31 Dicembre 2013 le Attività materiali ammontano a Euro 34.560 migliaia e sono esposte al netto di un fondo ammortamento pari a Euro 16.216 migliaia.

I movimenti dell'esercizio 2013 sono così sintetizzati:

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI						
Valore netto						
	31/12/2012	incrementi	decrementi	ammortamenti	Altre variazioni	31/12/2013
Terreni e fabbricati	10.682	29	0	(292)	0	10.419
impianti e macchinari	7.615	374	0	(1.324)	0	6.664,750
attrezzature	236	10	0	(47)	0	199,033
altre immobilizzazioni materiali	1.000	261	0	(219)	0	1.042,616
Immob.mat in corso e acconti	9	18	(9)	0	0	18,377
Totale valore netto contabile	19.542	693	(9)	(1.882)	0	18.344

Nel corso dell'esercizio, le attività materiali hanno evidenziato in particolare i seguenti incrementi:

- impianti per la produzione enologica (barriques) pari a 1 migliaia di Euro,
- macchinari per il reparto imbottigliamento, pari a 193 migliaia di Euro con lavori di ristrutturazione delle linee 6 e 10 ; installazione di impianto di lubrificazione Ring Main per un valore complessivo di 16 migliaia di euro e realizzazione nuovo impianto elettrico depuratore per 76 migliaia di euro e nuovo impianto di diffusione per 16 migliaia di euro;
- attrezzature per il reparto di imbottigliamento , pari a 10 migliaia di Euro.
- fabbricati: rimozione della copertura in eternit e realizzazione nuova copertura sul fabbricato della cantina per 3 migliaia di euro realizzazione di opere murarie per 23 migliaia di euro e realizzazione nuova sala esposizione per 3 migliaia di euro;
- altre immobilizzazioni: vanno segnalate le nuove macchine del caffè automatiche per il mercato Germania e manuali per l'Italia concesse in comodato d'uso nell'anno per 213 migliaia di Euro, acquisti di mobili per l'arredamento della nuova sala esposizione per 15 migliaia di Euro e per acquisto mobili per abbattimento acustico presso ufficio acquisti per 19 migliaia di euro; inserimento a cespite del mobile Corner situato presso il negozio di Valle Talloria per 9 migliaia di euro.
- Information Technology per l'acquisto di nuovi strumenti informatici per 19 migliaia di Euro.

Il 23 gennaio 2008 è stato stipulato atto di costituzione di ipoteca e privilegio speciale come indicato nella sezione "Garanzie prestate e o ricevute".

11. Partecipazioni

PARTECIPAZIONI			
(valori in Euro)	Paese	31/12/2013	31/12/2012
Imprese controllate			
Italian Wine & Oil Food Group LLC	Usa	725	758
Altre imprese			
Banca di credito cooperativo di Alba, Lang	Italia	258	258
Consorzio Conai	Italia	665	665
Unione Italiana Vini S.c.a.r.l.	Italia	258	258
Consorzio Natura è Puglia	Italia	500	500
Consorzio GRANDA ENERGIA	Italia	517	517
Consorzio degli operatori C.Comm.le Port	Italia	-	-
Totale		2.923	2.956

Partecipazioni in imprese controllate

Le partecipazioni in imprese controllate sono consolidate integralmente, fatta eccezione, per le sue piccole dimensioni, la partecipazione del 100% detenuta nella Italian Wine and Oil Food Group LLC. Tale Società era stata costituita il primo marzo del 2010 mediante sottoscrizione del capitale per USD 1.000 (Euro 725).

12. Altre attività non correnti

Si riferiscono all'ammontare di depositi cauzionali. Al 31 Dicembre 2013 l'ammontare è pari ad Euro 19 migliaia.

13. Attività finanziarie non correnti

Nelle attività finanziarie non correnti è stato riclassificato il credito residuo di Euro 1 migliaia, erogato nel primo semestre 2010 alla società controllata Italian Wine & Oil Food Group (Stati Uniti).

14. Attività e passività fiscali differite

La fiscalità differita (imposte differite ed imposte anticipate) è stata conteggiata sulla base delle aliquote in vigore al momento in cui le differenze temporanee si riverseranno.

La contabilizzazione in bilancio delle imposte anticipate è stata effettuata solo laddove ne esistano i presupposti di recuperabilità. Con riferimento alla recuperabilità di tali imposte si evidenzia che la Giordano Vini Spa ha realizzato, nel 2013 un imponibile fiscale positivo, sia ai fini IRES che ai fini IRAP e prevede il raggiungimento di imponibili fiscali positivi anche negli esercizi successivi. La valutazione sulla recuperabilità delle imposte anticipate tiene conto della redditività attesa negli esercizi futuri ed è inoltre supportata dal fatto che le imposte anticipate si riferiscono principalmente a fondi rettificativi dell'attivo e a fondi rischi ed oneri, per i quali non vi è scadenza. Inoltre, la recuperabilità delle imposte anticipate iscritte sugli oneri finanziari non dedotti è stimata sulla base dell'eccedenza di ROL prevista negli esercizi del piano economico-finanziario.

Il Fondo imposte differite rappresenta il saldo netto delle imposte differite passive stanziato nel bilancio con riferimento alle differenze tra imponibile fiscale e risultato civilistico (adeguamento cambio e TFR dipendenti) e delle imposte differite passive relative alla valutazione al fair value delle immobilizzazioni immateriali (marchio) e materiali nell'ambito dell'operazione di aggregazione aziendale avvenuta nel 2007. Ai sensi dello IAS 12, non è stata rilevata la fiscalità differita passiva sull'avviamento in quanto tale posta è valutata come valore residuo e la rilevazione della passività fiscale differita ne incrementerebbe il valore contabile.

Dal prospetto che segue, risultano evidenziate in modo dettagliato le differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione delle imposte differite ed anticipate, con il dettaglio delle aliquote applicate e le variazioni rispetto all'esercizio precedente.

FISCALITA' DIFERITA / ANTICIPATA APPLICAZIONE IAS	CREDITO PER IMPOSTE ANTICIPATE	SITUAZIONE AL 31/12/2012			Variazioni dell'esercizio						SITUAZIONE AL 31/12/2013		
		Differenze temporanee	Effetto fiscale		Differenze temporanee	Utilizzo		Accantonamento			Differenze temporanee	Effetto fiscale	
			IRES 27,5%	IRAP 3,9%		IRES 27,5%	IRAP 3,9%	Differenze temporanee	IRES 27,5%	IRAP 3,9%		IRES 27,5%	IRAP 3,9%
	Scritt Eliminazione consolidato	3.712	1.021	145	0	0	0	606	167	24	4.318	1.187	168
	storno altre immateriali	(0)	(0)	(0)	0	0	0	0	0	0	(0)	(0)	(0)
	storno altre immateriali (AMORTIZED COST)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	amortized cost	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	risconti marketing	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	storno immateriali Alpha	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	SUBTOTALE		1.021	145	0	0	0	606	167	24		1.187	168
	TOTALE			1.165			0			190			1.356
	FONDO IMPOSTE DIFERITE	Differenze temporanee	Effetto fiscale		Differenze temporanee	Utilizzo		Accantonamento			Differenze temporanee	Effetto fiscale	
			IRES 27,5%	IRAP 3,9%		IRES 27,5%	IRAP 3,9%	Differenze temporanee	IRES 27,5%	IRAP 3,9%		IRES 27,5%	IRAP 3,9%
	TFR (IAS 19)	44.783	12.315	0	(22.604)	(6.216)	0	0	0	0	22.179	6.099	0
	TFR (IAS 19) - GVRetail	84	23		0	0	0	87	24	0	171	47	0
	AMMORTAMENTI RIVALUTAZIONI IAS	10.752.562	2.956.955	419.350	(919.022)	(252.731)	(35.842)	0	0	0	9.833.541	2.704.224	383.508
	AMMORTAMENTI RIVALUTAZIONI MARCHIO IAS	22.709.164	6.245.020	885.657	(1.593.626)	(438.247)	(62.151)	0	0	0	21.115.539	5.806.773	823.506
	SUBTOTALE		9.214.313	1.305.007		(697.194)	(97.993)		24	0		8.517.143	1.207.014
	TOTALE			10.519.321			(795.187)			24			9.724.157

ATTIVITA' CORRENTI

15. Rimanenze

Ammontano ad Euro 21.103 migliaia e sono così composte:

(migliaia di Euro)	RIMANENZE			31/12/2012		
	31/12/2013			Valore lordo	Fondo Svalutazione	Valore Netto
	Valore lordo	Fondo Svalutazione	Valore Netto			
Materie prime, sussidiarie e di consumo	1.943	(146)	1.797	2.076	(206)	1.870
Semilavorati	15.410	(160)	15.251	15.533	(107)	15.426
Prodotti Finiti	4.463	(443)	4.020	5.092	(806)	4.286
Acconti	35		35	40		40
TOTALE	21.851	(748)	21.103	22.741	(1.118)	21.622

La voce rimanenze include:

- i componenti per la realizzazione delle bottiglie (vetro, tappi ed etichette), gli imballaggi, prodotti enologici, la giacenza totale della società G.V. srl per il 2013 (materie prime);
- gli alimentari, il vino sfuso ed imbottigliato, i liquori (semilavorati);
- le confezioni ed i gadget (prodotti finiti).

La variazione delle rimanenze delle materie prime è interessata principalmente da abbigliamento cartaceo (controetichette) e da tappi, sui quali si è registrata una riduzione del costo medio di magazzino di circa il 23% rispetto al 2012; lievi riduzioni di costo anche per il vetro e le capsule. Per quanto concerne gli imballaggi, la variazione in diminuzione ha riguardato principalmente gli imballi di cartone e per le pedane è stato consuntivato un lieve decremento pari a circa -2,8%.

I semilavorati sono costituiti in modo preponderante da referenze vino, sfuso ed imbottigliato, su cui la variazione rispetto al 2012 è stata cospicua per lo scenario imbottigliato pari a circa +12% (Euro 762 migliaia), e per il vino sfuso si è avuto una riduzione del 9% (Euro 735 migliaia).

Nel primo caso, il costo medio totale della giacenza è cresciuto del 12%, con punte di maggior incremento su referenze di annate recenti (+14%), dove i volumi hanno avuto una leggera contrazione; soprattutto le referenze di fantasia hanno visto un incremento dei volumi di giacenza, la cui variazione corrisponde a +19% (incremento del costo medio del 12%).

Il vino sfuso ha visto un incremento del costo medio di magazzino pari al 13% rispetto al 2012

con variazioni del 14% per i vini delle annate 2011-2012-2013 e del 17% per i vini generici da tavola.

Gli alimentari di varie tipologie sono incrementati anche per approvvigionamenti utili per le campagne di vendita di inizio 2014.

Tra le voci che compongono i prodotti finiti una variazione in lieve aumento riguarda i gadgets casalinghi mentre una notevole riduzione si ha per gli articoli elettronici.

Il fondo svalutazione è diminuito di Euro 370 migliaia e l'accantonamento corrisponde a Euro 187 migliaia, risultato degli impegni aziendali indirizzati ad ottenere rimanenze di magazzino commercialmente e produttivamente valide e rispondenti alle esigenze di mercato.

Il 23 gennaio 2008 è stato stipulato atto di costituzione di privilegio speciale sulle rimanenze come indicato nella sezione "Garanzie prestate e o ricevute".

16. *Crediti commerciali*

La composizione dei crediti commerciali al 31 Dicembre 2013 è la seguente:

CREDITI COMMERCIALI		
	Valore al 31/12/2013	Valore al 31/12/2012
Crediti commerciali	16.697	19.453
Fondo svalutazione crediti	(2.248)	(2.266)
TOTALE	14.449	17.187
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI		
	Valore al 31/12/2013	Valore al 31/12/2012
Fondo svalutazione crediti	2.266	2.479
Accantonamento	948	1.283
Utilizzo	(965)	(1.496)
Fondo Svalutazione crediti finale	2.248	2.266

Gli accantonamenti sono stati effettuati in base alla stima del presumibile valore di realizzo dei crediti, anche alla luce dei possibili rischi di inesigibilità totale o parziale dei medesimi e secondo criteri economico-statistici, in conformità al principio della prudenza. Inoltre i fondi sono portati contabilmente in deduzione, forfettaria ed indistinta, dal totale della voce.

Nello specifico, il criterio adottato per la svalutazione dei crediti è basato su un'analisi dello "stadio di sollecito del credito"; questa analisi ha come variabili il tempo di sollecito dopo che il

credito è scaduto e la percentuale di abbattimento legata a ciascuna area geografica sulla base di analisi statistiche della probabilità di recupero dello stesso.

Non esistono crediti di durata contrattuale superiore a 5 anni.

17. *Altre attività correnti*

La composizione della voce al 31 dicembre 2013 è la seguente:

ALTRE ATTIVITA' CORRENTI		
	31/12/13	31/12/12
Crediti verso distributori per Contrassegni	546	446
Depositi cauzionali	350	414
Crediti Verso Altri	243	286
TOTALE	1.140	1.145

I crediti verso altri si riferiscono prevalentemente ad anticipi a fornitori per 103 migliaia di Euro e risconti attivi per 121 migliaia di Euro.

18. *Attività per imposte correnti*

La composizione della voce al 31 Dicembre 2013 è la seguente:

ATTIVITA' PER IMPOSTE CORRENTI		
(valori in migliaia di Euro)	31/12/13	31/12/12
Erario c/iva	108	1.354
Erario c/IRAP	158	228
Altri minori	22	19
TOTALE	289	1.602

Nel corso dell'anno , una parte del credito iva risultante dall'esercizio precedente è stato portato in compensazione con i contributi del personale dipendente per l'importo di Euro 516 migliaia.

19. *Disponibilità liquide e strumenti equivalenti*

La voce rappresenta principalmente il saldo dei depositi bancari e postali determinato dal valore nominale dei conti correnti intrattenuti con le istituzioni creditizie. La seguente tabella evidenzia la composizione delle disponibilità liquide e strumenti equivalenti al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012:

DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI		
(valori in migliaia di Euro)	31/12/13	31/12/12
Depositi bancari	4.580	12.315
Depositi postali	967	1.316
Assegni	417	395
Cassa	30	41
TOTALE	5.994	14.067

PASSIVITA' NON CORRENTI

20. Debiti finanziari

La situazione dei debiti finanziari al 31 dicembre 2013 è illustrata di seguito.

Si riporta di seguito la descrizione e movimentazione dei finanziamenti in essere alla data:

PASSIVITA' FINANZIARIE (correnti e non correnti)				
Saldo al 31/12/2013				
(migliaia di Euro)				
Descrizione	Breve termine	Medio / Lungo termine (entro 5 anni)	Medio / Lungo termine (oltre 5 anni)	Totale
Finanziamento in Pool - Senior	60.848	0	0	60.848
Finanziamenti in denaro caldo	11.000	0	0	11.000
Mutuo chirografario Legge 46/1992	110	232	0	342
Scoperto a breve di conto corrente (MPS)	0	0	0	0
Altri ratei passivi di natura finanziaria	37	0	0	37
Totale debiti verso banche	71.996	232	0	72.228
Debiti per leasing	-	120	0	120
IBM Italia Servizi Finanziari Spa	-	0	0	0
Factor	501	0	0	501
Totale debiti verso altri finanziatori	501	120	0	622
Strumenti Finanziari derivati	13	0	0	13
Totale	72.510	352	0	72.862

MOVIMENTAZIONE PASSIVITA' FINANZIARIE					
(migliaia di Euro)					
Ente erogatore	31/12/12	Erogazioni / Altre variazioni	Rimborsi / Altre variazioni	Adeguamento fair value	31/12/13
Obbligazioni	0	0	0	0	0
Finanziamento in Pool - Senior	65.501	347 -	5.000		60.848
Finanziamenti di denaro caldo	10.000	14.500	(13.500)		11.000
Mutuo chirografario Legge 46/1992	449	0	(107)		342
Scoperto a breve di conto corrente (MPS)	1.713	0	(1.713)		-
Altrei ratei passivi di natura finanziaria	50	37	(50)		37
Totale debiti verso banche	77.713	14.884 -	20.369		72.228
Debiti per leasing	175	- -	54		120
IBM Italia Servizi Finanziari Spa	25	0	(25)		-
Factor	300	501	(300)		501
Totale debiti verso altri finanziatori	500	501 -	379		622
Strumenti Finanziari derivati	236	13	(236)		13
Totale	78.449	15.398 -	20.985	-	72.862

La tabella include anche le passività per strumenti finanziari derivati illustrati alla nota 23.

A seguito del mancato rispetto, al 31 dicembre 2013 da parte della Società, di alcuni parametri finanziari previsti nel contratto di finanziamento relativi all'esercizio 2013, il debito a medio termine pari ad Euro 55.995 migliaia, denominato Medium Term Senior Facilities Agreement e relativo all'operazione di leverage buy out utilizzata per la sua Acquisizione nel 2007, è stato riclassificato tra le passività correnti secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 1 par. 65; il mancato rispetto dei covenants ha infatti l'effetto di rendere pagabile a richiesta la passività.

Riepilogo dell'Acquisition Financing

Ai fini di una migliore comprensione dell'evoluzione del debito sorto con l'acquisizione della Società avvenuta nel 2007 e del relativo piano di rimborso, sono riepilogati i passaggi salienti.

Nel 2008 la Società ha rimborsato anticipatamente Euro 23.115 migliaia.

Il 30/06/2009 l'Assemblea straordinaria ha deliberato un aumento di capitale sociale a pagamento per un massimo di Euro 21.330.000 senza sovrapprezzo, riservato ai portatori di Titoli Convertibili.

In conseguenza dell'operazione sopra descritta, sono state estinte due delle tre linee di

finanziamento e parzialmente rimborsata la rimanente.

Nella sintesi tale operazione ha quindi generato un doppio beneficio:

- 1) patrimoniale, che ha consentito l'abbattimento del debito di oltre 21 milioni di Euro;
- 2) economico, che ha generato, a partire dal secondo semestre 2009, una consistente riduzione degli oneri finanziari.

Nel 2010 non è avvenuta nessuna movimentazione.

Nel 2011, sono stati rimborsati 3 milioni di Euro relativi alla tranche A del finanziamento Senior.

A seguito della crisi finanziaria globale i cui impatti si sono avuti dal 2008, la Società ha avviato nell'autunno 2011 contatti con il Pool di banche con le quali nel gennaio 2008 la Società sottoscrisse il contratto di finanziamento denominato Medium Term Senior Facilities Agreement, allo scopo di ottenere una rimodulazione delle scadenze di talune delle rate di rimborso delle varie linee in cui si articola il predetto finanziamento.

Tale rimodulazione è stata finalizzata nell'ottobre 2012; nello stesso anno sono stati rimborsati 4 Mln di euro relativi alla tranche A del finanziamento Senior.

Nel 2013, sono stati rimborsati 5 milioni di euro, sempre relativi alla Tranche A del finanziamento Senior.

La tavola seguente, riepiloga l'evoluzione dell'Acquisition financing

Sintesi evoluzione dell'Acquisition Financing									
(migliaia di Euro)									
	27/03/07	31/12/07	31/12/08	31/12/09	31/12/10	31/12/11	31/12/12	31/12/13	Diminuzione del debito rispetto al: 31/12/07
	(Acquisizione)	(a)	(a)	(a)	(a), (b)	(a)	(a)	(a)	
Senior (tranche A, B, C)	95.000	93.269	79.139	71.892	72.200	69.500	65.501	60.848	(32.421)
Second lien	10.000	9.794	2.300	0	0	0	0	0	(9.794)
Mezzanine	15.000	15.241	10.644	0	0	0	0	0	(15.241)
Tot	120.000	118.303	92.083	71.892	72.200	69.500	65.501	60.848	(57.455)
Variazione del debito rispetto al periodo precedente:			(26.220)	(20.191)	308	(2.700)	(3.999)	(4.653)	
Note:									
(a) Valori risultanti dall'applicazione del costo ammortizzato, come richiesto dai principi contabili Ias.									
(b) Variazione derivante esclusivamente dall'aggiornamento del calcolo relativo all'amortized cost.									

Altre informazioni relative all'Acquisition Financing

I debiti finanziari sono iscritti in bilancio al valore risultante dall'applicazione del costo ammortizzato, determinato come *fair value* iniziale delle passività al netto dei costi sostenuti per l'ottenimento dei finanziamenti, incrementato dell'ammortamento cumulato della differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, calcolato utilizzando il tasso di interesse effettivo.

In relazione ai finanziamenti di cui sopra, sono stati rilasciati determinati impegni a garanzia

dei medesimi illustrati nella sezione "garanzie prestate o ricevute".

I suddetti contratti di finanziamento presentano clausole simili e di prassi per questo genere di operazioni, quali, ad esempio: (i) previsione di covenants finanziari in funzione dell'andamento di taluni parametri finanziari a livello consolidato di gruppo; (ii) obblighi informativi in relazione al verificarsi di eventi di rilievo in capo alla Società, nonché di informativa societaria; (iii) impegni ed obblighi, usuali per operazioni di finanziamento di tal genere, quali a titolo esemplificativo, limiti all'assunzione di indebitamento finanziario ed alla cessione dei propri beni, divieto di distribuire dividendi o riserve ove taluni parametri finanziari non siano rispettati. A garanzia del corretto e puntuale adempimento delle obbligazioni della Società ai sensi dei predetti finanziamenti a medio termine, sono state costituite le seguenti garanzie, in linea con la prassi di mercato per questo genere di operazioni: (i) pegno sul 100% del capitale sociale della Società (ii) ipoteca sui propri beni immobili, e (iii) privilegio speciale ai sensi dell'art. 46 del Testo Unico Bancario su taluni beni mobili.

Tra gli altri finanziamenti in essere al 31 dicembre 2013 vi sono:

- Monte dei Paschi di Siena: si tratta del seguente finanziamento agevolato ai sensi della legge 46/1982
 - Finanziamento agevolato di complessivi Euro 1.921 migliaia erogato tra il 1999 ed il 2008. La quota capitale rimborsata nel 2013 ammontano ad Euro 107 migliaia. Il debito residuo al 31 dicembre 2013 ammonta ad Euro 342 migliaia (Euro 449 migliaia al 31 dicembre 2012).
- Finanziamenti a breve termine a tassi di interesse di mercato: al 31 dicembre 2013 ammontano a complessivi Euro 11.000 migliaia (Euro 10.000 migliaia al 31 dicembre 2012).

I debiti verso altri finanziatori sono riconducibili al debito verso Società di Factoring per incassi da corrispondere per Euro 501 migliaia e Euro 120,5 migliaia per leasing.

Indebitamento finanziario netto

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO		
(valori in migliaia di Euro)		
	31/12/13	31/12/12
A) Cassa	30	41
B) Altre disponibilità liquide	5.964	14.026
C) Titoli detenuti per la negoziazione		
D) Liquidità (A) + (B) + (C)	5.994	14.067
E) Crediti Finanziari Correnti	0	0
F) Debiti bancari correnti	71.996	16.687
G) Obbligazioni emesse	0	0
H) Altri debiti finanziari correnti	514	562
I) Indebitamento finanziario corrente (F) + (G) + (H)	72.510	17.249
J) Indebitamento finanziario corrente Netto (I) - (E) - (D)	(66.515)	(3.182)
K) Crediti Finanziari non correnti	1	50
L) Debiti bancari non correnti	352	61.200
M) Obbligazioni emesse	0	0
N) Altri debiti finanziari non correnti	0	0
O) Indebitamento finanziario non corrente (L) + (M) + (N) - (K)	351	61.150
P) Indebitamento finanziario netto	(66.867)	(64.331)

I debiti bancari correnti sono riferiti a finanziamenti a breve termine "denaro caldo", alla quota a breve dei finanziamenti a medio-lungo termine e ai ratei passivi su interessi.

Gli altri debiti finanziari correnti sono riferiti a debiti vs società di factor e a passività per strumenti finanziari derivati.

I debiti bancari non correnti accolgono il debito residuo sull'Acquisition financing, e il debito per leasing.

21. Fondi per altri benefici ai dipendenti

Piani a contribuzione definita

Nel caso di piani a contribuzione definita, la Società versa dei contributi a istituti assicurativi pubblici o privati sulla base di un obbligo di legge o contrattuale, oppure su base volontaria. Con il pagamento dei contributi il Gruppo adempie a tutti i suoi obblighi.

I debiti per contributi da versare alla data del bilancio sono inclusi nella voce "Altre passività correnti"; il costo di competenza del periodo matura sulla base del servizio reso dal dipendente ed è rilevato nella voce "Costi per il personale" nell'area di appartenenza.

Piani a benefici definiti

I piani a favore dei dipendenti, configurabili come piani a benefici definiti, sono rappresentati dal trattamento di fine rapporto (TFR); la passività viene invece determinata su base attuariale con il metodo della "proiezione unitaria del credito". Gli utili e le perdite attuariali determinati nel calcolo di tali poste, a decorrere dal presente esercizio, rilevati vengono esposti in una specifica riserva di Patrimonio netto, mentre nell'esercizio precedente venivano rilevati a conto economico.

Si riportano di seguito i movimenti della passività per TFR al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012:

Trattamento di fine rapporto		
	31/12/13	31/12/12
Saldo al 31/12/2012	1.733	1.612
anticipi corrisposti nel corso dell'esercizio	-20	-61
indennità liquidate nell'esercizio	-9	-19
altre variazioni	14	0
Utile/Perdita attuariale	42	167
Oneri finanziari	12	34
Saldo al 31/12/2013	1.771	1.733

La componente "accantonamento costi per benefici ai dipendenti", "contribuzione / benefici pagati" sono iscritte a conto economico nella voce "Costi per il personale" nell'area di appartenenza. La componente "oneri / (proventi) finanziari è rilevata nel conto economico nella voce "Proventi (oneri) finanziari", mentre la componente "utili/(perdite) attuariali" viene esposta in una Riserva di Patrimonio netto denominata "Riserva utili/perdite attuariali".

22. Fondi per rischi ed oneri futuri (non correnti)

Tale voce include gli accantonamenti effettuati a fronte di contenziosi legali in essere con fornitori, vertenze con ex dipendenti e altri soggetti. Per l'esercizio 2013 si è provveduto ad effettuare un accantonamento pari a Euro 1.028 migliaia. La seguente tabella evidenzia la movimentazione di tale voce nel corso dell'esercizio:

Fondo per rischi ed oneri futuri		
(in migliaia di Euro)	31/12/13	31/12/12
Valore iniziale	520	216
Accantonamento	1.027	465
Utilizzo	- 519	(162)
TOTALE	1.028	520

23. Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari sono stati contabilizzati attraverso l'imputazione nel conto economico delle relative variazioni di *fair value*.

Di seguito gli strumenti finanziari derivati al 31 dicembre 2013 relativi a coperture dal rischio di cambio del dollaro e valutati al loro *fair value*:

(valori in migliaia di Euro)		Fair Value al 31-12-2013								
		Tassi di interesse			Tassi di cambio			TOTALE GENERALE		
Tipologia operazione	Dettagli operazione	Val. Nozionale	Positivo	Negativo	Val. Nozionale	Positivo	Negativo	Val. Nozionale	Positivo	Negativo
Acquisto a termine	Valuta USD				906		13	906	-	13
TOTALI		-	-	-	906	-	13	906	-	13

24. Debiti commerciali

Tale voce accoglie tutti i debiti di natura commerciale. Al 31 dicembre 2013 ammonta a complessivi Euro 23.031 migliaia ed hanno la seguente distribuzione geografica:

Italia: Euro 22.104 migliaia

Estero: Euro 927 migliaia

25. Altre passività correnti

Di seguito la composizione della voce negli esercizi 2013 e 2012:

ALTRE PASSIVITA' CORRENTI		
(in migliaia di Euro)	31/12/2013	31/12/2012
Debiti verso personale dipendente	1250	1.339
Anticipo contributi Pubblici	677	585
Debiti verso fondi previdenziali	699	676
Amministratori	15	20
Altre passività correnti	180	1.172
TOTALE	2.821	3.792

Il debito verso il personale dipendente accoglie principalmente le retribuzioni del mese di dicembre liquidate nel mese di gennaio e le competenze differite per ferie e festività maturate e non ancora godute.

Nella voce altre passività correnti, oltre agli anticipi da clienti per Euro 136 migliaia, sono presenti risconti passivi per Euro 677 migliaia, (in particolare Euro 540 migliaia sono relativi alla quota di competenza degli esercizi futuri del contributo in conto impianti ottenuto nel 2010 dalla Regione Puglia per un totale complessivo di Euro 1.334 migliaia), ed Euro 131 migliaia

alla quota di competenza esercizi futuri del contributo in conto impianti di Euro 263 migliaia ottenuto nel IV trimestre 2011 per investimenti volti alla produzione e alla lavorazione di uve e vini di qualità. I contributi sono stati contabilizzati negli esercizi 2010 e 2011 in corrispondenza del ricevimento della delibera (avvenuta in data successiva all'entrata in funzione degli investimenti cui il medesimo contributo è riferito), e la ripartizione temporale del beneficio correlato ai medesimi è stata effettuata sulla base della vita utile dei cespiti cui è riferito.

26. *Passività per imposte correnti*

La voce "Passività per imposte correnti" ammonta ad Euro 1.697 migliaia. I debiti tributari relativi ad Ires e Irap sono esposti al netto degli acconti versati nell'esercizio.

La seguente tabella evidenzia la composizione di tale voce:

PASSIVITA' PER IMPOSTE CORRENTI		
(in migliaia di Euro)	31/12/2013	31/12/2012
Erario c/IVA	1037	1.063
Erario c/IRES	-101	255
Erario c/IRPEF su retribuzioni	576	552
Erario c/IRAP	0	0
Erario c/Accise	167	153
Fondo Imposte	18	192
Altre minori	7	12
TOTALE	1.704	2.228

27. *Fondi per rischi e oneri (correnti)*

Tale voce include:

- la quota del fondo al 31 dicembre per un ammontare pari a Euro 480 migliaia, che include gli accantonamenti effettuati a fronte dei premi che la Società intende corrispondere ai propri dipendenti in base al raggiungimento degli obiettivi;
- il fondo resi su vendite per Euro 123 migliaia.

La seguente tabella evidenzia la movimentazione di tale voce nel corso dell'esercizio 2013:

FONDO PER RISCHI ED ONERI FUTURI (correnti)		
(in migliaia di Euro)	31/12/13	31/12/12
Valore	710	952
Accantonamento	555	686
Utilizzo	(662)	(928)
TOTALE	603	710

29. Patrimonio netto

Al 31 dicembre 2013 è così composto:

PROSPETTO VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO (Euro)						
	Capitale Sociale	Titoli convertibili	Altre Riserve	Risultati es. Precedenti	Risultati d'esercizio	Patrimonio Netto
31/12/2011	30.000.000	21.330.000	4.368.793	- 23.810	1.137.900	56.812.882
Destinazione risultato esercizio precedente			1.125.923	11.977	- 1.137.900	-
Titoli convertibili						
Risultato di periodo					107.793	107.793
31/12/2012	30.000.000	21.330.000	5.494.716	- 11.833	107.793	56.920.675
Altre variazioni				- 961		- 961
Destinazione risultato esercizio precedente			98.445	9.348	- 107.793	-
Titoli convertibili	21.330.000	- 21.330.000				-
Riserva utili/perdite attuariali			- 41.731			- 41.731
Risultato di periodo					- 41.929.979	- 41.929.979
31/12/2013	51.330.000	-	5.551.430	- 3.446	- 41.929.979	14.948.004

Capitale sociale pari ad Euro 51.330 migliaia.

Con Assemblea del 08 luglio 2013 è stato sottoscritto l'aumento di Capitale Sociale a seguito della conversione di Titoli Convertibili emessi dalla Società in data 30 giugno 2009.

La conversione automatica dei Titoli Convertibili in Azioni Riservate (prive di valore nominale) avvenuta alla data del 30 giugno 2013 ha determinato la sottoscrizione dell'aumento del Capitale Sociale e il relativo rilascio dei certificati azionari aventi godimento ordinario dal primo di gennaio del corrente esercizio.

Altre riserve

Con verbale del 24 giugno 2013, l'Assemblea dei Soci della Giordano Vini S.p.A ha deliberato di destinare l'utile di esercizio 2012 pari ad Euro 131.947 a riserva legale.

Con verbale del 24 Maggio 2013, l'Assemblea dei soci della Giordano Vini Retail Srl ha deliberato di ripianare le perdite dell'esercizio 2012 pari ad Euro 233.501 mediante l'utilizzo della riserva di capitale costituita nel corso dell'esercizi.

A decorrere dall'esercizio 2013, in seguito alle modifiche introdotte al principio contabile IAS 19, è stata costituita la riserva 'Utili/Perdite Attuariali' che recepisce l'ammontare degli utili e perdite attuariali rilevati dalla Società.

Dopo tale passaggio, le Altre riserve, pari ad Euro 5.551 migliaia, risultano quindi composte da:

- Riserva Legale per Euro 257 migliaia
- Riserva Straordinaria per Euro 3.114 migliaia
- Riserva sovrapprezzo azioni per Euro 1.684 migliaia

- Riserva di "Rivalutazione monetaria L. 350/2003" per Euro 431 migliaia
- Riserva di conversione per Euro 49 migliaia
- Riserva Utili / Perdite Attuariali per Euro (-42) migliaia

La voce tiene conto della scrittura di elisione della partecipazione nella Giordano Vini Retail Srl. Per i movimenti e i componenti del patrimonio netto si rinvia al Prospetto delle variazioni di patrimonio netto.

PROSPETTO DI RICONCILIAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO E DEL RISULTATO D'ESERCIZIO DELLA GIORDANO VINI Spa CON IL PATRIMONIO NETTO E IL RISULTATO D'ESERCIZIO DEL BILANCIO CONSOLIDATO.

Valori in migliaia di Euro	Patrimonio Netto	Risultato
Bilancio Giordano Vini Spa	14.962	(41.862)
Apporto delle società controllate attribuito al gruppo, al netto del val	(11)	(69)
Eliminazione delle svalutazioni delle partecipazioni		0
Eliminazione delle operazioni realizzate fra società consolidate	(4)	1
Effetto fiscale sulle scritture di consolidato	1	(0)
Bilancio Consolidato Gruppo Giordano	14.948	-41.930

IMPEGNI E PASSIVITA' POTENZIALI

A garanzia del corretto e puntuale adempimento delle obbligazioni della Giordano Vini S.p.A nei confronti della linea di finanziamento Senior, sono state costituite le seguenti garanzie, in linea con la prassi di mercato per questo genere di operazioni:

- pegno sul 100% del capitale sociale della Società;
- ipoteca sui beni immobili della Società;
- privilegio speciale sulle seguenti attività della Società:
 - una parte di impianti e macchinari presenti nello stabilimento di Cherasco (e i relativi crediti derivanti dalla loro cessione o vendita).
 - il magazzino (e i relativi crediti derivanti dalla vendita o dalla cessione dei beni contenuti, con esclusione dei crediti verso clienti residenti in Italia ceduti al factor, per i quali la Società ha ottenuto apposito *waver* nell' ottobre 2008).

A seguito della cessione del complesso immobiliare sito in Cherasco avvenuto nel 2007, la Giordano Vini S.p.A. ha sottoscritto un contratto di locazione con l'acquirente con decorrenza 20 dicembre 2007, avente durata di 13 anni, a fronte del quale è corrisposto un canone annuo.. Il contratto è rinnovabile tacitamente per altri 6 anni, con espressa rinuncia da parte del locatore al potere di diniego di rinnovo previsto dall'art. 29 L. 392/1978, così da non pregiudicare con detta operazione l'attività aziendale.

Il contratto di locazione prevede, inoltre, il diritto di prelazione in caso di cessione del complesso immobiliare.

Fidejussioni passive

Le fidejussioni si riferiscono, oltre all'affitto dell'immobile di Cherasco (sede del polo logistico), a garanzie prestate per diverse attività, tra cui garanzie per concorsi a premio, garanzia per la circolazione in regime di sospensione e deposito fiscale, garanzie a istituti di credito su conti correnti. La voce 'Altre' comprende la cauzione prestata allo Stato Inglese a garanzia del pagamento delle accise per un valore di Euro 600 migliaia e per Euro 250 migliaia a garanzia degli obblighi inerenti al contratto in essere con fornitore di servizi di pagamento Global Collect.

31/12/2013	
Concorsi a premio	13
Garanzie per contratti di locazione	2.003
Garanzie per circolazione in regime di sospensione e deposito fiscale	520
Garanzie per pagamenti di merci e servizi	4.401
Altre	994
TOTALE	7.930

Fidejussioni attive

Al 31 dicembre 2013 non risultano rilasciate fideiussioni attive.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni poste in essere con parti correlate rientrano nella normale gestione d'impresa, nell'ambito dell'attività tipica di ciascun soggetto interessato, e sono regolate a condizioni standard. Di seguito vengono elencati i rapporti attualmente in essere con le parti correlate.

Si tratta di rapporti commerciali con le società Santa Marta e Fer.Gia, possedute direttamente dalla famiglia Giordano, nonché compensi ad Amministratori.

Parti correlate - Stato Patrimoniale (migliaia di Euro)		31/12/2013		Incidenza % parti correlate
	Valori di bilancio	verso parti correlate		
Partecipazioni	3	0		0,0%
Crediti commerciali	14.449	0		0,0%
Debiti commerciali	23.031	103		0,4%
Altre attività correnti	1.140	0		0,0%
Altre passività correnti	2.790	0		0,0%
Amministratori	15	3		19,0%
Debiti verso personale	1.250	0		0,0%
Parti correlate - Conto Economico (migliaia di Euro)		31/12/2013		Incidenza % parti correlate
	Valori di bilancio	verso parti correlate		
Ricavi delle vendite	101.068	0		0,0%
Costo materie prime, materiali consumo e merci	43.253	138		0,3%
Proventi operativi	2.074	8		0,4%

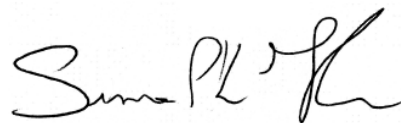
COMPENSI AMMINISTRATORI, SINDACI E CORRISPETTIVO SOCIETA' DI REVISIONE

Gli importi di competenza del presente esercizio, ammontano ad Euro 505 migliaia e risultano così ripartiti:

(migliaia di euro)	31/12/2013
Amministratori (emolumenti deliberati)	355
Sindaci (compensi relativi alla sola carica)	75
Società di Revisione (Bilancio e Semestrale)	75
TOTALE	505

L'Amministratore Delegato

(Dr. SimonPietro Felice)



RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE



Giordano Vini S.p.A.

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2013

**Relazione della società di revisione
ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39**

**Relazione della società di revisione
ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39**

Agli Azionisti
della Giordano Vini S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dal conto economico, dal conto economico complessivo, dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della Giordano Vini S.p.A. e sue controllate ("Gruppo Giordano Vini") chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea compete agli amministratori della Giordano Vini S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.
Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 7 giugno 2013.
3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Giordano Vini al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Giordano Vini per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge, compete agli amministratori della Giordano Vini S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Giordano Vini al 31 dicembre 2013.

Torino, 31 ottobre 2014

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Luigi Conti
(Socio)

GIORDANO VINI S.p.A.
RELAZIONE FINANZIARIA
ANNUALE
AL 31 DICEMBRE 2013

INDICE DELLA RELAZIONE SULLA GESTIONE

RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

1. SCENARIO E PRINCIPALI INDICATORI MACROECONOMICI
2. ANDAMENTO DEI MERCATI
3. ANDAMENTO DEL PRODOTTO
4. FATTI DI RILIEVO
5. ANDAMENTO ECONOMICO PATRIMONIALE
6. ANALISI DEL PRESUPPOSTO DELLA CONTINUITA' AZIENDALE
7. AZIONI PROPRIE
8. RICERCA E SVILUPPO
9. RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE E PARTI CORRELATE
10. FATTI DI RILIEVO ACCADUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO
11. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE
12. RISULTATO DELL'ESERCIZIO

RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

INTRODUZIONE

Nel 2013 la Società ha affrontato un anno caratterizzato da due principali elementi: sul fronte commerciale, il massimo picco negativo della crisi economico-sociale in Italia (mercato che pesa circa per il 50% e di cui leggerete nel seguito gli indicatori), il quale ha ulteriormente ridotto la capacità di spesa dei consumatori e ha conseguentemente portato a diminuire l'ordine medio di acquisto (marchio Giordano) del 15%, da 101 Euro ad 86 Euro.

Il secondo elemento è stato l'aumento del costo di acquisto del vino (a seguito della siccità che aveva fortemente ridotto le rese della vendemmia 2012), previsto nella dinamica, ma realizzatosi con una violenza inattesa: gli acquisti 2013 sono stati più cari del 33% rispetto al 2012, con una punta del 44% raggiunta, pari periodo, ad agosto.

La contemporaneità dei due elementi negativi ha comportato una riduzione dei margini, che grazie all'aver cercato di sostenere tutte le vendite e l'essere riusciti, a pari processi, a ridurre ancora i costi fissi rispetto all'anno precedente, ha consentito di realizzare una redditività operativa lorda dell'8,6% e netta (ante ammortamento del marchio) del 5,0%.

1. SCENARIO E PRINCIPALI INDICATORI MACROECONOMICI

Come avvenuto nel 2012, anche il 2013 si è rilevato un anno difficile a causa del rallentamento della domanda globale.

I paesi dell'Area Euro hanno infatti consuntivato nel 2013 un PIL negativo (-0,4 %, contro il -0,2% previsto), con segno di ripresa nel 2014 (+1,0%).

La sola Germania, nostro secondo mercato, ha per il 2013 evidenziato un PIL positivo (+0,5%), con una previsione fortemente in rialzo per il triennio 2014 - 2017 (di cui +1,7% per il 2014).

Infine gli Stati Uniti hanno presentato un Pil positivo (+1,7%), con una previsione migliorativa (+2,9%) per il 2014.

Il tasso di disoccupazione nell'Area Euro è stato abbastanza elevato: 12,2% contro la previsione dell'11,8%.

L'Italia ha purtroppo registrato un andamento peggiorativo rispetto alla media dell'Unione Europea; il Pil è sceso al -1,9%, contro il +1,0% previsto a inizio anno.

Da ricordare che nel 2012 veniva ipotizzato per l'Italia da ISTAT e OCSE, che tale anno sarebbe stato l'ultimo con l'economia in recessione e che il 2013 avrebbe visto una, seppur timida, ripresa del PIL (in crescita dello 0,5%) e dei consumi.

Parallelamente si è assistito ad un ulteriore peggioramento delle condizioni del mercato del lavoro, con l'aumento dei tassi di disoccupazione: 12,2% complessivo e 40,4% giovanile. Tali indicatori prevedono nel 2014 rispettivamente un 12,4% e 42,3%.

La maggior contrazione dei ricavi è avvenuta nel mercato Italia: 6,3 milioni di Euro sono stati persi dalle vendite dirette a clienti privati italiani, e 0,7 milioni di Euro sono stati persi dalle vendite di vino sfuso ad aziende italiane.

L'Euribor a 6 mesi ha presentato un trend lievemente crescente durante il 2013, passando dallo 0,32% del dicembre 2012 allo 0,39% del dicembre 2013. La BCE nel corso del 2013 ha tagliato i tassi di interesse dell'area euro, portando il costo del denaro al minimo storico (0,25%). Il dollaro scambiato a dicembre 2012 ad 1,318 Usd/Eur scende a 1,280 Usd/Eur a fine primo trimestre 2013, per attestarsi nuovamente a 1,308 Usd/Eur a giugno. A dicembre 2013 chiude in rialzo a 1,379 Usd/Eur.

**PRINCIPALI INDICATORI MACROECONOMICI
2013**

INDICATORI	Previsioni 2013		2013	
Variazione PIL Italia	-1,0%	(a)	-1,9%	(a)
Variazione PIL Germania	0,6%	(a)	0,5%	(a)
Variazione PIL Francia	0,3%	(a)	0,2%	(a)
Variazione PIL Europa (Area Euro)	-0,2%	(a)	-0,4%	(a)
Variazione PIL USA	2,0%	(a)	1,7%	(a)
Tasso Ufficiale Sconto BCE	0,5%	(b)	0,5%	(c)
Prime Rate Fed USA	3,3%	(c)	3,3%	(d)
Indice variazione prezzi Italia (CPI)	1,8%	(a)	0,7%	(e)
Indice variazione prezzi Germania (CPI)	1,9%	(a)	1,4%	(f)
Indice variazione prezzi Europa (CPI)	1,6%	(a)	0,7%	(e)
Indice variazione prezzi USA	1,8%	(a)	1,2%	(f)
Tasso di disoccupazione Italia	11,5%	(a)	12,2%	(b)
Tasso di disoccupazione Giovanile Italia			40,4%	(g)
Tasso di disoccupazione Area Euro	11,8%	(a)	12,2%	(b)

FMI	(a)	Ocse	(a)
Euribor.it	(b)	UE	(b)
US Fed	(c)	Euribor.it	(c)
		US Fed	(d)
		Eurostat	(e)
		Global Rates	(f)
		Istat	(g)

Sono recentemente state riviste al ribasso le stime di crescita per l'economia globale, ed anche il dato sul lavoro non è positivo: il tasso di disoccupazione in Italia, infatti, si attesterà al 12,6% nel 2014.

In particolare – sostengono gli esperti del Fondo Monetario Internazionale – nell'area Euro c'è bisogno di riforme strutturali per la crescita, soprattutto quelle mirate ad affrontare l'elevata disoccupazione.

Analizzando nel dettaglio la situazione macroeconomica dei principali mercati di sbocco della Giordano, oltre che agli USA, si osserva che:

- In **Italia e Francia**, rispetto alle previsioni di un anno fa, si assiste ad un rallentamento della crescita. Il Pil italiano, infatti, diminuirà dello 0,2% nel 2014, mentre il Pil della Francia mostrerà una crescita di +0,4% (contro la previsione di +1,0% stimata a settembre 2013).
- Anche in **Germania** si assiste ad un rallentamento. Nel corso del secondo e terzo trimestre 2014, infatti, la Germania ha presentato un Pil negativo (-0,2% nel

secondo trimestre e, sui medesimi livelli, il Pil del terzo trimestre), con una previsione di crescita per il 2014 dell'1,4% (contro l'1,7% previsto a settembre 2013).

- I dati dell'economia degli **USA** (per noi mercato in sviluppo, ma scenario invece trainante per l'economia mondiale), mostrano una previsione di crescita pari al 2,2% (contro la previsione di +2,9% stimata a settembre 2013). La situazione del mercato Usa, prima economia al mondo, rimane comunque positiva, e – secondo il parere degli esperti del Fondo Monetario Internazionale - restano in atto le condizioni per una forte accelerazione della ripresa: una politica monetaria accomodante, condizioni finanziarie "favorevoli", un peso fiscale "di molto ridotto", il miglioramento dei bilanci delle famiglie e un mercato immobiliare residenziale "più in salute".

Le conseguenze della situazione economica globale, sono pertanto, da un lato, un ulteriore ribasso dei tassi di interesse; la BCE ha infatti deciso di portare i tassi al minimo storico dello 0,05% ed anche le previsioni dei tassi Euribor hanno subito una revisione al ribasso. Dall'altro lato, un conseguente nuovo indebolimento del dollaro USA.

In conclusione, il quadro "confortante", prospettato a fine 2013, di ripresa/crescita generalizzato nei paesi di riferimento, è stato man mano rivisto nel corso del 2014 al ribasso dai Governi.

2. ANDAMENTO DEI MERCATI

Si sono registrati nel 2013 dei fattori negativi che hanno contribuito al peggioramento della marginalità:

- L'aumento dei prezzi tra il 2012 e il 2013 per il continuo incremento delle quotazioni delle materie prime.
- L'aumento del costo dei servizi (trasporti ed energia elettrica sono cresciuti per via dell'aumento del costo del petrolio).
- La contrazione del livello dei consumi legato all'aumento delle accise sulle importazioni di vino in altri paesi.

Per la Giordano, il mercato Italia della Vendita a distanza ha registrato nel 2013 un calo complessivo dei ricavi gestionali pari all'11%, a causa di un ordine medio abbassatosi da 97 Euro

a 86 Euro, mentre è rimasta stabile sui mercati esteri.

Posizionamento complessivo della Giordano

In termini di ricavi la quota di fatturato estero raggiunta nel 2013 è stata del 48,9% (45,3% nel 2012); 4,9% la quota Extra Europa (4,3% nell'anno precedente). La Germania, secondo mercato, ha rappresentato il 22,6% del totale ricavi (21,8% nel 2012).

Complessivamente il mercato Italia ha registrato un calo dei ricavi pari al 13,1%, dovuto in prevalenza al minor ordine medio nella Vendita a Distanza e ai minori volumi di vendita vino sfuso, mentre sui mercati esteri la Società ha, seppur lievissimo, consuntivato un aumento , chiudendo complessivamente ad un-7,0%.

Un ultimo fenomeno che ha danneggiato la capacità dell'azienda di generare ricavi è legato alla proliferazione (in Italia ed all'estero) di offerte super scontate nella grande distribuzione sui vini italiani, in particolare sui Doc e Docg. La crisi sul mercato italiano e la contrazione generale dei consumi ha prodotto un'ondata di prodotto a bassissimo prezzo (ed a zero margine per l'intera filiera produttiva e distributiva), che ha reso le campagne di marketing dell'azienda meno efficaci rispetto al passato.

3. ANDAMENTO DEL PRODOTTO

La produzione mondiale di vino nel 2013 aumenta in modo significativo, mentre il consumo si stabilizza. Il mondo vitivinicolo è tornato quest'anno ai livelli di produzione del 2006, nonostante il calo persistente della superficie del vigneto mondiale, in particolare in Italia e in Spagna.

L'Italia, che già nel 2012 ha registrato una produzione vinificata in leggera crescita rispetto a quella del 2011, conosce anche nel 2013 una crescita della produzione vinificata annuale del 2%, con una produzione che dovrebbe quindi avvicinarsi ai 45 milioni di ettolitri (a).

Continua anche nel 2013 l'andamento positivo delle esportazioni, in crescita del 10,4% a valore, trainate dalla richiesta degli spumanti (+17,7%), nei paesi emergenti e nei mercati del nord Europa. (a)

Per i vini italiani la maggioranza del fatturato all'estero viene realizzata sul mercato statunitense, mentre al secondo posto segue la Germania.

Positivo anche il dato sul mercato russo ed australiano e sui mercati asiatici. Tuttavia, le

performance si dimostrano inferiori alle aspettative. (b)

Il consumo di vino in Italia è in calo naturale da oltre 30 anni, perché sono cambiate le abitudini alimentari della popolazione italiana. Il vino è sempre di meno un alimento base della dieta, e sempre più un bene voluttuario. Il tasso naturale di calo del consumo del vino è stato nell'ordine del -1,5% annuo dal 1980 al 2007, ultimo anno di crescita del PIL prima dell'inizio della recessione.

Dal 2008 ad oggi il calo è stato molto maggiore, nell'ordine del 3% annuo, perché essendo il vino diventato un bene voluttuario, e, quindi, superfluo nei momenti di crisi e di sfiducia generale il suo consumo viene fortemente ridotto in misura maggiore rispetto alla contrazione del PIL.

Nel 2012, per esempio, a fronte di un calo del PIL reale del -2,5%, il consumo di vino è calato del -5,0% (fonte ISMEA). Parimenti nel 2013, a fronte di un calo del PIL del -1,9%, il consumo di vino è stimato in calo del -7,2% (fonte Wine Monitor Nomisma).

La Giordano non solo ha seguito il trend di calo generale (con 300.000 famiglie italiane servite l'anno l'azienda è estremamente rappresentativa del mercato nel suo complesso).

Per cui in un clima permeato dalla sfiducia generale, le persone hanno avuto timore di affrontare acquisti di importo elevato (specialmente verso fine mese) e le offerte della Giordano sono state fortemente penalizzate.

Inoltre quasi tutti i clienti Giordano si sono concentrati sulle offerte commerciali di importo inferiore ai 100 Euro, e nel 2013 lo scontrino medio di acquisto nel mercato Italia si è ridotto di quasi il 15%.

Per tutto il corso dell'anno 2013 il costo delle uve, dei mosti e dei vini sfusi ha raggiunto livelli record degli ultimi 20 anni, aumentando rispetto all'anno precedente in misura del 30-35%. Questo fenomeno, generato da una vendemmia 2012 molto scarsa ha coinvolto la quasi totalità dei vitigni in tutte le regioni, e non era ipotizzata nel Piano.

Gli acquisti dell'azienda di uve, mosti e vino sfuso sono avvenuti a prezzi che, rispetto all'anno 2012, hanno generato un impatto negativo di 3 milioni di Euro: se l'azienda avesse potuto pagare coi prezzi del 2012 i volumi acquistati nel 2013 di avrebbe avuto 3 milioni di Euro di costi variabili in meno, e un valore del magazzino finale di 3 milioni di Euro inferiore.

Analizzando nel dettaglio i vari mercati, emerge che:

- l'andamento delle vendite di vino italiano in Russia, da gennaio a settembre, a fronte di

una crescita sui volumi pari +8%, registra una decisa battuta d'arresto sui valori (-5%). Sul fronte spumanti, invece, l'Italia riprende finalmente i consueti volumi di vendita;

- la situazione va peggiorando in Brasile, dove l'Italia registra a settembre sull'imbottigliato una perdita di volumi pari a -18% e di fatturato pari a -2% e sul versante spumanti, in nove mesi l'Italia evidenzia una perdita di oltre un quinto dei volumi e dei valori rispetto al 2012;
- positiva la situazione a Hong Kong (area di snodo asiatico), dove secondo le previsioni le vendite totali di vino avranno un tasso di crescita dell'11% annuo da qui al 2017;
- altrettanto positiva la situazione negli Stati Uniti, dove il vino italiano mostra una crescita del 9% sul confezionato e sul lato spumanti, grazie al trend esponenziale del Prosecco, una crescita del 18%. (c)

Fonti:

a) OIV

b) Il Sole 24 Ore – Indagine Coldiretti

c) UIV

4. FATTI DI RILIEVO CHE HANNO CARATTERIZZATO L'ESERCIZIO

La Giordano Vini anche nel corso del 2013 si è concentrata sullo sviluppo dei mercati esteri nella Vendita a Distanza.

Francia (marchio Giordano): dopo il test commerciale positivo svolto nell'autunno 2011, nel 2012 è iniziata la fase di espansione della base clienti utilizzando tutti i Canali (Mailing, Web e Teleselling), con redemptions superiori alle aspettative. Nel 2013, in anticipo rispetto al previsto, la Francia ha realizzato un margine ampiamente positivo, consolidando la base clienti.

Belgio (marchio Giordano): realizzato il test di vendita in Belgio e acquisiti oltre un migliaio di ordini. E' un mercato di per se caratterizzato da una popolazione non vasta, ma raggiungibile con sinergie sui costi commerciali e logistici, trovandosi fra altri Paesi già coperti dalla Giordano (Francia e Olanda).

Italia e Germania (marchio Italian Art Cafè): lanciato a fine anno il nuovo sistema chiuso caffè (macchine + capsule) in Italia e per la prima volta in Germania, andando ad annoverare in quest'ultimo Paese la presenza di tale nuovo brand. Il mercato tedesco beneficia inoltre di una macchina con funzionalità specifiche per tali clienti. Molto apprezzato in entrambe le nazioni il nuovo aroma, introdotto con diverse varietà.

5. ANDAMENTO ECONOMICO PATRIMONIALE 2013

SITUAZIONE ECONOMICA

CONTO ECONOMICO							
(Euro)							
	NOTE	31/12/2013	% su Ric. netti	31/12/2012	% su Ric. netti	Abs	%
Ricavi delle vendite e delle prestazioni		103.808.092	102,8%	113.556.241	103,5%	(9.748.149)	-8,6%
Rivalsa spese trasporto						0	
Resi / Sconti / abbuoni		(2.853.328)	-2,8%	(3.881.921)	-3,5%	1.028.594	-26,5%
RICAVI NETTI	1	100.954.765	100,0%	109.674.320	100,0%	(8.719.556)	-8,0%
Costo del prodotto	2	(43.236.586)	42,8%	(47.108.400)	43,0%	3.871.814	-8,2%
Costo di trasformazione	2	(4.286.434)	4,2%	(4.386.306)	4,0%	99.873	-2,3%
Costo trasporto su vendite	2	(9.333.054)	9,2%	(9.830.234)	9,0%	497.180	-5,1%
COSTO DEL VENDUTO	2	(56.856.074)	56,3%	(61.324.940)	55,9%	4.468.866	-7,3%
MARGINE LORDO		44.098.690	43,7%	48.349.380	44,1%	(4.250.689)	-8,8%
Spese di vendita e marketing	3	(22.748.170)	22,5%	(23.605.586)	21,5%	857.416	-3,6%
MARGINE INTERMEDIO		21.350.520	21,1%	24.743.793	22,6%	(3.393.273)	-13,7%
Altre spese commerciali, industriali, logistiche e generali.	4	(19.504.222)	19,3%	(19.995.421)	18,2%	491.198	-2,5%
Altri proventi operativi	5	2.110.833	2,1%	1.300.984	1,2%	809.849	62,2%
Altri oneri operativi	5	(381.510)	0,4%	(595.559)	0,5%	214.049	-35,9%
Perdita da Impairment	6	(42.018.000)	41,6%	0	0,0%	(42.018.000)	
RISULTATO OPERATIVO		(38.442.379)	-38,1%	5.453.798	5,0%	(43.896.177)	-804,9%
Proventi finanziari	7	374.127	0,4%	449.270	0,4%	(75.142)	-16,7%
Oneri Finanziari	7	(3.432.672)	3,4%	(4.138.265)	3,8%	705.594	-17,1%
Svalutazione Partecipazioni	7	0	0,0%	(200.000)	0,2%	200.000	-100,0%
RISULTATO ANTE IMPOSTE		(41.500.924)	-41,1%	1.564.802	-1,4%	(43.065.726)	
Imposte	8	(360.680)	0,4%	(1.432.855)	1,3%	1.072.176	
RISULTATO DI PERIODO		(41.861.603)	-41,5%	131.947	-0,1%	(41.993.550)	

Il conto economico mostra **ricavi netti** pari a Euro 100.955 migliaia, in decrescita del 8,0% rispetto al pari periodo precedente, a seguito dell'ulteriore deterioramento dello scenario macroeconomico precedentemente commentato, che ha conseguentemente inciso sulla vendita a distanza, in particolare per quanto riguarda l'Italia.

Le attività Wholesale - Distribution, rappresentate da vendite ad operatori del settore, quali importatori, grossisti e GDO, sono in decrescita del 7,4% rispetto al pari periodo precedente, ma nonostante ciò incrementano leggermente la relativa quota attestandosi al 15,1% del totale Azienda rispetto al 14,9% del 2012.

La decrescita del 26,5% di incidenza di resi, sconti e abbuoni, è indotto dal decremento delle vendite.

Il **costo prodotto** (sul quale ha inciso il già commentato aumento del costo vino), incide per il 42,8%, con un valore pari a Euro 43.237 migliaia, in diminuzione assoluta rispetto al 2012 per effetto dei minori ricavi.

I **costi di trasformazione e trasporti** su vendite incidono rispettivamente per il 4,2% e l'9,2%; entrambi mostrano un andamento percentuale in crescita nei due esercizi.

Il **Margine Lordo** si attesta a Euro 44.099 migliaia, in diminuzione del 8,8% a seguito della flessione dei ricavi netti e dell'aumento del costo vino: il peso percentuale rispetto ai ricavi netti è sceso al 43,7%, comparato al 44,1% del 2012.

Da evidenziare che tale Margine Lordo sconta già alcune voci di costi fissi, quali i costi del personale industriale e gli ammortamenti industriali, presenti nel costo del venduto e la cui incidenza risulta superiore in seguito al minor assorbimento dato dalla riduzione dei ricavi.

Le **spese variabili di vendita e marketing** ammontano ad Euro 22.748 migliaia, in diminuzione rispetto all'anno precedente a valore assoluto per i minori volumi; l'incidenza del 22,5% evidenzia un aumento di un punto percentuale a seguito delle minori redemptions delle azioni commerciali, che non hanno consentito il completo assorbimento dei costi, fra cui stampati e postalizzazioni, per quanto riguarda il canale Mailing.

All'interno di questa voce vi sono componenti di costo sia variabili che fisse, le quali includono anche il costo dei servizi e del personale outbound: quest'ultimo si è incrementato, rispetto all'anno precedente conseguentemente al maggior ricorso al Canale Teleselling, più efficace nell'attuale contesto esterno.

Il **Margine Intermedio**, pari a Euro 21.351 migliaia, riflette un decremento in termini assoluti per gli effetti sopra descritti, ma riduce meno che proporzionalmente il proprio peso percentuale sui ricavi grazie alla tenuta dei costi variabili e alla continua attenzione riposta a quelli fissi.

Le **spese fisse commerciali, industriali, logistiche e generali** si attestano a Euro 19.426 migliaia, con un'incidenza del 19,2%, percentualmente superiori di 1 punto rispetto al 2012, allora pari al 18,2%, ma con una diminuzione a livello assoluto di Euro 567 migliaia. Includono costo del personale e ammortamenti al netto di quelli industriali già inclusi nel costo prodotto. Le altre tipologie incluse in questo raggruppamento (affitti, locazioni, manutenzioni, utenze e altre overheads) sono state oggetto di una ulteriore riduzione, tramite un attenta spending review a monte e una conseguente mirata ed inflessibile riduzione della spesa in corso d'anno.

Gli **altri proventi operativi** raggiungono un totale di Euro 2.111 migliaia, con un'incidenza del 2,1%, rispetto all'1,2% del 2012.

Gli **altri oneri operativi**, pari a Euro 382 migliaia, sono in decrescita in valore assoluto e percentualmente stabili rispetto all'anno scorso.

Perdita da impairment relativa alla posta patrimoniale dell'Avviamento, per Euro 42.018 migliaia, dovuta alla contestualità di più elementi avversi:

1. il perdurare del quadro macroeconomico negativo, come prima commentato nell'apposito paragrafo e l'inasprimento di quello politico internazionale con relativo impatto su rapporti commerciali e mercati finanziari.
2. La revisione dei flussi di cassa del periodo esplicito in considerazione delle nuove strategie aziendali, anche in vista della prevista revisione dell'assetto societario (vedere successivo paragrafo sulla continuità aziendale) e conseguente aggiornamento dei dati di terminal value. I lavori per la stesura del Piano Triennale 2015 - 2017, hanno mostrato come seppur ricco di contenuti migliorativi per la Vendita a Distanza, si posizioni, per il protrarsi dell'avverso quadro macroeconomico nei principali mercati di sbocco, ad un livello comunque inferiore di ricavi (conseguenza della minor capacità di spesa) e quindi Ebitda, rispetto a quanto era stato previsto nel precedente Piano Asseverato 2012 - 2017.

Il **Risultato Operativo** si attesta quindi ad Euro -38.442 migliaia, contro gli Euro 5.454 migliaia del 2012 per effetto di tutti gli argomenti prima descritti.

I **proventi finanziari** ammontano ad Euro 374 migliaia e rispetto agli Euro 449 migliaia del 2012, si sono ridotti del 16,7% per effetto di minori differenze su cambio realizzate, ma in parte controbilanciate per gli adeguamenti di fine periodo relativi alle partite aperte.

Gli **oneri finanziari** ammontano ad Euro 3.433 migliaia, in diminuzione rispetto agli Euro 4.138 migliaia del pari periodo anno precedente.

Tale voce principalmente include:

- la componente di interessi relativa all'Acquisition financing, dove si confrontano Euro 1.858 migliaia rispetto ad Euro 2.490 migliaia del 2012.
- Differenze su cambio realizzate e adeguamenti di fine periodo relativi alle partite aperte per Euro 420 migliaia rispetto ad Euro 414 migliaia dell'anno precedente.
- Completano per significatività, gli interessi passivi sulla liquidità a breve, gli interessi passivi per operatività con il factor e le commissioni bancarie.

Le **imposte** correnti, differite e anticipate ammontano complessivamente a Euro 376 migliaia, al netto del recupero della maggior imposta Irap versata negli esercizi precedenti, rispetto a 1.433 migliaia nel 2012.

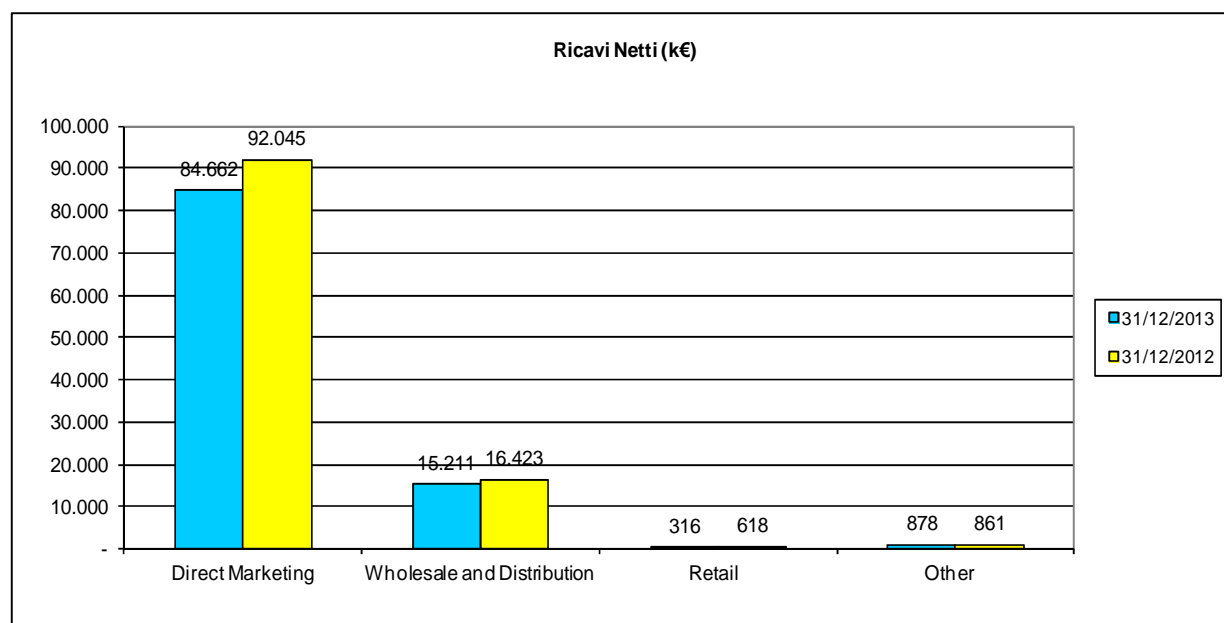
Il **Risultato netto** depurato dall'evento non ricorrente della perdita da impairment, avrebbe mostrato un utile per il quarto anno consecutivo.

Da tener presente che su tale grandezza insistono inoltre i 2,3 milioni di Euro di oneri finanziari dell'Acquisition Financing, non inerenti quindi alla gestione operativa del business.

Andamento ricavi per tipologia

La tabella seguente riporta la ripartizione dei ricavi suddivisi per tipologia, dove si nota una contrazione dell'area della Vendita a distanza e dello Sfuso; l'Export Tradizionale rimane sostanzialmente in linea con l'anno precedente.

RICAVI (al netto dei resi) - Analisi per tipologia						
(in migliaia di Euro)	Variazione				Peso %	
	31/12/2013	31/12/2012	Δ Ass.	Δ %	31/12/2013	31/12/2012
Ricavi Direct marketing	84.662	92.045	(7.383)	-8,0%	83,9%	83,9%
Ricavi Export Tradizionale	7.098	7.101	(3)	0,0%	7,0%	6,5%
Ricavi Vino Sfuso	8.389	9.322	(932)	-10,0%	8,3%	8,5%
Altri ricavi	805	1.206	(401)	-33,3%	0,8%	1,1%
TOTALE RICAVI NETTI	100.955	109.674	(8.720)	-8,0%	100,0%	100,0%



La composizione dei ricavi vede il **Direct Marketing** preponderante, con un'incidenza dell'83,9% sul totale (invariato rispetto al 2012) ed in flessione dell'8%, essendo più legato rispetto agli altri business della Società all'andamento degli indicatori macroeconomici.

Nell'ambito del Direct Marketing, le vendite all'estero rappresentano il 43,5% del totale (42,1% del totale nel 2012).

La **Germania** si attesta al 26,9% del totale stesso (in lieve crescita rispetto al 25,9% dell'anno precedente), confermandosi il secondo mercato dopo l'Italia (quest'ultima al 56,5% contro il 59,3% dell'esercizio precedente) e il primo per il Canale Web.

Nelle altre linee di ricavo, troviamo l'**Export** Tradizionale che conferma buoni volumi rispetto allo storico della Società, in lieve decrescita per il 3,9% rispetto al periodo precedente.

In questa tipologia di business vi sono interessanti potenzialità, anche se più facilmente perseguibili a livello di volumi da aziende mirate principalmente all'Export stesso; la Giordano Vini ha comunque la potenzialità per puntare progressivamente a ricavi per una decina di milioni.

I ricavi sono stati generati soprattutto tramite vendite a grandi catene di distribuzione organizzata in Europa; oltre Oceano si segnala la piccola crescita generalizzata degli altri mercati, fra cui Nord America, Cina, Giappone e Hong Kong.

Le vendite di **Vino Sfuso** vengono effettuate dopo aver evaso i fabbisogni produttivi del Direct Marketing e dell'Export. E' una tipologia di business opportunistico e quindi con volumi fluttuanti.

Gli Altri Ricavi includono tipologie residuali, come la rifatturazione ai distributori logistici di pallets e la vendita di sottoprodotti derivanti dalla vinificazione delle uve.

Stato patrimoniale riclassificato

(migliaia di Euro)

	31/12/13	31/12/12
Altre Immobilizzazioni immateriali	21.611	23.143
Avviamento	43.719	85.737
Immobilizzazioni materiali	17.996	19.157
Immobilizzazioni finanziarie	353	103
Tot Immobilizzazioni	83.678	128.140
Capitale Circolante	9.518	5.125
Magazzino	21.056	21.559
Crediti commerciali netti	14.593	17.589
Debiti commerciali	23.038	30.781
Altre attività (passività)	(3.093)	(3.242)
Debiti per benefici ai dipendenti	(1.766)	(1.730)
Netto Imposte differite attive (passive)	(7.905)	(9.051)
Altri Fondi	(1.631)	(1.230)
Discontinued Operations	0	0
CAPITALE INVESTITO NETTO	81.895	121.255
Patrimonio Netto	14.962	56.865
Utile (Perdita) di periodo	(41.862)	132
Capitale Sociale	51.330	30.000
Titoli a conversione obbligatoria	0	21.330
Altre Riserve	5.494	5.403
Indebitamento finanziario netto	66.933	64.389
TOT FONTI	81.895	121.255
<u>Investimenti</u>		
Immobilizzazione tecniche (lorde disinvestimenti)	902	935
Immobilizzazione finanziarie	0	0
Tot	902	935

Note:

La voce Altre attività (passività) è definita come somma algebrica di crediti e debiti aventi natura diversa da quella finanziaria e commerciale, sopra riportate.

NEL SEGUITO IL COMMENTO DELLE PRINCIPALI VOCI PATRIMONIALI

IMMOBILIZZAZIONI

Le Immobilizzazioni scendono rispetto all'anno precedente per l'effetto netto di ammortamenti pari a 3,6 Mln (incluso quello del marchio Giordano), rispetto ad investimenti tecnici effettuati per Euro 0,9 Mln. Tali investimenti si riferiscono principalmente a impianti delle due cantine, macchine caffè offerte ai clienti in comodato d'uso, dotazioni di sicurezza e aggiornamenti informatici.

Sono nel seguito dettagliati gli investimenti effettuati nell'esercizio, comparati con l'anno precedente:

2013	(migliaia di Euro)	2012
Produzione Enologica	239	234
Cantina Torricella	19	138
Informatica	138	334
Manutenzione e Sicurezza	5	40
Logistica e Trasporti	23	6
Teleselling	24	83
Altre	454	99
Totale	902	935

Avviamento: il precedente valore di 85,7 Mln, a seguito del test di impairment (come prima descritto nello situazione economica a seguito della sua ricaduta sul risultato netto), è stato ridotto di 42,0 Mln.

Attività intangibili (Properties)

Sono quelle che secondo i Principi Contabili non vengono contabilizzate, ma occorre invece segnalare per il loro valore.

1) Riferite alla nostra Azienda sono il database Clienti che copre una buona parte delle persone in Italia e nei Paesi esteri di riferimento, interessate al consumo di vino.

2) Quindi abbiamo la capacità logistica: la Giordano utilizza un polo logistico di avanguardia, con locali climatizzati, sito fra Torino e Savona all'intersezione delle principali direttrici europee stradali, ferroviarie, portuali ed aeroportuali.

Al suo interno vengono ricevute e immagazzinate le merci con tecniche d'avanguardia ad alta automazione; le linee di produzione ad alta capacità predispongono poi le confezioni, garantendo

attenta cura dei prodotti e la loro adeguata presentazione, prima di essere spedite in tutto il mondo.

3) Sono inoltre da segnalare i rapporti consolidati con la rete di società vitivinicole dalle quali si approvvigiona la Giordano, anche in relazione agli aspetti qualitativi del prodotto.

CAPITALE CIRCOLANTE NETTO

La Società persegue costantemente delle azioni strutturate per rendere maggiormente efficiente il capitale circolante netto, ovvero:

- determinazione dell'efficiente target di magazzino per le principali merceologie (in particolare vino), tramite analisi mensile per codice e conseguenti azioni per il raggiungimento;
- pieno utilizzo dello strumento del factoring, dove applicabile;
- perseverazione nel recupero crediti dell'Area di business Extra Vad.

Crediti commerciali

La diminuzione a 14,6, Mln rispetto ai 17,6 Mln dell'anno precedente è conseguenza dei minori volumi, a seguito di quanto commentato prima.

Fornitori

Il valore scende dai 30,7 Mln ai 23,0 Mln, a seguito di un diverso mix di acquisti e come diretta conseguenza dei minori volumi acquistati, pur in presenza di costi crescenti del vino.

Magazzino

I 21,1 Mln si confrontano con i 21,6 Mln dell'esercizio precedente; il decremento di 0,5 Mln è stato generato dalla politica di controllo dell'incidenza sul capitale circolante, malgrado il già commentato aumento del costo vino.

Le giacenze a valore del **vino**, pari a 14,5 Mln, sono in linea con Bdg e PY.

Da segnalare che a quantità, il magazzino **vino** è ben inferiore all'anno scorso, ma a seguito del già menzionato aumento dei costi medi unitari, questo non si riflette significativamente a stato patrimoniale.

Analiticamente, abbiamo infatti:

una giacenza di 14,5 milioni di litri nel 2013 contro 16,7 milioni di litri nel 2012 (-13,2%), il cui maggior costo medio vino (1,0 Euro/litro nel 2013 contro 0,87 Euro/litro nel 2012), porta a rialzare la valorizzazione.

La riduzione delle scorte è stata ottenuta da inizio 2012, grazie al lavoro costante di un team interdipartimentale, che mensilmente analizza le giacenze per codice e rifocalizza i targets di acquisto.

L'incidenza del valore di magazzino sui ricavi netti è salita al 20,9% rispetto al 19,7% dell'anno precedente.

Altre attività / (passività) correnti

La diminuzione del valore netto, a favore delle attività, per 0,2 Mln rispetto all'esercizio precedente è data da una miscellanea di voci.

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO

Il valore raggiunto di 66,9 Mln, è peggiorativo rispetto ai 64,3 Mln del 2012, in quanto malgrado le azioni poste in essere sul circolante, si è avuta comunque una minor generazione di cassa per 2,5 Mln Euro, complice anche l'aumento del costo del vino.

Nonostante ciò l'azienda è riuscita a pagare 3,0 Mln Euro di interessi bancari ed ad onorare le due scadenze delle rate di quota capitale del 31 marzo e 30 settembre 2013 (complessivamente pari a 5,0 Mln Euro).

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE (non Gaap measures)

Nella presente Relazione sulla gestione, al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economico-finanziaria, in aggiunta agli indicatori convenzionali previsti dagli IFRS, vengono presentati alcuni indicatori alternativi di performance che non devono, comunque, essere considerati sostitutivi di quelli convenzionali previsti dagli IFRS.

Restated Ebitda: è utilizzato come financial target nelle presentazioni interne e rappresenta un'utile unità di misura per la valutazione delle performance operative. E' determinato come segue:

RESTATED EBITDA			
(Valori in migliaia di Euro)	31/12/2013	31/12/2012	Δ %
RISULTATO OPERATIVO	3.576	5.454	-34,4%
Ammortamenti	3.588	3.885	-7,6%
RISULTATO OPERATIVO ANTE AMMORTAMENTI	7.164	9.339	-23,3%
Altri accantonamenti	1.467	965	52,0%
Partite non ricorrenti	113	113	-0,1%
Restated Ebitda	8.743	10.417	-16,1%

Indebitamento finanziario netto: si ritiene rappresenti un accurato indicatore della capacità di fare fronte alle obbligazioni di natura finanziaria, rappresentate dal debito finanziario lordo, ridotto della cassa e altre disponibilità liquide equivalenti, nonché delle altre attività finanziarie. Nell'ambito della presente Relazione sulla gestione è inserita una tabella che evidenzia i valori dello stato patrimoniale utilizzati per il calcolo dell'Indebitamento Finanziario Netto.

6. ANALISI DEL PRESUPPOSTO SULLA CONTINUITA' AZIENDALE

Le valutazioni di bilancio sono state effettuate nel presupposto della continuità aziendale, tenuto in considerazione quanto al proposito previsto dallo IAS 1 (§ 23 e 24).

In considerazione degli effetti prima commentati, relativi al perdurare della crisi economico finanziaria che ha riguardato anche il mercato della vendita a distanza e nonostante la tenuta dei parametri economico patrimoniali fondamentali, la Giordano Vini SpA non è stata in grado di rispettare al 31 dicembre 2013 alcuni covenants che insistono sul finanziamento a medio lungo termine.

Inoltre lo scenario economico nazionale, 50% circa del mercato di riferimento dell'azienda, non prevedendo particolare crescita nel 2014, non ha consentito nella previsione del Budget 2014 stesso, una redditività tale da generare flussi di cassa operativi sufficienti alla copertura degli esborsi finanziari a servizio del debito.

In conseguenza di quanto sopra e degli ultimi accordi del 2012 relativi al contratto di finanziamento (inerente l'operazione di leverage buy out utilizzata per l'Acquisizione della Società), denominato *Medium Term Senior Facilities Agreement*, i Soci e gli Amministratori della Giordano Vini Spa hanno pertanto attivato nel mese di febbraio 2014 una trattativa verso gli Istituti di credito.

La Società si sta adoperando tramite la realizzazione di un aggiornamento del proprio perimetro di attività, finalizzato ad una revisione della struttura di tale indebitamento finanziario, in modo tale da riequilibrarlo e gestirlo nel medio / lungo termine.

E' stato richiesto un congelamento ("Standstill") sino al 30 settembre 2014 di scadenze e adempimenti relativi al debito menzionato, inviando il 19 marzo alla Banca Capofila, GE Capital S.p.A. una lettera in tal senso.

In data 16 luglio 2014 la Giordano Vini ha inoltre presentato un waiver al Pool di banche, allegando la presentazione definitiva dell'operazione straordinaria atta a riequilibrare la struttura finanziaria della Società e consentirne una aggiornata gestione del business, nell'ambito delle nuove strategie societarie.

Nel waiver sono state quindi riepilogate tutte le condizioni essenziali alla rimodulazione del debito da acquisizione e al buon esito della suddetta operazione, che relativamente all'Acquisition financing prevede un aumento di capitale, utilizzato per 18,9 Mln a rimborso di tale debito.

In data 9 ottobre 2014 la Giordano Vini ha ottenuto dal Pool di Banche l'assenso al waiver.

Pertanto l'aspettativa del buon esito degli ultimi passaggi che portano all'attuazione di tale operazione straordinaria e al sopra citato aumento di capitale, i quali contestualmente portano a finalizzare il nuovo piano di rimborso del debito a medio / lungo termine, consente di ritenere ragionevolmente supportato il presupposto della continuità aziendale, mettendo in grado il Gruppo di generare flussi di cassa operativi al netto degli investimenti, coerenti con il piano di rimborso del debito e di continuare ad operare quindi come entità in funzionamento.

Nel valutare il rispetto del presupposto della continuità aziendale sono stati inoltre presi in considerazione i seguenti fattori:

- a) i principali rischi e incertezze a cui il Gruppo e le varie attività sono esposti e per i quali si fa rimando all'informativa contenuta nel capitolo denominato "Evoluzione prevedibile della gestione per l'esercizio 2012" della presente Relazione sulla Gestione;
- b) l'identificazione, l'analisi, gli obiettivi e la politica di gestione dei rischi finanziari (rischio di mercato, rischio di credito e rischio di liquidità), descritti nella Nota "Gestione dei rischi finanziari". Pertanto gli Amministratori hanno predisposto il bilancio al 31 dicembre 2013 nella prospettiva della continuità aziendale.

7. AZIONI PROPRIE

La Giordano Vini S.p.A. non detiene e non ha detenuto nel corso dell'esercizio azioni proprie, né direttamente né tramite interposta persona.

8. RICERCA E SVILUPPO

La società nel corso dell'esercizio 2013 ha svolto ATTIVITÀ di RICERCA e SVILUPPO.

Dette attività hanno riguardato i seguenti ambiti: studio, sperimentazione, sviluppo di soluzioni tecniche di prodotto e di processo, ricerca commerciale per:

1. Sviluppo export, fiere e siti;
2. Studio e sviluppo new business;
3. Studio Ricerca Sviluppo Francia e Belgio;
4. Ricerca sviluppo e sperimentazione nuovi vini;
5. Ricerca e sviluppo nuovi prodotti alimentari;
6. Ricerca studio e sviluppo acquisti;
7. Ricerca e sviluppo "risorse umane telemarketing";
8. Sviluppo settore "amministrazione finanza e controllo" Start up Belgio;
9. Ricerca sviluppo e sperimentazione: nuovi vini, nuove tecniche vinificazione, abbigliaggi, nuove bottiglie, nuove chiusure.

La tabella seguente riepiloga i costi sostenuti per dette attività:

Attività svolte	Costi del personale (Euro)	Ore personale (Nr.)	Spese Generali (Euro)	Costi per attrezz. e strument. (Euro)	Costi per consulenze (Euro)	Costi per consulenze (Euro)	Costi per materiali (Euro)
R&S	€ 717.212,15	16.092	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale Costi:							€ 717.212,15

Su detti valori la Società ha intenzione di avvalersi della detassazione, ove prevista, ai fini IRAP dall'art.11 del D.Lgs. n. 446 del 15 dicembre 1997 modificata dall'art. 17 comma 3 del D.Lgs. n. 247 del 18 novembre 2005.

I risultati conseguiti sono in linea con gli obiettivi preposti e con le prospettive strategiche di sviluppo della società e si presume possano trovare applicazione nei prossimi esercizi. Le attività svolte hanno permesso il raggiungimento di importanti risultati, applicabili in ambito sia

produttivo che commerciale e troveranno, nel prossimo futuro, riscontri positivi anche sotto l'aspetto economico d'impresa.

9. RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE E PARTI CORRELATE

Le eventuali operazioni poste in essere con parti correlate rientrano nella normale gestione d'impresa, nell'ambito dell'attività tipica di ciascun soggetto interessato, e sono regolate a condizione standard.

Per il dettaglio al riguardo, si rimanda all'apposita sezione nelle Note Esplicative.

10. FATTI DI RILIEVO ACCADUTI DOPO LA CHIUSURA DEL PERIODO

Si fa completo rimando a quanto dettagliatamente illustrato nel precedente paragrafo 6.

11. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Nel 2014 proseguiranno:

- 1) l'attività intrapresa nel corso del 2011 e proseguita nel successivo biennio 2012-2013, concentrata sullo studio e sviluppo di nuovi mercati della Vendita a Distanza.
- 2) Infine continuerà l'enfasi sulla riduzione dei costi fissi, attraverso azioni mirate.

Sulla base delle previsioni contenute nel Budget 2014 e tenuto anche conto dell'andamento consuntivo del primo Trimestre 2014, si prevede, pur in un contesto di contrazione dei ricavi, il mantenimento di un risultato economico e flussi di cassa positivi.

12. RISULTATO DELL'ESERCIZIO

Nel sottoporre alla Vostra approvazione il Bilancio d'Esercizio chiuso al 31 Dicembre 2013, Vi evidenziamo come il risultato di esercizio conseguito faccia sì che ricorrano le condizioni di cui all'articolo 2446 del Codice Civile. La perdita generatasi risulta infatti eccedere il Capitale Sociale di oltre un terzo .

Si raccomanda all'Assemblea di deliberare gli opportuni provvedimenti.

**5. BILANCIO: PROSPETTI CONTABILI E NOTE
ESPLICATIVE AL 31 DICEMBRE 2013 GIORDANO
VINI SPA**

PROSPETTI CONTABILI

CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO			
(Euro)			
	NOTE	31/12/2013	31/12/2012
Ricavi delle vendite e delle prestazioni		103.808.092	113.556.241
Rivalsa spese trasporto			
Resi / Sconti / abbuoni		(2.853.328)	(3.881.921)
RICAVI NETTI	1	100.954.765	109.674.320
Costo del prodotto	2	(43.236.586)	(47.108.400)
Costo di trasformazione	2	(4.286.434)	(4.386.306)
Costo trasporto su vendite	2	(9.333.054)	(9.830.234)
COSTO DEL VENDUTO	2	(56.856.074)	(61.324.940)
MARGINE LORDO		44.098.690	48.349.380
Spese di vendita e marketing	3	(22.748.170)	(23.605.586)
MARGINE INTERMEDIO		21.350.520	24.743.793
Altre spese commerciali, industriali, logistiche e generali.	4	(19.504.222)	(19.995.421)
Altri proventi operativi	5	2.110.833	1.300.984
Altri oneri operativi	5	(381.510)	(595.559)
Perdita da Impairment	6	(42.018.000)	0
RISULTATO OPERATIVO		(38.442.379)	5.453.798
Proventi finanziari	7	374.127	449.270
Oneri Finanziari	7	(3.432.672)	(4.138.265)
Svalutazione Partecipazioni	7	0	(200.000)
RISULTATO ANTE IMPOSTE		(41.500.924)	1.564.802
Imposte	8	(360.680)	(1.432.855)
RISULTATO DI PERIODO		(41.861.604)	131.947

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO		
	31/12/2013	31/12/2012
Risultato di periodo	- 41.861.604	131.947
Risultato netto complessivo dell'esercizio	-41.861.604	131.947

SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA

Attivo (Euro)			
	NOTE	31/12/13	31/12/12
<i>ATTIVITA' NON CORRENTI</i>			
Altre immobilizzazioni Immateriali	9	21.610.669	23.142.992
Avviamento	9	43.718.989	85.736.989
Terreni, Immobili, impianti e macchinari	10	17.995.817	19.156.586
Partecipazioni	11	352.923	102.956
Altre attività non correnti	12	18.914	18.154
Attività finanziarie non correnti	13	1.097	50.444
Attività fiscali differite	14	1.868.047	1.518.667
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI		85.566.456	129.726.787
<i>ATTIVITA' CORRENTI</i>			
Rimanenze	15	21.056.134	21.559.109
Crediti commerciali	16	14.592.930	17.588.797
Altre attività correnti	17	1.135.480	1.139.968
Attività per imposte correnti	18	287.515	1.600.280
Attività finanziarie correnti		0	0
Disponibilità liquide e strumenti equivalenti	19	5.929.101	14.009.814
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI		43.001.160	55.897.968
TOTALE ATTIVITA'		128.567.616	185.624.755
Passivo (Euro)			
	NOTE	31/12/13	31/12/12
PATRIMONIO NETTO			
Capitale sociale		51.330.000	30.000.000
Titoli a conversione obbligatoria		0	21.330.000
Altre riserve		5.493.730	5.403.332
Risultati esercizi precedenti		0	0
Risultato di periodo		(41.861.604)	131.947
TOTALE PATRIMONIO NETTO	28	14.962.126	56.865.279
<i>PASSIVITA' NON CORRENTI</i>			
Debiti finanziari	20	352.446	61.200.217
Fondo per altri benefici ai dipendenti	21	1.766.107	1.729.782
Fondi per rischi ed oneri futuri	22	1.028.259	519.600
Imposte differite passive	14	9.772.603	10.569.541
Strumenti finanziari derivati	23	0	0
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		12.919.414	74.019.139
<i>PASSIVITA' CORRENTI</i>			
Debiti finanziari	20	72.497.919	17.012.916
Debiti commerciali	24	23.037.913	30.780.756
Altre passività correnti	25	2.836.896	3.780.913
Passività per imposte correnti	26	1.697.885	2.219.320
Fondi per rischi ed oneri futuri	27	602.751	710.022
Strumenti finanziari derivati	23	12.711	236.409
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		100.686.075	54.740.337
TOTALE PASSIVITA'		113.605.489	128.759.476
TOTALE PASSIVO		128.567.616	185.624.755

Le note illustrative sono parte integrante di questo prospetto.

PROSPETTO VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

PROSPETTO VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO (Euro)						
	Capitale Sociale	Titoli convertibili	Altre Riserve	Risultati es. Precedenti	Risultati d'esercizio	Patrimonio Netto
31/12/2011	30.000.000	21.330.000	4.768.438	-	634.895	56.733.333
Destinazione risultato esercizio precedente			634.895		- 634.895	-
Titoli convertibili						
Risultato di periodo					131.947	131.947
31/12/2012	30.000.000	21.330.000	5.403.333	-	131.947	56.865.280
Destinazione risultato esercizio precedente			131.947		- 131.947	-
Titoli convertibili	21.330.000	- 21.330.000				-
Riserva utili/perdite attuariali			- 41.549			- 41.549
Risultato di periodo					- 41.861.604	- 41.861.604
31/12/2013	51.330.000	-	5.493.731	-	41.861.604	14.962.127

Le note illustrative sono parte integrante di questo prospetto

RENDICONTO FINANZIARIO

(migliaia di Euro)

31/12/13 **31/12/12**
A) FLUSSO MONETARIO DALL'ATTIVITA' OPERATIVA:

Risultato netto	(41.862)	132
Ammortamenti	3.588	3.880
Svalutazione avviamento	42.018	0
Accantonamenti al fondo svalutazione crediti al netto degli utilizzi	(17)	(213)
Altri (proventi)/oneri finanziari senza flusso monetario	358	34
(Proventi)/Oneri finanziari su strumenti derivati per adeguamento al fair value	(224)	(161)
Minusvalenze (plusvalenze) da realizzo di immobili, impianti e macchinari	(3)	15
a1 Flussi di cassa dell'attività operativa prima delle variazioni di capitale circolante	3.859	3.686
Variazione netta dei fondi per dipendenti ed altri fondi per rischi ed oneri	427	153
Variazione delle rimanenze	503	(2.421)
Variazione lorda dei crediti commerciali	3.013	1.872
Variazione dei crediti e debiti tributari	791	(2.198)
Variazione dei debiti commerciali	(7.743)	2.149
Variazione delle altre attività e passività	(940)	(486)
Variazione delle imposte anticipate e delle imposte differite	(1.146)	(1.040)
Altre variazioni	192	172
a2 Flussi di cassa generati dalle variazioni di capitale circolante	(4.903)	(1.798)
a1+a2 Flusso monetario generato (assorbito) dall'attività operativa	(1.044)	1.888

B) FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO:

Acquisti di partecipazioni	(250)	0
Decremento di partecipazioni	0	200
Acquisti di immobilizzazioni immateriali	(219)	(334)
Acquisti di immobili, impianti e macchinari	(683)	(601)
Corrispettivi dalla dismissione di immobilizzazioni materiali e immateriali	0	0
Flusso monetario generato (assorbito) dall'attività di investimento	(1.152)	(735)

C) FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO:

Sottoscrizione titoli convertibili	0	0
Variazione delle attività finanziarie correnti e non correnti	49	(7)
Incremento / (Decremento) di passività finanziarie su conti correnti	(1.713)	145
Incassi / (Rimborsi) di finanziamenti a breve ("denaro caldo")/ al netto dei rimborsi	1.000	(500)
Rimborso di prestiti obbligazionari	0	0
Incassi / (rimborsi) finanziamento Senior	(5.000)	(4.000)
Incassi / rimborsi di finanz.i da altri finanziatori (ias17)		
Incassi / (rimborsi) finanziamento Second lien	0	0
Incassi / (rimborsi) altri debiti finanziari (factor + IBM + leasing)	122	(78)
Acquisizione/(Rimborsi) di finanziamenti (mutui ecc)	(107)	(103)
Incassi / (rimborsi) debiti per strumenti derivati	(223)	(161)
Variazione altre passività finanziarie (ratei interessi)	(13)	(32)
Flusso monetario generato (assorbito) dall'attività di finanziamento	(5.885)	(4.736)

(E=A+B+C) FLUSSO DI CASSA COMPLESSIVO **(8.081)** **(3.583)**
(F) CASSA E ALTRE DISPONIBILITA' LIQUIDE EQUIVALENTI ALL'INIZIO DEL PERIO **14.010** **17.593**
(H=E+F) CASSA E ALTRE DISPONIBILITA' LIQUIDE EQUIVALENTI ALLA FINE DEL **5.929** **14.010**

Informazioni aggiuntive al Rendiconto Finanziario	31/12/13	31/12/12
operazioni non monetarie:		
- emissione titoli convertibili	0	0
- apporto finanziamento Mezzanino	0	0
imposte/interessi/dividendi:		
- Imposte sul reddito pagate / (incassate)	1.990	2.969
- Interessi pagati	2.950	3.413
- Interessi incassati	27	45
- Dividendi pagati / (incassati)	0	0

Le note illustrative sono parte integrante di questo prospetto

NOTE ESPLICATIVE AL BILANCIO ANNUALE

INFORMAZIONI GENERALI

La Società Giordano Vini è uno delle più importanti realtà vinicole in Italia, leader assoluto nel settore della vendita diretta di vino sia in Italia, sia all'estero.

La sede legale della capogruppo Giordano Vini S.p.A è in via Cane Guido, 47 bis-50 a Diano d'Alba (CN).

Le sue principali attività sono descritte nella Relazione sulla Gestione a cui si rimanda.

I presenti dati finanziari sono espressi in Euro, moneta nella quale è condotta la maggior parte delle operazioni societarie.

Si ricorda che in data 27 marzo 2007 la Capogruppo ha acquistato il 100% del capitale sociale della Ferdinando Giordano Spa e in data 6 luglio 2007 è stata deliberata l'operazione di fusione per incorporazione nella Giordano Vini S.p.A.

Il presente Progetto di Bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione con verbale del 30 ottobre 2014.

FORMA E CONTENUTO

Il presente bilancio chiuso al 31 Dicembre è stato predisposto nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali ("IFRS") emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") ed omologati dall'Unione Europea, nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005. Con il termine "IFRS" si comprendono anche gli International Accounting Standards (IAS) tuttora in vigore, nonché tutti i documenti interpretativi emessi dall'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC").

Il bilancio redatto secondo i principi IFRS è stato predisposto sulla base del principio del costo storico rettificato, ad eccezione di alcuni strumenti finanziari che sono stati valutati al *fair value*, nonché sul presupposto della continuità aziendale, in quanto le società del Gruppo hanno valutato che, pure in presenza di un contesto economico e finanziario ancora difficile, non sussistono incertezze sulla continuità aziendale, anche in relazione alla recente definizione dell'accordo di rinegoziazione dell'Acquisition Financing.

La redazione di un bilancio conforme agli IFRS richiede l'effettuazione di alcune importanti stime contabili. Inoltre si richiede che gli Amministratori esercitino il proprio giudizio sul processo di applicazione delle politiche contabili del Gruppo. Le aree di bilancio che

comportano un maggior grado di attenzione o di complessità e quelle dove le ipotesi e le stime sono significative per il bilancio, sono riportate in una nota successiva.

Gli schemi del bilancio previsti dallo IAS 1 Rivisto e dallo IAS 7 e utilizzati nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013 sono i seguenti:

- Situazione patrimoniale-finanziaria: con attività e passività distinte fra correnti e non correnti;
- Conto Economico: con classificazione dei costi per natura;
- Conto economico complessivo;
- Prospetto della variazioni di Patrimonio Netto;
- Rendiconto Finanziario: con determinazione del flusso da attività operativa con il metodo indiretto.

PRINCIPI CONTABILI

I dati finanziari esposti della Giordano Vini S.p.A. sono presentati in Euro, moneta funzionale in cui opera la Società.

I Principi contabili utilizzati per la redazione del presente bilancio annuale sono omogenei con i principi utilizzati per la redazione del bilancio annuale al 31 dicembre 2012, avendo accertato che gli emendamenti e le interpretazioni emessi dallo IASB, applicabili dal 1° gennaio 2011, non hanno comportato alcuna significativa modifica ai principi contabili adottati dal Gruppo per il precedente esercizio.

Ai fini della predisposizione del bilancio annuale sono state effettuate le valutazioni attuariali necessarie per la determinazione del costo ammortizzato relativo ai debiti finanziari.

La società svolge attività che nel complesso presentano una lieve prevalenza stagionale nel secondo Semestre, in condizioni di normale equilibrio della situazione economica esterna.

La società opera in un unico settore, per cui non è fornita, in quanto non rappresentativa, l'informativa prevista dall'IFRS 8. Nella Relazione sull'andamento della gestione sono illustrati dettagli sulla tipologia dei prodotti.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2013

Emendamento allo IAS 19 – Benefici ai dipendenti

In data 16 giugno 2011 lo IASB aveva emesso un emendamento allo IAS 19 – Benefici ai dipendenti che la società ha applicato in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2013. Le principali variazioni apportate in merito ai piani a benefici definiti riguardano l'eliminazione dell'opzione di differire il riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali con il metodo del corridoio, richiedendo la presentazione nella situazione patrimoniale e finanziaria del deficit o surplus del fondo, ed il riconoscimento delle componenti di costo legate alla prestazione lavorativa e gli oneri finanziari netti nel conto economico, ed il riconoscimento degli utili e perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione della passività e attività tra gli "Altri utili/(perdite) complessivi". Inoltre, il rendimento delle attività incluso tra gli oneri finanziari netti dovrà essere calcolato sulla base del tasso di sconto della passività e non più del rendimento atteso delle attività. In accordo con le regole di transizione previste dallo IAS 19 al paragrafo 173, il Gruppo ha applicato l'emendamento allo IAS 19 a partire dal 1° gennaio 2013 in modo retrospettivo, rideterminando i valori della situazione patrimoniale-finanziaria al 1° gennaio 2012 ed al 31 dicembre 2012, come se l'emendamento fosse sempre stato applicato.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni efficaci dal 1° gennaio 2013 e non rilevanti per il Gruppo

In data 12 maggio 2011 lo IASB aveva emesso il principio IFRS 13 – Misurazione del fair value, che chiarisce come deve essere determinato il fair value ai fini del bilancio e si applica a tutti i principi IFRS che richiedono o permettono la misurazione al fair value o la presentazione di informazioni basate sul fair value. La società ha applicato il principio in modo prospettico dal 1° gennaio 2013. Eccetto che per le informazioni aggiuntive sulla misurazione del fair value riportate alla Nota 23 l'adozione di tale principio non ha comportato effetti significativi sulla valutazione delle poste nella presente Relazione finanziaria annuale.

In data 16 giugno 2011 lo IASB aveva emesso un emendamento allo IAS 1 – Presentazione del bilancio, per richiedere alle imprese di raggruppare tutti i componenti presentati tra gli Altri utili/(perdite) complessivi a seconda che essi possano o meno essere riclassificati successivamente a conto economico. L'emendamento deve essere applicato dagli esercizi aventi inizio dopo o il 1° luglio 2012; la società ha adottato tale emendamento a partire dal 1° gennaio 2013. L'adozione di tale emendamento non ha prodotto alcun effetto dal punto di

vista della valutazione delle poste ed ha avuto limitati effetti sull'informativa fornita nella presente Relazione finanziaria annuale.

In data 16 dicembre 2011 lo IASB aveva emesso alcuni emendamenti all'IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative. Gli emendamenti richiedono informazioni sugli effetti o potenziali effetti derivanti dai diritti alla compensazione delle attività e passività finanziarie sulla situazione patrimoniale-finanziaria. Le informazioni devono essere fornite in modo retrospettivo. La Società ha applicato tali emendamenti dal 1° gennaio 2013. L'adozione di tali emendamenti non ha avuto effetti sull'informativa fornita nella presente Relazione finanziaria annuale.

In data 17 maggio 2012 lo IASB aveva emesso un insieme di modifiche agli IFRS ("Miglioramenti ai principi contabili internazionali – Ciclo 2009-2011"), da applicare in modo retrospettivo a partire dal 1° gennaio 2013; di seguito vengono citate quelle applicabili dalla Società che comportano un cambiamento nella presentazione, riconoscimento e valutazione delle poste di bilancio, tralasciando invece quelle che determinano solo variazioni terminologiche con effetti minimi:

- IAS 1 – Presentazione del bilancio: l'emendamento chiarisce le modalità di presentazione delle informazioni comparative nel caso in cui un'impresa modifichi dei principi contabili, effettui una riesposizione retrospettiva o una riclassifica e nei casi in cui l'impresa fornisca delle situazioni patrimoniali aggiuntive rispetto a quanto richiesto dal principio;
- IAS 16 – Immobili, impianti e macchinari: l'emendamento chiarisce che i ricambi e le attrezzature sostitutive devono essere capitalizzate solo se questi rispettano la definizione di Immobili, impianti e macchinari, altrimenti devono essere classificate come Rimanenze.
- IAS 32 – Strumenti finanziari: Esposizione nel bilancio: l'emendamento elimina un'incoerenza tra lo IAS12– Imposte sul reddito e lo IAS 32 sulla rilevazione delle imposte derivanti da distribuzioni ai soci, stabilendo che queste devono essere rilevate a conto economico nella misura in cui la distribuzione si riferisce a proventi generati da operazioni originariamente contabilizzate a conto economico;
- IAS 34 – Bilanci intermedi: l'emendamento chiarisce che l'informativa sul totale attività e totale passività per un particolare settore di attività deve essere fornita se:

- una misura del totale attività o totale passività, o di entrambi, è regolarmente fornita al più alto livello decisionale operativo, e
- si è verificata una variazione materiale di tali misure rispetto a quelle fornite nell'ultima Relazione finanziaria annuale per quel settore di attività.

La Società ha adottato tali emendamenti dal 1° gennaio 2013. L'adozione di tali emendamenti non ha prodotto alcun effetto dal punto di vista della valutazione delle poste ed ha avuto effetti limitati sull'informativa fornita nella presente Relazione finanziaria annuale.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo

In data 12 maggio 2011, lo IASB ha emesso il principio IFRS 10 – Bilancio Consolidato, che sostituirà il SIC-12- Consolidamento: Società a destinazione specifica (società veicolo) e parti dello IAS 27 – Bilancio consolidato e separato, il quale sarà ridenominato Bilancio separato e disciplinerà il trattamento contabile delle partecipazioni nel bilancio separato. Il nuovo principio muove dai principi esistenti, individuando un nuovo modello di controllo applicabile a tutte le entità inclusi i veicoli. Esso fornisce, inoltre, una guida per determinare l'esistenza del controllo laddove sia difficile da accertare. Il principio deve essere applicato in modo retrospettivo, al più tardi, dagli esercizi aventi inizio dal o dopo il 1 gennaio 2014. Si ritiene che tale principio non avrà impatti per il Gruppo.

In data 12 maggio 2011, lo IASB ha emesso il principio IFRS 11 – Accordi di compartecipazione, che sostituirà lo IAS 31 – Partecipazioni in Joint Venture ed il SIC-13 – Imprese a controllo congiunto: *Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo*. Il nuovo principio fornisce dei criteri per l'individuazione degli accordi di compartecipazione basati sui diritti e sugli obblighi derivanti dagli accordi piuttosto che sulla forma legale degli stessi e stabilisce, come unico metodo di contabilizzazione delle partecipazioni in imprese a controllo congiunto nel bilancio consolidato, il metodo del patrimonio netto. Il principio deve essere applicato in modo retrospettivo, al più tardi, dagli esercizi aventi inizio dal o dopo il 1° gennaio 2014. A seguito dell'emanazione del principio, lo IAS 28 – Partecipazioni in imprese collegate è stato emendato per comprendere nel suo ambito di applicazione, dalla data di efficacia del principio, anche le

partecipazioni in imprese a controllo congiunto. Si ritiene che tale principio non avrà impatti per il Gruppo.

In data 12 maggio 2011, lo IASB ha emesso il principio IFRS 12 – Informazioni aggiuntive su partecipazioni in altre imprese, che costituisce un nuovo e completo principio sulle informazioni aggiuntive da fornire su ogni tipologia di partecipazione, ivi incluse quelle su imprese controllate, gli accordi di compartecipazione, collegate, società a destinazione specifica ed altre società veicolo non consolidate. Il principio deve essere applicato in modo retrospettivo, al più tardi, dagli esercizi aventi inizio dal o dopo il 1° gennaio 2014. Si ritiene che tale principio non avrà impatti per il Gruppo.

In data 16 dicembre 2011, lo IASB ha emesso alcuni emendamenti allo IAS 32 – Strumenti Finanziari: esposizione nel bilancio, per chiarire l'applicazione di alcuni criteri per la compensazione delle attività e delle passività finanziarie presenti nello IAS 32. Gli emendamenti devono essere applicati in modo retrospettivo per gli esercizi aventi inizio dal o dopo il 1° gennaio 2014.

In data 29 maggio 2013 lo IASB ha emesso un emendamento allo "IAS 36 – Informativa sul valore recuperabile delle attività non finanziarie", che disciplina l'informativa da fornire sul valore recuperabile delle attività che hanno subito una riduzione di valore, se tale importo è basato sul fair value al netto dei costi di vendita. Le modifiche devono essere applicate retroattivamente a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2014.

In data 27 giugno 2013 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti minori allo "IAS 39 – Strumenti finanziari: rilevazione e misurazione" intitolati "Novazione dei derivati e continuità dell'Hedge Accounting". Le modifiche permettono di continuare l'hedge accounting nel caso in cui uno strumento finanziario derivato, designato come strumento di copertura, sia novato a seguito dell'applicazione di legge o regolamenti al fine di sostituire la controparte originale per garantire il buon fine dell'obbligazione assunta e se sono soddisfatte determinate condizioni. La stessa modifica sarà inclusa anche nell'IFRS 9 - Strumenti finanziari.

Tali emendamenti devono essere applicati retroattivamente a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2014. Nessun effetto significativo è atteso dalla prima adozione di tali nuovi principi ed emendamenti.

Continuità aziendale

Le valutazioni di bilancio sono state effettuate nel presupposto della continuità aziendale, tenuto in considerazione quanto al proposito previsto dallo IAS 1 (§ 23 e 24).

Le valutazioni di bilancio sono state effettuate nel presupposto della continuità aziendale, tenuto in considerazione quanto al proposito previsto dallo IAS 1 (§ 23 e 24).

In considerazione degli effetti prima commentati, relativi al perdurare della crisi economico finanziaria che ha riguardato anche il mercato della vendita a distanza e nonostante la tenuta dei parametri economico patrimoniali fondamentali, la Giordano Vini S.p.A. non è stata in grado di rispettare al 31 dicembre 2013 alcuni covenants che insistono sul finanziamento a medio lungo termine.

Inoltre lo scenario economico nazionale, 50% circa del mercato di riferimento dell'azienda, non prevedendo particolare crescita nel 2014, non ha consentito nella previsione del Budget 2014 stesso, una redditività tale da generare flussi di cassa operativi sufficienti alla copertura degli esborsi finanziari a servizio del debito.

In conseguenza di quanto sopra e degli ultimi accordi del 2012 relativi al contratto di finanziamento (inerente l'operazione di leverage buy out utilizzata per l'Acquisizione della Società), denominato *Medium Term Senior Facilities Agreement*, i Soci e gli Amministratori della Giordano Vini Spa hanno pertanto attivato nel mese di febbraio 2014 una trattativa verso gli Istituti di credito.

La Società si sta adoperando tramite la realizzazione di un aggiornamento del proprio perimetro di attività, finalizzato ad una revisione della struttura di tale indebitamento finanziario, in modo tale da riequilibrarlo e gestirlo nel medio / lungo termine.

E' stato richiesto un congelamento ("Standstill") sino al 30 settembre 2014 di scadenze e adempimenti relativi al debito menzionato, inviando il 19 marzo alla Banca Capofila, GE Capital S.p.A. una lettera in tal senso.

In data 16 luglio 2014 la Giordano Vini ha inoltre presentato un waiver al Pool di banche, allegando la presentazione definitiva dell'operazione straordinaria atta a riequilibrare la

struttura finanziaria della Società e consentirne una aggiornata gestione del business, nell'ambito delle nuove strategie societarie.

Nel waiver sono state quindi riepilogate tutte le condizioni essenziali alla rimodulazione del debito da acquisizione e al buon esito della suddetta operazione, che relativamente all'Acquisition financing prevede un aumento di capitale, utilizzato per 18,9 Mln a rimborso di tale debito.

In data 9 ottobre 2014 la Giordano Vini ha ottenuto dal Pool di Banche l'assenso al waiver.

Pertanto l'aspettativa del buon esito degli ultimi passaggi che portano all'attuazione di tale operazione straordinaria e al sopra citato aumento di capitale, i quali contestualmente portano a finalizzare il nuovo piano di rimborso del debito a medio / lungo termine, consente di ritenere ragionevolmente supportato il presupposto della continuità aziendale, mettendo in grado il Gruppo di generare flussi di cassa operativi al netto degli investimenti, coerenti con il piano di rimborso del debito e di continuare ad operare quindi come entità in funzionamento.

Nel valutare il rispetto del presupposto delle continuità aziendale sono stati inoltre presi in considerazione i seguenti fattori:

- a) i principali rischi e incertezze a cui il Gruppo e le varie attività sono esposti e per i quali si fa rimando all'informativa contenuta nel capitolo denominato "Evoluzione prevedibile della gestione per l'esercizio 2012" della presente Relazione sulla gestione;
- b) l'identificazione, l'analisi, gli obiettivi e la politica di gestione dei rischi finanziari (rischio di mercato, rischio di credito e rischio di liquidità), descritti nella Nota "Gestione dei rischi finanziari".

Pertanto gli Amministratori hanno predisposto il bilancio al 31 dicembre 2013 nella prospettiva della continuità aziendale.

AGGREGAZIONI AZIENDALI

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisizione. Il costo di un'acquisizione è valutato come somma del corrispettivo trasferito misurato al fair value (valore equo) alla data di acquisizione e dell'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita. Per ogni aggregazione aziendale, l'acquirente deve valutare qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita al fair value (valore equo) oppure in proporzione alla

quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita. I costi di acquisizione sono spesati e classificati tra le spese amministrative.

☐ Alla data di acquisizione, le attività identificabili acquisite e le passività assunte sono rilevate al fair value alla data di acquisizione; costituiscono un'eccezione le imposte differite attive e passive, le attività e passività per benefici ai dipendenti, le passività o strumenti di capitale relativi a pagamenti basati su azioni dell'impresa acquisita o pagamenti basati su azioni relativi al Gruppo emessi in sostituzione di contratti dell'impresa acquisita, e le attività (o gruppi di attività e passività) possedute per la vendita, che sono invece valutate secondo il loro principio di riferimento.

Ogni corrispettivo potenziale deve essere rilevato dall'acquirente al fair value alla data di acquisizione e classificato secondo le disposizioni dello IAS 32 e dello IAS 39.

L'avviamento è inizialmente valutato al costo che emerge come eccedenza tra la somma dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del fair value dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita rispetto al fair value delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione. Se il valore delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione eccede la somma dei corrispettivi trasferiti, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del fair value dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita, tale eccedenza è rilevata immediatamente nel conto economico come provento derivante dalla transazione conclusa.

Le quote del patrimonio netto di pertinenza delle interessenze di terzi, alla data di acquisizione, possono essere valutate al fair value oppure al pro-quota del valore delle attività nette riconosciute per l'impresa acquisita. La scelta del metodo di valutazione è effettuata transazione per transazione.

Eventuali corrispettivi sottoposti a condizione previsti dal contratto di aggregazione aziendale sono valutati al fair value alla data di acquisizione ed inclusi nel valore dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale ai fini della determinazione dell'avviamento. Eventuali variazioni successive di tale fair value, che sono qualificabili come rettifiche sorte nel periodo di misurazione, sono incluse nell'avviamento in modo retrospettivo. Le variazioni di fair value qualificabili come rettifiche sorte nel periodo di misurazione sono quelle che derivano da maggiori informazioni su fatti e circostanze che esistevano alla data di acquisizione, ottenute durante il periodo di misurazione (che non può eccedere il periodo di un anno dall'aggregazione aziendale)..

Nel caso di aggregazioni aziendali avvenute per fasi, la partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita è rivalutata al fair value alla data di acquisizione del controllo e l'eventuale utile o perdita che ne consegue è rilevata nel conto economico. Eventuali valori derivanti dalla partecipazione precedentemente detenuta e rilevati negli Altri Utili (perdite) complessivi sono riclassificati nel conto economico come se la partecipazione fosse stata ceduta. Se i valori iniziali di un'aggregazione aziendale sono incompleti alla data di chiusura del bilancio in cui l'aggregazione aziendale è avvenuta, il Gruppo riporta nel proprio bilancio consolidato i valori provvisori degli elementi per cui non può essere conclusa la rilevazione. Tali valori provvisori sono rettificati nel periodo di misurazione per tenere conto delle nuove informazioni ottenute su fatti e circostanze esistenti alla data di acquisizione che, se note, avrebbero avuto effetti sul valore delle attività e passività riconosciute a tale data.

Le transazioni in cui la controllante acquisisce o cede ulteriori quote di minoranza senza modificare il controllo esercitato sulla controllata sono transazioni con i soci e pertanto i relativi effetti devono essere riconosciuti a patrimonio netto: non vi saranno rettifiche al valore dell'avviamento ed utili o perdite rilevati nel conto economico.

Le aggregazioni aziendali avvenute prima del 1° gennaio 2010 sono state rilevate secondo la precedente versione dell'IFRS 3

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Un'immobilizzazione immateriale è un'attività priva di consistenza fisica e viene rilevata contabilmente solo se è identificabile, controllabile, è prevedibile che generi benefici economici futuri ed il suo costo può essere determinato in modo attendibile.

Attività immateriali a vita indefinita

Avviamento

L'avviamento deriva dall'aggregazione aziendale del 2007, concretizzatasi con l'acquisizione e successiva fusione, quale allocazione della differenza residua derivante dall'eccedenza del valore della partecipazione rispetto al *fair value* riferito ai valori identificabili delle attività, passività e passività potenziali alla data di acquisto della Società incorporata.

A partire dalla data di acquisizione, l'avviamento non è ammortizzato; lo stesso è allocato alle "Unità generatrici di flussi finanziari" che ci si attende beneficeranno degli effetti sinergici derivanti dall'acquisizione, al fine dell'analisi di recuperabilità (*impairment test*) da effettuarsi con cadenza almeno annuale.

L'avviamento è rilevato come attività con vita utile indefinita e non viene ammortizzato, bensì sottoposto annualmente, o più frequentemente se vi sia un'indicazione che specifici eventi o modificate circostanze possano aver determinato una riduzione durevole di valore, a verifiche per identificare eventuali riduzioni di valore (*impairment test*). Le perdite di valore sono iscritte immediatamente a conto economico e non sono successivamente ripristinate. Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al netto di eventuali perdite di valore cumulate.

Al fine di verificare la presenza di riduzioni durevoli di valore, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, alla data di acquisizione alle singole unità generatrici di flussi del Gruppo, o ai gruppi di unità generatrici di flussi che dovrebbero beneficiare delle sinergie dell'aggregazione, indipendentemente dal fatto che altre attività o passività dell'acquisita siano assegnate a tali unità o raggruppamenti di unità.

Ogni unità o gruppo di unità a cui l'avviamento è allocato:

- rappresenta il livello più basso, nell'ambito del Gruppo, a cui l'avviamento è monitorato ai fini di gestione interna;
- non è più ampio dei segmenti identificabili dall'informativa di settore del Gruppo.

Ai fini della conduzione dell'*impairment test*, la singola entità generatrice dei flussi finanziari (*cash generating units* o "CGU") rappresentativa delle unità di business finanziariamente indipendente è stata individuata in una singola CGU che coincide con la Società Giordano Vini S.p.A.

L'eventuale perdita di valore è identificata attraverso il confronto fra il valore contabile dell'unità generatrice di cassa ed il suo valore recuperabile. Nel caso in cui il valore recuperabile da parte dell'unità generatrice di flussi sia inferiore al valore di carico attribuito, si rileva la relativa perdita di valore. Tale perdita di valore non è ripristinata nel caso in cui vengano meno i motivi che la hanno generata.

Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa deve essere incluso nel

valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita derivante dalla dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa deve essere determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

Attività immateriali a vita definita

Le attività immateriali a vita definita sono valutate al costo di acquisto o di produzione al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate. L'ammortamento è commisurato al periodo della prevista vita utile dell'immobilizzazione e inizia quando l'attività è disponibile all'uso. La vita utile viene riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti sono apportati con applicazione prospettica.

Ogniqualvolta vi siano ragioni che lo rendano opportuno, le attività immateriali a vita utile definita sono sottoposte ad impairment test.

Marchio

Gli Amministratori della Giordano Vini Spa hanno attribuito al marchio acquisito nell'ambito della citata operazione di aggregazione aziendale il *fair value* determinato anche con il supporto di un esperto indipendente, e con il parere favorevole del Collegio Sindacale. Il valore del marchio è ammortizzato sulla base di una vita utile definita pari a 20 anni in considerazione del contesto competitivo della Società, tenendo conto dei rischi specifici del mercato, legati soprattutto alla fidelizzazione della clientela ed alla durata delle relazioni prospettiche con la medesima, la cui stima è riconducibile, da dati indicati nella perizia di valutazione di tale attività, ad un intervallo di durata non superiore ai 20 anni.

Altre immobilizzazioni immateriali

Le altre attività immateriali sono iscritte nello Stato Patrimoniale solo se è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e se il costo dell'attività può essere misurato in modo attendibile. Rispettate queste condizioni, le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto che corrisponde al prezzo pagato aumentato degli oneri accessori.

Il valore contabile lordo delle altre immobilizzazioni immateriali a vita utile definita viene sistematicamente ripartito tra gli esercizi nel corso dei quali ne avviene l'utilizzo, mediante lo stanziamento di quote di ammortamento costanti, in relazione alla vita utile stimata. L'ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso ed è proporzionato, per il primo

esercizio, al periodo di effettivo utilizzo. Le aliquote di ammortamento utilizzate dalla Società sono le seguenti:

CATEGORIA	VITA UTILE
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	10-20 anni
Diritti di brevetto industriale e di utilizzo opere di ingegno	3 anni
Progetto di adeguamento del controllo di gestione	5 anni
Costo di Sviluppo Teleselling	in base al contratto di locazione
Beni Immateriali in Leasing	In base alla durata del leasing finanziario

Beni immateriali in locazione finanziaria

Le attività possedute mediante contratti di leasing finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti sul Gruppo tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà, sono riconosciute come attività del Gruppo al loro *fair value* o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra i debiti finanziari. I beni sono ammortizzati applicando il criterio e le aliquote sopra indicati.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà dei beni sono classificate come leasing operativi. I costi riferiti a leasing operativi sono rilevati linearmente a conto economico lungo la durata del contratto di leasing.

TERRENI, IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

Le attività materiali sono composte da:

- a) terreni e fabbricati industriali
- b) impianti e macchinari
- c) attrezzature industriali e commerciali
- d) altri beni

Sono iscritte al costo d'acquisizione o di produzione, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione necessari alla messa in funzione del bene per l'uso a cui è stato destinato.

Il costo è ridotto degli ammortamenti, ad eccezione dei terreni che non sono ammortizzati in quanto aventi vita utile indefinita, e delle eventuali perdite di valore.

Gli ammortamenti sono calcolati linearmente attraverso percentuali che riflettono il deterioramento economico e tecnico del bene e sono computati a partire dal momento in cui il bene è disponibile per l'uso.

Le parti significative delle attività materiali che hanno differenti vite utili, sono contabilizzate separatamente e ammortizzate sulla base della loro vita utile.

Le vite utili e i valori residui sono rivisti annualmente in occasione della chiusura del bilancio di esercizio.

Le vite economico-tecniche delle immobilizzazioni materiali utilizzate, rideterminate nel 2007 sulla base di specifici studi tecnici ed utilizzate anche ai fini della determinazione del *fair value* dei beni acquisiti nel corso dell'esercizio, sono le seguenti:

CATEGORIA	VITA UTILE
Terreni	Indefinita
Fabbricati	18-50 anni
Impianti e macchinari:	
- Mezzi di trasporto interni	10-12 anni
- Impianti generici	8-18 anni
- Macchinari	6-15 anni
- Vasche e serbatoi	4-20 anni
Attrezzature industriali e commerciali	
- Automezzi	5-8 anni
- Attrezzature	8-12 anni
- Macchine elettroniche	4-8 anni
- Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	15 anni
- Beni in comodato d'uso	4 anni

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e riparazioni di natura ordinaria sono direttamente imputati a conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti.

Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di attività materiali sono determinati come differenza fra il ricavo di vendita e il valore netto contabile dell'attività e sono imputati al conto economico dell'esercizio.

Le miglorie su beni di terzi aventi le caratteristiche di immobilizzazioni sono capitalizzate nella categoria del bene a cui si riferiscono e sono ammortizzate secondo la loro vita utile o, se inferiore, lungo la durata del contratto di locazione

Gli oneri finanziari sostenuti a fronte di investimenti in attività per le quali normalmente trascorre un determinato periodo di tempo per rendere l'attività pronta per l'uso o per la vendita (qualifying asset ai sensi dello IAS 23 – Oneri finanziari) sono capitalizzati ed ammortizzati lungo la vita utile della classe di beni cui essi si riferiscono.

Tutti gli altri oneri finanziari sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio nel quale sono sostenuti.

PERDITA DI VALORE DELLE ATTIVITA'

La Giordano Vini Spa verifica, almeno una volta all'anno, se le attività e/o le Unità generatrici di cassa ("CGU") cui le attività sono attribuibili possano aver subito una perdita di valore. Se esiste una tale evidenza, si procede alla stima del valore recuperabile delle attività/CGU. L'avviamento e le altre attività immateriali a vita utile indefinita sono sottoposte a verifica per perdita di valore ogni anno o più frequentemente, ogniqualvolta vi sia un'indicazione che l'attività possa aver subito una perdita di valore.

Il valore recuperabile è definito come il maggiore fra il suo *fair value* dedotti i costi di vendita e il valore d'uso. Il valore d'uso è definito sulla base dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi dall'utilizzo del bene, al lordo delle imposte, applicando un tasso di sconto che riflette le variazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi dell'attività. La proiezione dei flussi finanziari si basa sui piani aziendali della Società e su presupposti ragionevoli e documentati riguardanti i futuri risultati della Società e le condizioni macroeconomiche.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di un singolo bene, la Società stima il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari cui il bene appartiene.

Nell'eventualità in cui il valore recuperabile di un'attività (o di una unità generatrice di flussi finanziari) fosse inferiore al valore contabile, quest'ultimo viene ridotto al valore di recupero e la perdita viene imputata a conto economico. Successivamente, se una perdita su attività diverse dall'avviamento viene meno o si riduce, il valore contabile dell'attività (o dell'unità generatrice di flussi finanziari) è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile (che comunque non può eccedere il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse mai stata effettuata la svalutazione per perdita di valore). Tale ripristino di valore è immediatamente contabilizzato a Conto Economico.

Partecipazioni

Il valore di eventuali utili o perdite rilevati negli Altri utili e perdite complessivi in relazione alla valutazione delle attività dell'impresa controllata sono rilevati come se l'impresa controllata fosse ceduta (riclassificati a conto economico o trasferiti direttamente tra gli utili a nuovo, secondo l'IFRS applicabile). Il fair value di eventuali partecipazioni residuali nell'impresa precedentemente controllata è rilevato, a seconda del rapporto partecipativo esistente, in accordo con quanto previsto dallo IAS 39, IAS 28 o IAS 31.

Le partecipazioni in altre imprese incluse tra le attività finanziarie non correnti sono contabilizzate secondo quanto descritto nel paragrafo "Principi di consolidamento".

Le partecipazioni in imprese controllate escluse dal consolidamento (Italian Wine & Oil Food Group) sono iscritte al costo rettificato per riduzioni del valore. La differenza positiva, emergente dall'atto dell'acquisto, tra il costo di acquisizione e la quota di patrimonio netto a valori correnti della partecipata di competenza della società è, pertanto, inclusa nel valore di carico della partecipazione. Qualora esistano evidenze che tali partecipazioni abbiano subito una perdita di valore, la stessa è rilevata nel conto economico come svalutazione. Nel caso l'eventuale quota di pertinenza della società delle perdite della partecipata ecceda il valore contabile della partecipazione, e la società abbia l'obbligo di risponderne, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite è rilevata come fondo nel passivo. Qualora, successivamente, la perdita di valore venga meno o si riduca, è rilevato a conto economico un ripristino di valore nei limiti del costo.

STRUMENTI FINANZIARI

Gli strumenti finanziari detenuti dalla società sono inclusi nelle voci di bilancio di seguito descritte. La voce Partecipazioni e altre attività finanziarie non correnti include le partecipazioni in imprese controllate, altre attività finanziarie non correnti. Le attività finanziarie correnti includono i crediti commerciali e le disponibilità e mezzi equivalenti. In particolare, la voce Disponibilità e mezzi equivalenti include i depositi bancari. Le passività finanziarie si riferiscono ai debiti finanziari, comprensivi dei debiti per anticipazioni su ordini, cessione di crediti, nonché alle altre passività finanziarie (che includono il fair value negativo degli strumenti finanziari derivati), ai debiti commerciali e agli altri debiti.

Attività finanziarie non correnti

Le attività finanziarie non correnti diverse dalle partecipazioni, così come le passività finanziarie, sono contabilizzate secondo quanto stabilito dallo IAS 39 – Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione.

I finanziamenti e i crediti che la società non detiene a scopo di negoziazione, le attività detenute con l'intento di mantenerle in portafoglio sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo. Quando le attività finanziarie non hanno una scadenza prefissata, sono valutate al costo di acquisizione. Sono regolarmente effettuate valutazioni al fine di verificare se esista evidenza oggettiva che un'attività finanziaria possa aver subito una riduzione di valore. Se esistono evidenze oggettive, la perdita di valore deve essere rilevata come costo nel conto economico del periodo. Ad eccezione degli strumenti finanziari derivati, le passività finanziarie sono esposte al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

Il credito residuo vantato dalla Società nei confronti della società controllata Italian Wine & Oil Food Group (Stati Uniti) erogato nel 2010 al fine di sostenerne lo sviluppo dell'attività operativa, ammonta a Euro 1 migliaia, a seguito dei rimborsi avvenuti nel corso del 2013

Crediti e debiti commerciali

I crediti commerciali sono inizialmente iscritti al costo ammortizzato che coincide con il valore nominale rettificato, per adeguarlo al presunto valore di realizzo, tramite l'iscrizione di un fondo svalutazione. Tale fondo svalutazione è commisurato sia all'entità dei rischi relativi a specifici crediti, sia all'entità del rischio generico di mancato incasso incombente sulla generalità dei crediti, prudenzialmente stimato in base all'esperienza del passato ed al grado di equilibrio finanziario noto della generalità dei debitori.

I debiti commerciali e gli altri debiti sono iscritti al valore nominale, ritenuto rappresentativo del valore di estinzione. I crediti ed i debiti in valute estere sono allineati ai cambi correnti alla data di chiusura dell'esercizio e gli utili o le perdite derivanti da tale conversione sono imputati a conto economico.

I crediti ceduti a seguito di operazioni di factoring sono eliminati dall'attivo dello stato patrimoniale se i rischi ed i benefici correlati alla loro titolarità sono stati sostanzialmente trasferiti al cessionario, configurandosi pertanto una cessione pro-soluto. La quota di oneri della cessione, certa nel quantum, è iscritta tra le passività finanziarie.

Gli incassi ricevuti per conto della società di factoring e non ancora trasferiti, generati dalle condizioni contrattuali che prevedono il trasferimento periodico e predeterminato, sono classificati tra le passività finanziarie.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La voce relativa a disponibilità liquide e mezzi equivalenti include cassa, conti correnti bancari, conti correnti postali, depositi rimborsabili a domanda ed altri investimenti finanziari a breve termine ad elevata liquidità che sono prontamente convertibili in cassa e sono soggetti ad un rischio non significativo di variazione di valore.

Debiti finanziari

Le passività finanziarie includono i debiti finanziari, comprensivi dei debiti per le parti di prezzo differito riferite alla cessione dei crediti pro-soluto, nonché altre passività finanziarie.

Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti finanziari derivati, sono inizialmente iscritte al valore di mercato (*fair value*) ridotto dei costi dell'operazione; successivamente sono valutate al costo ammortizzato e cioè al valore iniziale, al netto dei rimborsi in linea capitale già effettuati, rettificato (in aumento o in diminuzione) in base all'ammortamento (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo) di eventuali differenze fra il valore iniziale e il valore alla scadenza.

Strumenti finanziari derivati

Alcune attività e passività del Gruppo sono esposte primariamente a rischi finanziari da variazioni nei tassi di cambio e nei tassi di interesse.

La Società si è invece avvalsa per tutto l'Esercizio di *currency options*, quale strumento derivato atto esclusivamente a coprire i rischi derivanti da variazioni delle valute estere con riferimento a operazioni future previste (ordini di acquisto).

Coerentemente con quanto stabilito dallo IAS 39, gli strumenti finanziari derivati possono essere contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting* solo quando, all'inizio della copertura, esiste la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura stessa, si presume che la copertura sia altamente efficace, l'efficacia può essere attendibilmente misurata e la copertura stessa è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata.

Tutti gli strumenti finanziari derivati sono misurati al fair value, come stabilito dallo IAS 39.

Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa futuri di un'attività o di una passività iscritta in bilancio o di un'operazione prevista altamente probabile e che potrebbe avere effetti sul conto economico, la porzione efficace degli utili o delle perdite sullo strumento finanziario derivato è rilevata nel patrimonio netto. L'utile o la perdita cumulati sono stornati dal patrimonio netto e contabilizzati a conto economico nello stesso periodo in cui è rilevato il correlato effetto economico dell'operazione oggetto di copertura. L'utile o la perdita associati ad una copertura (o a parte di copertura) divenuta inefficace, sono iscritti a conto economico immediatamente. Se uno strumento di copertura o una relazione di copertura sono chiusi, ma l'operazione oggetto di copertura non si è ancora realizzata, gli utili e le perdite cumulati, fino quel momento iscritti nel patrimonio netto, sono rilevati a conto economico in correlazione con la rilevazione degli effetti economici dell'operazione coperta. Se l'operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili o le perdite non ancora realizzati sospesi a patrimonio netto sono rilevati immediatamente a conto economico.

Gli strumenti derivati che non possono essere contabilizzati con il metodo dell'*hedge accounting* sono inizialmente rilevati al costo, e adeguati al fair value alle successive date di chiusura. Le variazioni nel *fair value* sono iscritte a conto economico.

RIMANENZE

Le rimanenze di magazzino sono iscritte al minore fra il costo di acquisto o di produzione e il valore di realizzo rappresentato dall'ammontare che la Società si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività. La configurazione di costo adottata è il costo medio ponderato. I costi di acquisto comprendono i prezzi corrisposti ai fornitori aumentati dalle spese accessorie sostenute fino all'ingresso nei magazzini della Società, al netto di sconti ed abbuoni. I costi di produzione comprendono sia i costi diretti dei materiali e della mano d'opera, sia i costi indiretti di produzione ragionevolmente attribuibili. Nella ripartizione delle spese generali di produzione, per l'imputazione del costo dei prodotti si tiene conto della normale capacità produttiva degli impianti.

A fronte del valore delle rimanenze così determinato sono effettuati accantonamenti per tenere conto delle giacenze considerate obsolete o a lenta rotazione.

Le rimanenze includono anche il costo di produzione relativo ai resi attesi nei periodi futuri connessi a consegne già effettuate, stimato sulla base del valore di vendita dedotto del margine medio applicato.

ATTIVITA' E PASSIVITA' POSSEDUTE PER LA VENDITA

Le Attività e Passività possedute per la vendita e Discontinued Operation sono classificate come tali se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo. Tali condizioni sono considerate avverate nel momento in cui la vendita o la discontinuità del gruppo di attività in dismissione sono considerati altamente probabili e le attività e passività sono immediatamente disponibili per la vendita nelle condizioni in cui si trovano.

Quando il Gruppo è coinvolto in un piano di dismissione che comporta la perdita di controllo di una partecipata, tutte le attività e passività di tale partecipata sono classificate come possedute per la vendita quando le condizioni sopra descritte sono avverate, anche nel caso in cui, dopo la dismissione, il Gruppo continui a detenere una partecipazione di minoranza nella controllata.

Le attività possedute per la vendita sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il fair value al netto dei costi di vendita.

BENEFICI A DIPENDENTI

Le Società riconosce diverse forme di piani pensionistici a benefici definiti e a contribuzioni definite, in linea con le condizioni e le prassi in vigore in Italia.

I premi pagati a fronte di piani a contributi definiti sono rilevati a conto economico per la parte maturata nell'esercizio.

Sino al 31 dicembre 2006 il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di tali modifiche, e in particolare con riferimento alle Società con almeno 50 dipendenti, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e non ancora liquidate alla data di bilancio), mentre per le quote maturate successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita.

I piani pensionistici a benefici definiti, tra i quali rientra anche il trattamento di fine rapporto dovuto ai dipendenti ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile, sono basati sulla vita lavorativa dei dipendenti e sulla remunerazione percepita dal dipendente nel corso di un predeterminato periodo di servizio. In particolare, la passività che rappresenta il beneficio dovuto ai dipendenti in base ai piani a prestazioni definite è iscritta in bilancio al valore attuariale della stessa.

L'iscrizione in bilancio dei piani a prestazioni definite richiede la stima con tecniche attuariali dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e l'attualizzazione di tali prestazioni al fine di determinare il valore attuale degli impegni della Società. La determinazione del valore attuale degli impegni è effettuata da un attuario indipendente con il "metodo della proiezione unitaria" ("Projected Unit Credit Method"). Tale metodo considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come una unità di diritto addizionale: la passività attuariale deve quindi essere quantificata sulla base delle sole anzianità maturate alla data di valutazione; pertanto, la passività totale viene di norma riproporzionata in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati alla data di riferimento delle valutazioni e l'anzianità complessivamente raggiunta all'epoca prevista per la liquidazione del beneficio. Inoltre, il predetto metodo prevede di considerare i futuri incrementi retributivi, a qualsiasi causa dovuti (inflazione, carriera, rinnovi contrattuali etc.), fino all'epoca di cessazione del rapporto di lavoro.

Il costo per i piani a prestazioni definite maturato nell'anno e iscritto a conto economico nell'ambito delle spese per il personale è pari alla somma del valore attuale medio dei diritti maturati dai lavoratori presenti per l'attività prestata nell'esercizio, e dell'interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni della Società ad inizio anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima della passività al termine dell'esercizio precedente. Il tasso annuo di attualizzazione adottato per le elaborazioni è assunto pari al tasso di mercato a fine periodo relativo a zero coupon bonds con scadenza pari alla durata media residua della passività.

L'ammontare delle perdite e degli utili attuariali, derivanti da variazioni nelle stime effettuate, è imputato a conto economico.

FONDI PER RISCHI ED ONERI FUTURI

Si tratta di stanziamenti derivanti da obbligazioni attuali (legali o implicite) e relativi ad un evento passato, per l'adempimento delle quali è probabile che si renderà necessario un impiego di risorse il cui ammontare può essere stimato in maniera attendibile. Qualora le attese di impiego di risorse vadano oltre l'esercizio successivo, l'obbligazione è iscritta al valore attuale determinato attraverso l'attualizzazione dei flussi futuri attesi scontati ad un tasso che tenga anche conto del costo del denaro e del rischio della passività.

Gli accantonamenti sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente; eventuali variazioni di stima sono riflesse nel conto economico del periodo in cui la variazione è avvenuta.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono menzionati nelle note esplicative senza procedere ad alcuno stanziamento.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

Ricavi delle vendite

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che alla Società affluiranno dei benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile. I ricavi sono rilevati al netto di sconti, abbuoni e resi.

I ricavi relativi alle vendite a distanza sono rilevati al momento della consegna al cliente da parte del vettore. I ricavi per vendite di vino, prodotti alimentari e gadgets sono rilevati unitariamente.

La Giordano Vini Spa accetta, per ragioni commerciali, resi da parte dei clienti per vendita a distanza secondo i termini previsti dalle condizioni di vendita. In relazione a tale prassi, la Società rettifica gli importi fatturati al momento della spedizione della merce degli ammontari per i quali, anche in base all'esperienza storica, si può ragionevolmente prevedere che alla data di bilancio non tutti i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei beni siano stati trasferiti. I resi così determinati sono iscritti nel conto economico a riduzione dei ricavi e nello stato patrimoniale in un apposito fondo rettificativo dei crediti verso clienti, mentre il relativo costo di produzione è incluso nelle rimanenze.

Interessi attivi

Gli interessi attivi sono registrati a Conto Economico in base a criteri di competenza secondo il metodo del tasso effettivo di rendimento. Si riferiscono principalmente a conti correnti bancari.

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono registrati quando vi è la ragionevole certezza che gli stessi possano essere ricevuti (tale momento coincide con la delibera formale degli enti pubblici eroganti) e la Società abbia soddisfatto tutti i requisiti dettati dalle condizioni per ottenerli.

I ricavi per contributi pubblici sono iscritti a conto economico in base al sostenimento dei costi per i quali sono stati concessi.

Dividendi

La distribuzione dei dividendi agli azionisti, qualora deliberata, genera la nascita di un debito al momento dell'approvazione dell'Assemblea degli azionisti.

COSTI

Costo del venduto

Il costo del venduto comprende il costo di produzione o di acquisto dei prodotti e delle merci che sono state vendute. Include tutti i costi di materiale, di lavorazione e le spese generali direttamente associati alla produzione. Questi comprendono gli ammortamenti di fabbricati, impianti e macchinari e le svalutazioni delle rimanenze di magazzino. Il costo del venduto include anche i costi di trasporto sostenuti per le consegne ai clienti.

Spese di vendita e di marketing

Le spese di vendita e di marketing sono riconosciute a Conto Economico nel momento in cui sono sostenute o il servizio viene reso.

I costi per le campagne promozionali, mailing o altri mezzi sono spesate al momento della spedizione del materiale.

Costi di ricerca e sviluppo

I costi di ricerca e di sviluppo non capitalizzabili, costituiti esclusivamente dal costo del personale, sono spesati nell'esercizio in cui sono sostenuti e sono classificati nella voce Altre spese commerciali , industriali, logistiche ed industrial

Interessi passivi

Gli interessi passivi sono rilevati in applicazione del principio della competenza temporale, sulla base dell'importo finanziato e del tasso di interesse effettivo applicabile.

Imposte

Le imposte dell'esercizio rappresentano la somma delle imposte correnti e differite.

Le imposte correnti sono basate sul risultato imponibile dell'esercizio. Il reddito imponibile differisce dal risultato riportato nel conto economico poiché esclude componenti positivi e negativi che saranno tassabili o deducibili in altri esercizi e esclude inoltre voci che non saranno mai tassabili o deducibili. La passività per imposte correnti è calcolata utilizzando le aliquote vigenti o di fatto vigenti alla data di bilancio, o qualora conosciute, quelle che saranno in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività.

Le imposte anticipate e differite sono le imposte che ci si aspetta di pagare o di recuperare sulle differenze temporanee fra il valore contabile delle attività e delle passività di bilancio e il corrispondente valore fiscale utilizzato nel calcolo dell'imponibile fiscale, contabilizzate secondo il metodo dello stanziamento globale della passività. Le passività fiscali differite sono generalmente rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili, mentre le attività fiscali differite sono rilevate nella misura in cui si ritenga probabile che vi saranno risultati fiscali imponibili in futuro che consentano l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili. Tali attività e passività non sono rilevate se le differenze temporanee derivano da avviamento o dall'iscrizione iniziale (non in operazioni di aggregazioni di imprese) di altre attività o passività in operazioni che non hanno influenza né sul risultato contabile né sul risultato imponibile. Il beneficio fiscale derivante dal riporto a nuovo di perdite fiscali è rilevato quando e nella misura in cui sia ritenuta probabile la disponibilità di redditi imponibili futuri a fronte dei quali tali perdite possano essere utilizzate.

Il valore di carico delle attività fiscali differite è rivisto ad ogni data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile l'esistenza di sufficienti redditi imponibili tali da consentire in tutto o in parte il recupero di tali attività.

Le imposte differite sono calcolate in base all'aliquota fiscale che ci si aspetta sarà in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività. Le imposte differite sono imputate direttamente al conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci rilevate direttamente a patrimonio netto, nel qual caso anche le relative imposte differite sono anch'esse imputate al patrimonio netto.

LA STIMA DEL FAIR VALUE

Il *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo è determinato in base ai prezzi di mercato alla data di chiusura del bilancio. Il prezzo di mercato di riferimento per le

attività finanziarie detenute dalla Società è il prezzo corrente di vendita (prezzo d'acquisto per le passività finanziarie).

Il *fair value* degli strumenti finanziari che non sono trattati in un mercato attivo è determinato attraverso varie tecniche valutative e delle ipotesi in base alle condizioni di mercato esistenti alla data di chiusura del bilancio. Per le passività a medio e lungo termine si confrontano i prezzi di strumenti finanziari similari quotati, per le altre categorie di strumenti finanziari si attualizzano i flussi finanziari.

Il *fair value* degli IRS è determinato attualizzando i flussi finanziari stimati da esso derivanti alla data di bilancio. Per i crediti s'ipotizza che il valore nominale al netto delle eventuali rettifiche apportate per tenere conto della loro esigibilità, approssimi il fair value. Il fair value delle passività finanziarie ai fini dell'informativa è determinato attualizzando i flussi finanziari da contratto ad un tasso d'interesse che approssima il tasso di mercato al quale la Società si finanzia.

USO DI STIME

La redazione del bilancio consolidato del Gruppo e delle relative note in applicazione degli IFRS, richiede da parte della direzione il ricorso a stime, giudizi e assunzioni che hanno effetto sull'ammontare delle attività e delle passività, sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali e sul valore dei ricavi e costi riportati nel periodo presentato. Le stime e le assunzioni utilizzate sono basate su elementi noti alla data di predisposizione del bilancio, sull'esperienza del Gruppo e su altri elementi eventualmente considerati rilevanti. I risultati che si consuntiveranno potrebbero pertanto differire da tali stime anche tenuto conto dalle perduranti difficoltà del contesto economico e finanziario.

Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione ad esse apportate sono riflessi a conto economico nel periodo in cui avviene la revisione di stima se la revisione stessa ha effetti solo su tale periodo, o anche nei periodi successivi se la revisione ha effetti sia sull'esercizio corrente sia su quelli futuri.

Le principali poste interessate da questo processo estimativo sono di seguito riportate:

- **riconoscimento dei ricavi:** i ricavi per le vendite a distanza sono riconosciuti al momento della consegna prevista al cliente. Tale dato è ottenuto dal Gruppo sulla base di statistiche dei tempi medi di consegna calcolati in funzione delle informazioni statistiche fornite dai vettori ed analizzate per area geografica.

I ricavi sono riconosciuti al netto dei resi stimati dalla Direzione del Gruppo a fronte delle vendite contabilizzate per le quali è riconosciuto il diritto di reso. La stima è effettuata sulla base dei resi contabilizzati e sulle anomalie rilevate a fronte di segnalazioni ricevute dai clienti.

- fondo svalutazione crediti: il Fondo svalutazione crediti riflette la stima delle perdite relative al portafoglio di crediti verso la clientela finale. La stima del fondo svalutazione crediti è basata sulle perdite attese da parte delle società del Gruppo determinate utilizzando criteri statistici in funzione dell'esperienza passata per crediti simili, degli scaduti correnti e storici e del monitoraggio della qualità del credito, oltre che dalla valutazione iniziale dell'accettazione dell'ordine e del cliente.

- valore recuperabile delle attività non correnti: le attività non correnti includono gli immobili, impianti e macchinari, le attività immateriali (incluso l'avviamento) e le altre attività finanziarie. Gli Amministratori rivedono periodicamente il valore contabile delle attività non correnti detenute ed utilizzate e delle attività che devono essere dismesse, soprattutto quando fatti e circostanze richiedono tale revisione. Per l'avviamento e le attività immateriali a vita utile indefinita tale analisi è svolta almeno una volta l'anno e ogniqualvolta fatti e circostanze lo richiedano.

Tale attività è svolta utilizzando le stime dei flussi di cassa attesi dall'utilizzo o dalla vendita del bene ed adeguati tassi di sconto per il calcolo del valore attuale. Quando il valore contabile di un'attività non corrente ha subito una perdita di valore, la Società rileva una svalutazione per il valore dell'eccedenza tra il valore contabile del bene ed il suo valore recuperabile, attraverso l'uso o la vendita dello stesso, determinata con riferimento ai più recenti piani.

La Giordano Vini S.p.A. nel determinare il fair value alla data di acquisizione della partecipata Ferdinando Giordano Spa, avvenuta nell'esercizio 2007, relativamente a terreni, fabbricati, impianti, macchinari e attrezzature e le relative vite utili ha utilizzato una perizia ottenuta da terzo indipendente.

- piani pensionistici e altri benefici successivi al rapporto di lavoro: la Direzione utilizza diverse assunzioni statistiche e fattori valutativi con l'obiettivo di anticipare gli eventi futuri per il calcolo degli oneri e delle passività relative a tali piani. Le assunzioni riguardano principalmente il tasso di sconto ed i tassi dei futuri incrementi retributivi. Inoltre, anche gli attuali consulenti delle

società del Gruppo utilizzano fattori soggettivi, come per esempio i tassi relativi alla mortalità e alle dimissioni.

- **fondo svalutazione magazzino:** la svalutazione di rimanenze obsolete o a lento rigiro, è determinata sulla base di statistiche di vendita e di attente analisi puntuali.

- **accantonamenti, passività potenziali e fondi relativi al personale:** gli accantonamenti connessi a contenziosi giudiziari, arbitrari e fiscali sono frutto di un processo di stima complesso che si basa anche sulla probabilità di soccombenza. Gli accantonamenti connessi ai fondi relativi al personale, ed in particolare al Fondo Trattamento di Fine Rapporto, sono determinati sulla base di ipotesi attuariali; le variazioni di tali ipotesi potrebbero avere effetti significativi su tali fondi.

- **imposte sul reddito:** le imposte sul reddito (correnti e differite) sono determinate secondo una prudente interpretazione delle normative fiscali vigenti. Questo processo comporta talvolta complesse stime nella determinazione del reddito imponibile e delle differenze temporanee deducibili ed imponibili tra valori contabili e fiscali. In particolare, le attività per imposte anticipate sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. La valutazione della recuperabilità delle attività per imposte anticipate, rilevate in relazione sia alle perdite fiscali utilizzabili in esercizi successivi sia alle differenze temporanee deducibili, tiene conto della stima dei redditi imponibili futuri e si basa su una prudente pianificazione fiscale.

- **strumenti derivati e strumenti rappresentativi di capitale:** il fair value degli strumenti derivati e degli strumenti rappresentativi di capitale è determinato sia sulla base di valori rilevati su mercati regolamentati o quotazioni fornite da controparti finanziarie, sia mediante modelli di valutazione che tengono anche conto di valutazioni soggettive quali, ad esempio, le stime dei flussi di cassa, la volatilità attesa dei prezzi, ecc.

Così come previsto dallo IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) prf. 10 in assenza di un Principio o di un'interpretazione applicabile specificatamente ad una determinata operazione, la Direzione aziendale definisce, attraverso ponderate valutazioni soggettive, le metodologie contabili da adottare nell'ottica di fornire un bilancio consolidato che

rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale - finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari del Gruppo, che rifletta la sostanza economica delle operazioni, sia neutrale, redatto su basi prudenziali e completo sotto tutti gli aspetti rilevanti.

RISCHI FINANZIARI

La società è esposta principalmente a rischi finanziari, al rischio di credito e al rischio di liquidità.

Rischi derivanti da variazione dei cambi

La Società è soggetta al rischio di mercato derivante dalla fluttuazione dei cambi, in quanto opera in contesto internazionale, con transazioni condotte in diverse valute.

L'esposizione al rischio deriva sia dalla distribuzione geografica dell'attività commerciale, sia dai diversi Paesi in cui avvengono gli acquisti. Sono poste in essere specifiche coperture dei rischi di fluttuazione della valuta tramite la sottoscrizione di contratti di currency option e acquisto a termine di divisa (outright).

Rischi derivanti da variazione dei tassi

Poiché l'indebitamento finanziario è in prevalenza regolato da tassi di interesse variabili, ne consegue che il Gruppo è esposto al rischio della loro fluttuazione.

L'evoluzione dei tassi di interesse è costantemente monitorato dalla Società e in rapporto alla loro evoluzione potrà essere valutata l'opportunità di procedere ad un'adeguata copertura del rischio di tasso d'interesse. Attualmente il Gruppo non si copre, tenuto conto dell'impatto poco significativo sul conto economico derivante dalle variazioni dei tassi.

Si riportano di seguito le attività e passività rilevanti secondo quanto previsto dallo IAS 39.

ATTIVITA' FINANZIARIE							
(migliaia di Euro)		31/12/2013			31/12/2012		
	Note	Valori di bilancio	Crediti	Derivati di Negoziazione	Valori di bilancio	Crediti	Derivati di Negoziazione
Attività finanziarie correnti	18	0	0	0	0	0	0
Disponibilità liquide e strumenti equivalenti	19	5.929	5.929	0	14.010	14.010	0
Crediti commerciali	15	14.593	14.593	0	17.589	17.589	0
Totale Attività finanziarie correnti		20.522	20.522	0	31.599	31.599	0
Totale Attività finanziarie		20.522	20.522	0	31.599	31.599	0
PASSIVITA' FINANZIARIE							
(migliaia di Euro)		31/12/2013			31/12/2012		
	Note	Valori di bilancio	Debiti	Derivati di Negoziazione	Valori di bilancio	Debiti	Derivati di Negoziazione
Debiti finanziari non correnti	20	352	352	0	61.200	61.200	0
Strumenti finanziari derivati non correnti		0	0	0	0	0	0
Totale Passività finanziarie non correnti		352	352	0	61.200	61.200	0
Debiti finanziari correnti	20	72.498	72.498	0	17.013	17.013	0
Strumenti finanziari derivati	23	13		13	236		236
Debiti commerciali	24	23.038	23.038	0	30.781	30.781	0
Totale Passività finanziarie correnti		95.549	95.536	13	48.030	47.794	236
Totale Passività finanziarie		95.901	95.888	13	109.230	108.994	236

Per le partecipazioni, la valutazione è mantenuta al costo, eventualmente ridotto per perdite di valore.

Per le altre voci non si rilevano differenze rispetto al valore di bilancio, in quanto lo stesso rappresenta una ragionevole approssimazione del relativo fair value.

Gli strumenti finanziari derivati (per copertura cambi) in relazione ai quali non è possibile individuare un mercato attivo, sono iscritti in bilancio al fair value e sono inclusi nelle voci di attività e passività finanziarie e altre attività e passività. Il fair value relativo è stato determinato attraverso tecniche di valutazione basate su dati di mercato, in particolare avvalendosi di appositi modelli di pricing riconosciuti dal mercato.

Nella tabella che segue sono riportate, per le attività e le passività al 31 dicembre 2013 e in base alle categorie previste dallo IAS 39, le informazioni integrative sugli strumenti finanziari ai sensi dell'IFRS7.

Fair value per categoria - 31 Dicembre 2013							
<i>Valori in migliaia di euro</i>	Categoria IAS 39	Valore di bilancio al 31 dicembre 2013	Costo ammortizzato	FV rilevato a conto economico	FV rilevato a patrimonio	Categoria IAS 17	Fair value al 31 dicembre 2013
Attività							
Disponibilità liquide e strumenti equivalenti	NA	5.929					5.929
Attività valutate secondo lo IAS 17	NA	127				127	127
Attività finanziarie correnti	NA	-					-
Totale		6.056	-	-	-	127	6.056
Passività							
Passività al costo ammortizzato	Amortized cost	72.228	60.848				72.854
Passività valutate secondo lo IAS 17	NA	120				120	120
Strumenti finanziari derivati	NA	13		13			13
Altre passività finanziarie - factoring	NA	501					501
Totale		72.862	60.848	13	-	120	73.488
Utili/perdite per categoria - 31 dicembre 2012							
<i>Valori in migliaia di euro</i>	Categoria IAS 39	Utili e perdite nette	di cui interessi				
Attività							
Disponibilità liquide e strumenti equivalenti	NA	-	-				
Attività valutate secondo lo IAS 17	NA	-	-				
Attività finanziarie correnti	NA	-	-				
Totale		-	-				
Passività							
Passività al costo ammortizzato	Amortized cost	347	347				
Passività valutate secondo lo IAS 17	NA	9	9				
Strumenti finanziari derivati	NA	13	13				
Altre passività finanziarie - factoring	NA	84	84				
Totale		453	453				

Livelli gerarchici di valutazione del *fair value*

In relazione agli strumenti finanziari rilevati nella situazione patrimoniale-finanziaria al fair value, l'IFRS 7 richiede che tali valori siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli input utilizzati nella determinazione del fair value. Si distinguono i seguenti livelli:

livello 1 – quotazioni rilevate su un mercato attivo per attività o passività oggetto di valutazione;

livello 2 – input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;

livello 3 – input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

La seguente tabella evidenzia le attività e passività che sono valutate al *fair value* al 31 dicembre 2013, per livello gerarchico di valutazione del *fair value*.

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Attività			
Attività valutate al fair value	-	-	-
Totale	-	-	-
Passività			
Passività valutate al fair value		13	-
Totale	-	13	-

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione della Società a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti.

I crediti della Società sono essenzialmente nei confronti di consumatori finali per i quali il rischio di mancato incasso è moderato e comunque di importo individuale minimo. La Società è dotata di strumenti di controllo preventivo della solvibilità di ogni singolo cliente, nonché di strumenti di monitoraggio e sollecito dei crediti attraverso analisi dei flussi di incasso, dei ritardi di pagamento e di altri parametri statistici

Al 31 dicembre 2013 i crediti commerciali presentano un'esposizione per crediti scaduti (vengono mostrati per significatività solo i crediti relativi alla vendita per corrispondenza) di Euro 5.318 migliaia. A fronte di tali crediti è stata effettuata una valutazione individuale del rischio ed è stato iscritto specifico fondo di svalutazione che tiene conto di una stima dei flussi recuperabili e di eventuali situazioni di controversie in corso. La valutazione del rischio viene svolta analizzando lo stadio in cui il credito si trova alla data del bilancio ed assegnando allo stesso una percentuale di non recuperabilità, frutto di analisi storiche che vengono aggiornate di anno in anno. Lo stadio viene attribuito ad ogni credito sulla base della sua anzianità e dei solleciti effettuati. Il fondo svalutazione relativo ai crediti commerciali della sola area Vendita a Distanza ("VaD") ammonta al 31 dicembre 2013 ad Euro 2.248 migliaia.

ANALISI DEI CREDITI PER STADIO (valori in migliaia di Euro)			
	Crediti Commerciali	% media di Svalutazione	F.do Svalutazione
Crediti non scaduti	10.170	1,74%	177
Crediti scaduti e sollecitati almeno una volta	3.205	10,76%	345
Crediti commerciali dati in gestione a società di recupero crediti	2.113	81,70%	1726
TOTALE	15.488		2.248

La tabella, per significatività, si riferisce ai crediti derivanti dal Direct Marketing.

Esiste poi un rischio legato anche ai crediti generati da vendite a Operatori del Settore, che vengono mitigati tramite copertura assicurativa (dove applicabile) ed uno specifico processo di sollecito degli importi scaduti. Alcuni potenziali clienti vengono scartati tramite il rating effettuato

durante il controllo assicurativo. In relazione ai clienti più significativi, esistono inoltre i frequenti contatti diretti da parte degli Account commerciali della Giordano, che possono quindi cogliere i segnali di eventuali crisi di liquidità.

Rischio di liquidità

La Società finanzia le proprie attività sia tramite i flussi di cassa generati dalla gestione operativa che tramite il ricorso a fonti di finanziamento esterne ed è dunque esposto al rischio di liquidità, rappresentato dal fatto che le risorse finanziarie non siano sufficienti per far fronte alle obbligazioni finanziarie, generate dall'Acquisition Financing e commerciali nei termini e scadenze prestabiliti. I flussi di cassa, le necessità di finanziamento e la liquidità del gruppo sono controllati considerando la scadenza delle attività finanziarie (crediti commerciali e altre attività finanziarie) ed i flussi finanziari attesi dalle relative operazioni.

La Giordano Vini dispone sia di linee di credito garantite, sia di non garantite, costituite da linee a breve termine revocabili nella forme di finanziamento caldo, scoperti di conto corrente e credito di firma.

La liquidità della Giordano Vini al 31 dicembre 2013, pari ad Euro 5.929 migliaia (Euro 14.010 migliaia al 31 dicembre 2012) è gestita presso primari istituti di credito.

L'obiettivo strategico è di far sì che in ogni momento la Società disponga di affidamenti sufficienti a fronteggiare le scadenze finanziarie dei successivi dodici mesi.

La situazione economica e finanziaria dell'anno 2013 ha richiesto particolare attenzione alla gestione del rischio liquidità, tenuto conto della necessità di generare, attraverso la gestione operativa, risorse finanziarie sufficienti al servizio del debito, mantenendo un adeguato livello di investimenti.

La positiva definizione entro il mese di settembre 2014 della ridefinizione dell'Acquisition Financing, costituisce presupposto per ritenere che il Gruppo dispone della liquidità necessaria per pronte alle proprie obbligazioni.

Rischi operativi e gestionali

La Società non gestisce, né è proprietaria di vigneti e acquista le materie prime necessarie alla produzione di vini (uve, mosti e vino sfuso) direttamente da produttori terzi. L'andamento del mercato di tali materie prime, che sono prodotti naturali, dipende in larga misura dai risultati delle vendemmie, che a loro volta sono influenzate, in termini quantitativi e qualitativi, da fattori climatici, fitopatologici o inquinanti. Sebbene Giordano Vini abbia adottato un sistema di

approvvigionamento flessibile, basato sull'acquisto di anno in anno delle materie prime nelle principali regioni enologiche italiane in funzione dell'andamento dei raccolti, e abbia sviluppato dei rapporti consolidati con i fornitori, non è possibile escludere che vendemmie particolarmente scarse possano determinare un significativo aumento dei prezzi delle materie prime o rendere più difficile l'approvvigionamento di uve, mosti e vino sfuso nelle quantità e qualità necessarie a sostenere la domanda dei propri clienti. Inoltre, il catalogo della Società è composto prevalentemente da vini DOC, DOCG e IGT e l'andamento negativo dei raccolti potrebbe influire sulla capacità di Giordano Vini di continuare a mantenere un paniere di prodotti offerti incentrato su vini con queste caratteristiche. Tali circostanze potrebbero avere un effetto negativo sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società .

Stagionalità del business

I risultati economico finanziari mensili mostrano fluttuazioni che sono dovute alla natura stagionale del suo business.

- 1) Una variabile è data dal numero di campagne commerciali del Canale Mail, il cui esito è legato anche al calendario delle festività nei vari Paesi.
- 2) Il risultato del terzo trimestre dell'anno riflette invece in particolar modo i costi commerciali per la preparazione della comunicazione relativa alla campagna natalizia e gli esborsi finanziari per gli acquisti dei gadgets legati a quest'ultima.
- 3) Nei mesi di settembre ed ottobre avviene la maggior parte degli acquisti legati alla vendemmia, che comportano quindi intense uscite di cassa e il picco più alto del valore di magazzino, con penalizzazione del capitale circolante netto.
- 4) Una parte molto consistente di ricavi e marginalità è generata nell'ultimo trimestre dell'anno, in relazione alla campagna commerciale natalizia; inoltre l'intenso sforzo commerciale può scontrarsi nelle avverse condizioni meteorologiche, tipiche di quel periodo, che impattano sulla raccolta degli ordini postali e sulla distribuzione delle confezioni ai clienti.

Rischi informatici

Le attività produttive, logistiche e commerciali, nonché il supporto ai Dipartimenti di Staff, richiedono per tipicità del business un intenso utilizzo del sistema informativo.

L'architettura IT prevede dei blocchi alle intrusioni, nonché delle protezioni; è inoltre pianificato il back up dei dati.

Investimenti di adeguamento vengono realizzati ogni anno, in modo da garantire il rinnovo delle componenti hardware e software necessarie, nonché per supportare alcune espansioni legate al business.

COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO E DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA

CONTO ECONOMICO

Nel conto economico l'analisi dei costi è effettuata in base alla destinazione degli stessi.

1. Ricavi netti

I ricavi si riferiscono alla vendita e distribuzione di offerte contenenti vini e altri prodotti alimentari, principalmente attraverso il canale della Vendita a Distanza (VAD). Nei ricavi viene altresì incluso il contributo delle spese di trasporto per la consegna dei beni ai clienti finali (pari ad Euro 7.265 migliaia). I ricavi netti al 31 dicembre 2013 ammontano ad Euro 100.955 migliaia. Di seguito la ripartizione del fatturato per tipologia:

RICAVI (al netto dei resi) - Analisi per tipologia						
(in migliaia di Euro)	Variazione				Peso %	
	31/12/2013	31/12/2012	Δ Ass.	Δ %	31/12/2013	31/12/2012
Ricavi Direct marketing	84.662	92.045	(7.383)	-8,0%	83,9%	83,9%
Ricavi Export Tradizionale	7.098	7.101	(3)	0,0%	7,0%	6,5%
Ricavi Vino Sfuso	8.389	9.322	(932)	-10,0%	8,3%	8,5%
Altri ricavi	805	1.206	(401)	-33,3%	0,8%	1,1%
TOTALE RICAVI NETTI	100.955	109.674	(8.720)	-7,950%	100,0%	100,0%

Le esportazioni si riferiscono a vendite attraverso i canali distributivi non riconducibili alla vendita a distanza.

I ricavi netti mostrano una riduzione del 8,0% rispetto al precedente esercizio nonostante sia stata effettuata anche per il 2013 una rilevante ed attenta politica di marketing nell'Area delle Vendite a Distanza. Positivo è stato l'apporto delle attività Export e vendita di vino sfuso, pur non avendo raggiunto, in particolare per quest'ultimo, i livelli dell'esercizio precedente.

Gli Altri ricavi includono tipologie residuali, quali la rifatturazione delle pedane di carico o la vendita dei sottoprodotti residuali della lavorazione del vino.

2. Costo del venduto

Il costo del venduto include i consumi di materie prime, semilavorati e prodotti finiti, i costi diretti ed indiretti di trasformazione ed i costi di distribuzione ai clienti.

Il costo del venduto al 31 dicembre 2013 ammonta ad Euro 56.856 migliaia, in diminuzione

rispetto all'esercizio precedente principalmente per effetto dei minori volumi venduti.

L'incidenza percentuale sui ricavi risulta continuativa con il trend del 2012, con un lieve incremento pari allo 0,4%, continuando comunque a perseguire una politica con un'appropriata composizione delle offerte ed una mirata ed attenta politica di gestione delle scorte e degli acquisti.

Le principali voci di variazioni rispetto al 2012 sono il costo prodotto ed i costi di trasporto su vendite.

Nel primo caso, per quanto riguarda gli acquisti di vino sfuso vi è stato un aumento del costo medio del 32,6% ed una riduzione dei volumi di approvvigionamento di circa 37% .

Durante il decorso del 2013, il costo medio del vino ha toccato punte di incremento del costo medio rispetto al 2012 (pari periodo) superiori al 40%, specialmente nei mesi pre-vendemmia.

Le aree principalmente interessate sul fronte acquisti riguardano principalmente il Sud Europa (Spagna), e le regioni Sicilia, Puglia, Piemonte e Lombardia. La Toscana ha subito un rilevante calo rispetto al 2012 per effetto del notevole incremento del costo medio.

La vendemmia è ritornata su periodi stagionali storici, protrandosi verso i mesi di ottobre / novembre, e con volumi maggiori di circa 9% rispetto al 2012, ma tenendo pressoché costante il costo medio.

Sul fronte acquisti gadgets, il 61% avviene tramite importazioni ed il restante 39% in ambito nazionale: in entrambi i casi, il gadget di tipo elettronico rappresenta la fonte principale di costo, non tanto per i volumi, ma per il relativo costo medio. Il mix di acquisto del gadget elettronico varia tra i due scenari: in ambito nazionale, rappresenta il 35% del valore acquisti gadgets mentre in ambito importazioni è pari al 40%.

I costi di distribuzione subiscono una riduzione per effetto di minor volumi di vendita nei Canali VAD. La miglior gestione inoltre ha contribuito ad una riduzione dei costi unitari per collo, specialmente verso le nazioni estere.

La voce include:

Costo del Venduto		
(in migliaia di Euro)	31/12/2013	31/12/2012
Costo del prodotto	43.237	47.108
Costi di trasformazione	4.286	4.386
Costi di distribuzione	9.333	9.830
Totale costo del venduto	56.856	61.325

3. Spese di vendita e marketing

Le spese di vendita e marketing al 31 dicembre 2013 sono pari a Euro 22.748 migliaia

La voce comprende essenzialmente i costi di marketing finalizzati alla promozione e commercializzazione dei prodotti, gli accantonamenti al Fondo svalutazione crediti e le perdite su quest'ultimi di competenza dell'esercizio.

Anche in questo esercizio si riscontra una lieve riduzione dei costi rispetto all'anno precedente, legato sia ai minori volumi di vendita nei Canali VAD, sia ad un'opera di ottimizzazione dei costi stessi, ad esclusione dei costi legati al personale dedicato all'attività commerciale, dove si è assistito al maggior ricorso al Teleselling, Canale maggiormente efficace nell'attuale contesto macro economico.

Spese di vendita e marketing		
(in migliaia di Euro)	31/12/2013	31/12/2012
Perdite su crediti ed accantonamenti	948	1.283
Postalizzazione stampe	5.312	5.332
Materiale pubblicitario	3.426	3.532
Pubblicità	1.356	1.680
Servizi da terzi	5.515	5.673
Costi del personale per attività commerciale	4.956	4.742
Altri costi di marketing	1.235	1.363
Totale Spese di vendita e marketing	22.748	23.606

I **Servizi da terzi** includono sia prestazioni inbound fornite da call centers esterni per la gestione delle chiamate in arrivo dai clienti, che prestazioni outbound, fornite da call centers esterni per la gestione delle chiamate dirette ai clienti (Teleselling) e, a decorrere dal 2012, costi di Cooperative esterne per attività logistica di natura variabile.

Tra gli **Altri costi di marketing**, le componenti maggiori di costo sono relative alle attività del Canale Web (circa Euro 443 migliaia) , alle spese postali per postalizzazioni (Euro 255 migliaia), consulenze tecniche commerciali (Euro 114 migliaia) e Fiere (183 migliaia).

4. Spese commerciali, industriali, logistiche e generali

Ammontano a Euro 19.504 migliaia e la loro significativa riduzione è derivata da un'azione mirata ed efficace di spending review. Sono costituite da spese più di natura indiretta, sostenute a fronte dell'attività commerciale, industriale, logistica, direzione generale, gestione

risorse umane, amministrazione finanza e controllo, information technology, acquisti, societaria, legale ed assicurativa. (verificare commento se idoneo)

Nella voce sono inclusi:

Spese Commerciali , industriali , logistiche e generali		
(in migliaia di Euro)	31/12/2013	31/12/2012
Servizi da terzi	3.059	3.256
Ammortamenti	2.366	2.553
Consulenze	650	660
Spese del personale	10.468	11.211
Manutenzione ordinaria	136	104
Altri costi generali	2.824	2.212
Tot	19.504	19.995

Nella voce **Altri costi generali** è compreso l'accantonamento per rischi specifici pari a Euro 1.028 migliaia, principalmente relativi a contenziosi con fornitori, clienti e dipendenti. La voce comprende inoltre l'importo relativo ai Compensi Amministratori che nell'esercizio 2012 era stato indicato nelle spese del personale.

5. Altri proventi e oneri operativi

La voce accoglie i proventi ed oneri non attribuibili alla gestione caratteristica.

Si fornisce di seguito un dettaglio delle principali voci:

Altri proventi operativi		
(in migliaia di Euro)	31/12/2013	31/12/2012
Proventi da attività commerciale	427	320
Recuperi per sinistri da assicurazioni	28	95
Plusvalenze da alienazioni	3	2
Sopravvenienze attive	1.062	408
Altri proventi diversi	591	475
Totale Altri proventi operativi	2.111	1.301

Gli **altri proventi operativi** raggiungono un totale di Euro 2.111 migliaia (1.301 migliaia nel 2012). Nel corso del 2013 si è registrata la quota di competenza dell'esercizio dei contributi ricevuti in conto capitale rispettivamente per :

- finanziamenti ricevuti in conto capitale negli esercizi precedenti per Euro 82 migliaia;

- finanziamento "promozione vini piemontesi su paesi Extra Cee " della Regione Piemonte per complessivi Euro 240 migliaia.

Il dettaglio degli **altri oneri operativi** al 31 dicembre 2013 è il seguente:

Altri oneri operativi		
(in migliaia di Euro)	31/12/2013	31/12/2012
Minusvalenze da alienazioni	0	14
Sopravvenienze passive	173	174
Imposte e tasse	75	106
Altri minori	134	301
Totale Altri oneri operativi	382	596

Tra gli **Altri minori** sono ricompresi costi per associazioni di categoria per Euro 91 migliaia, oneri non ricorrenti per 20 migliaia, altri residuali per Euro 23 migliaia.

L'esercizio precedente risultava più elevato per costi legati alle pratiche per finanziamenti pubblici e per rimborsi assicurativi

6. Perdita da impairment

L'importo del 2013 di Euro 42.018 migliaia rappresenta la svalutazione effettuata a seguito del test di impairment eseguito per verificare la recuperabilità dei valori di iscrizione delle attività materiali ed immateriali a seguito dell'acquisizione della Ferdinando Giordano Vini Spa; ulteriori dettagli su tale posta sono forniti in Nota Esplicativa al punto 9 e in Relazione sulla gestione al paragrafo sulla Situazione economica.

7. Proventi e oneri finanziari I proventi e gli oneri finanziari sono dettagliati nelle seguenti tabelle:

Proventi finanziari		
(in migliaia di Euro)	31/12/2013	31/12/2012
Interessi attivi su conti correnti bancari	24	40
Interessi attivi diversi	3	4
Differenze attive su cambi per operazioni in valuta	110	244
Proventi per adeguamento al fair value degli strumenti derivati	236	161
Totale Proventi finanziari	374	449

I **proventi finanziari** si sono ridotti del 16,7% per effetto sia di minori differenze su cambio realizzate, sia per la diminuzione degli interessi attivi su conto corrente.

Gli **oneri finanziari** ammontano ad Euro 3.433 migliaia, in diminuzione rispetto agli Euro 4.138 migliaia del pari periodo anno precedente.

Tale voce principalmente include:

- Gli interessi passivi su finanziamenti a breve termine sono principalmente dovuti a finanziamenti contratti con le banche con durata non superiore a sei mesi.
- Gli interessi passivi su finanziamenti includono gli oneri derivanti dal debito verso le banche finanziatrici, originato in seguito all'acquisizione della Ferdinando Giordano S.p.A.; per un riepilogo dell'Acquisition Financing si rinvia alla nota 20.

Comprendono 1.511 migliaia di interessi e l'effetto derivante dall'applicazione del costo ammortizzato pari ad Euro 347 migliaia. Rispetto il periodo precedente, gli interessi sono diminuiti per effetto della contrazione del tasso euribor di riferimento, contingenza derivante dal contesto macro economico, sia dal fatto che sono stati restituiti 5 milioni di Euro del debito di Acquisition Financing.

Gli interessi passivi su conto correnti bancari sono relativi principalmente allo scoperto del conto corrente Monte dei Paschi di Siena in virtù degli addebiti degli interessi sul derivato degli anni precedenti.

- Differenze su cambio realizzate e adeguamenti di fine periodo relativi alle partite aperte per Euro 420 migliaia rispetto ad Euro 414 migliaia dell'anno precedente.
- La valutazione al fair value di fine anno degli strumenti di copertura del dollaro in portafoglio ha portato ad accantonare 13 migliaia per effetto della dinamica dei cambi di mercato sfavorevole rispetto al cambio di copertura adottato.
- Gli interessi passivi verso altri finanziatori si riferiscono principalmente all'operatività di cessione pro soluto dei crediti dell'area di business Extra Vad.
- Le commissioni e spese bancarie ammontano a 416 migliaia e comprendono sia le spese bancarie, sia quelle per fidejussioni.

Oneri finanziari (in migliaia di Euro)	31/12/2013	31/12/2012
Interessi passivi su finanziamenti a breve	445	320
Interessi passivi su finanziamenti	1.858	2.327
Interessi passivi su conti correnti bancari	97	173
Differenze passive su cambi per operazioni in valuta	420	414
Oneri per adeguamento al fair value degli strumenti derivati	13	0
Interessi passivi su finanziamenti agevolati Legge 46/82	14	18
Interessi passivi verso altri finanziatori	120	65
Interessi passivi sul TFR	12	34
Commissioni e spese bancarie	416	734
Altri minori	36	54
Totale Oneri finanziari	3.433	4.138

8. *Imposte dell'esercizio*

La voce comprende:

Imposte dell'esercizio (in migliaia di Euro)	31/12/2013	31/12/2012
Imposte correnti di cui:		
- IRES	1.021	1.614
- IRAP	724	859
Attività fiscali differite	158	- 115
Passività fiscali differite	- 797	- 926
Imposte esercizi precedenti	- 745	-
Totale Imposte dell'esercizio	361	1.433

Prospetto di riconciliazione tra risultato d'esercizio ed imponibile fiscale		
	IRES	IRAP
Risultato prima delle imposte	-41.501	22.468
Aliquota ordinaria applicabile	27,50%	3,90%
Onere fiscale teorico	0	876
Imposte correnti		
<i>Variazioni in aumento</i>		
Tassazione plusvalenza patrimoniale esercizi prec.	0	0
Interessi passivi indeducibili (Art. 96 TUIR)	736	0
Ammortamenti sulle rivalutazioni	919	919
Ammortamento marchio	1.594	1.594
Accantonamenti a fondi non deducibili	1.467	0
Svalutazione avviamento	42.018	0
Altre variazioni in aumento	2.664	1.371
<i>Variazioni in diminuzione</i>		
Utilizzo fondi	-862	0
Variazioni IAS FTA	0	0
Altre	-3.275	-843
Cuneo fiscale	0	-6.360
Agevolazione ACE	-48	
Perdite fiscali esercizi precedenti	0	0
Imponibile	3.712	19.148
Totale imposte	1.021	724
Diff. temporanee deducibili in esercizi successivi	Imposte anticipate	
Emolumento amministratori non pagato	13	
Accantonamenti a fondi non deducibili	1.738	271
Altre	37	37
Totale variazioni attive	1.788	308
Totale imposte	492	12
Diff. temporanee tassabili in esercizi successivi	Imposte differite	
Adeguaamento cambi	0	0
Totale variazioni passive	0	0
Totale imposte	0	0
Rigiro delle diff. temporanee di es. precedenti	Imposte correnti	
In diminuzione		
Utilizzo fondi	-2.303	-722
Emolumento amministratori esercizi precedenti pagato	0	0
Variazioni IAS FTA	0	0
Altre	0	0
Totale variazioni	-2.303	-722
Totale imposte	-633	-28
Rigiro delle diff. temporanee di es. precedenti	Imposte correnti	
Utilizzi del fondo imposte differite		
1/5 Plusvalenza rateizzata	0	0
Ammortamenti rivalutazioni	919	919
Ammortamento marchio	1.594	1.594
Altre	29	0
Totale variazioni	2.542	2.513
Totale imposte	699	98
Rilevazioni contabili effettuate nell'esercizio		
Imposte sul reddito dell'esercizio	1.745	
Imposte anticipate (IRES + IRAP)	-504	
Imposte differite passive (IRES + IRAP)	0	
Utilizzo f.do imposte diff. esercizio precedente	-797	
Diminuzione imposte anticipate esercizio precedente	662	
imposte esercizi precedenti	-745	
Imposte totali voce 22 Conto Economico	361	

9. *Analisi dei costi per natura*

Con riferimento alle principali voci dei costi si riporta il dettaglio delle voci per natura.

Ammortamenti

Relativamente alla classificazione dei costi per natura, si segnala che gli ammortamenti a carico dell'esercizio 2013 ammontano complessivamente ad Euro 3.588 migliaia e sono così composti:

Ammortamenti per natura (migliaia di Euro)	31/12/2013	31/12/2012
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	1.745	1.720
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	1.843	2.160
Totale	3.588	3.880

RISORSE UMANE

I costi per il personale ammontano a Euro 17.599 migliaia.

La voce è così composta

Costo del Personale		
(in migliaia di Euro)	31/12/2013	31/12/2012
Salari e stipendi	10.947	10.394
Oneri sociali	3.563	3.587
Trattamento di fine rapporto	801	633
Premi per dipendenti	439	500
Compensi personale non dipendente	396	417
Compensi collaboratori	61	297
Costo di somministrazione	1.390	1.819
Altri costi	1	3
Totale costo del Personale	17.599	17.649

Il costo del personale si è ridotto per il minor ricorso alla somministrazione, a seguito degli inferiori volumi e per effetto della capitalizzazione di costi legati ad attività di sviluppo interno (Euro 97 migliaia).

Dipendenti

La tabella che segue espone il numero dei dipendenti:

Consistenze del personale						
	Dati al 01/01/2013	Assunti	Dimessi	Dati al 31/12/2013	Num Medio	Fte Medio
Dirigenti	7	1	-	8	8	7,5
Quadri	8	2	- 2	8	9	9,2
Impiegati	272	51	- 39	284	291	253,7
Intermedi	1	-	-	1	1	1,0
Operai	131	53	- 56	128	125	123,0
Totale complessivo	419	107	-97	429	434	394,4

I livelli di attività del Gruppo sono caratterizzati da una marcata stagionalità del business che si riflette anche sui dati consolidati.

Da segnalare che la movimentazione delle risorse è legata alle stagionalità del business e l'incremento che si legge è dato dal maggior ricorso al Teleselling, canale di vendita maggiormente efficace nell'attuale contesto economico.

COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA.

ATTIVITA' NON CORRENTI

10. Avviamento e Altre immobilizzazioni immateriali

Al 31 Dicembre 2013 le Attività Immateriali ammontano a Euro 65.330 migliaia al netto del fondo di ammortamento.

Tra gli incrementi vanno segnalati in particolare

Programmi CED: implementazione del nuovo sistema di Normalizzazione per un valore di Euro 44 migliaia di Euro e l'implementazione del sistema Barclay Card per un valore di Euro 37 migliaia di euro. Si segnala anche l'acquisizione di una nuova piattaforma per il sito web Vinoteca per un valore di Euro 21 migliaia di euro e l'acquisizione di licenze oracle e piteco per 24 migliaia di Euro. Vanno poi segnalate le realizzazioni di software interni: "Etichette personalizzate" per 5 migliaia di Euro; "Ottimizzazione colli" per 4 migliaia di Euro; "Digitalizzazione ordini" per 9 migliaia di Euro più software vari per 8 migliaia di Euro.

Risulta inoltre, tra le immobilizzazioni immateriali in corso un nuovo progetto denominato "OCR" comprensivo di software e hardware per la lettura digitalizzata degli ordini, che sarà ultimato e pronto all'uso nel 2014 per un valore di Euro 17 migliaia di euro e l'implementazione di software interni per la gestione del business in USA per un valore di 23

migliaia di euro.

Infine vanno segnalati i lavori per l'ampliamento dell'impianto elettrico presso il teleselling di Torino per 18 migliaia di euro e l'acquisizione di un nuovo costo di impianto per la realizzazione di incarti con stampe a colori per un valore di Euro 8 migliaia di euro

La composizione e la movimentazione delle singole voci è indicata nel seguente prospetto:

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI						
Valore netto contabile (migliaia di Euro)						
	31/12/2012	Incrementi	Decrementi	Altre Variazioni	Ammortamenti	31/12/2013
costi di impianto e ampliamento	0	0	0	0	0	0
concessioni, licenze, marchi e diritti simili	22.841	152	0	0	(1.679)	21.315
avviamento	85.737	0	0	(42.018)	0	43.719
altre immobilizzazioni immateriali	296	18	0	0	(66)	248
immobilizzazioni in corso e acconti	7	40	(7)	0	0	40
spese di impianto	0	8	0	0	(0)	8
TOTALE Immobilizzazioni immateriali	108.880	219	(7)	(42.018)	(1.745)	65.330

Avviamento

Al 31/12/2013 l'avviamento ammonta ad Euro 43.719 migliaia: è costituito dal valore emerso dall'operazione di fusione della Ferdinando Giordano S.p.A. nella Giordano Vini S.p.A (già Alpha S.r.l.) per un totale di Euro 114.737 migliaia, al netto delle svalutazioni effettuate come risultato dell'impairment test nel 2007 per Euro 29.000 migliaia e nell'esercizio 2013 per Euro 42.018 migliaia.

L'avviamento (essendo un'attività a vita utile indefinita) non è soggetto ad ammortamento ed è sottoposto annualmente alla verifica della riduzione di valore (impairment test).

Al fine della verifica periodica dell'eventuale riduzione di valore, l'avviamento iscritto è stato allocato all'unità generatrice di flussi di cassa (CGU), rappresentata dall'entità Giordano Vini.

Al 31 dicembre 2013 il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa è stato sottoposto a test di *impairment* al fine di verificare l'esistenza di eventuali perdite di valore, attraverso il confronto fra il valore contabile dell'unità (inclusivo dell'avviamento, delle attività immateriali a vita utile definita e delle altre attività operative nette) e il valore d'uso, ovvero il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi che si suppone deriveranno dall'uso continuativo e dalla eventuale dismissione della medesima alla fine della sua vita utile.

Il valore d'uso è stato determinato attualizzando i flussi di cassa coerentemente alle previsioni economiche e finanziarie predisposte dal Gruppo. Al fine di determinare il valore d'uso della CGU sono considerati i flussi finanziari attualizzati dei 5 anni di proiezione esplicita sommati ad

un valore terminale, per determinare il quale è stato utilizzato il criterio dell'attualizzazione della rendita perpetua.

Tale piano è stato redatto, riflettendo l'esperienza passata della Società, e considerando il variato scenario macro economico rispetto a quello sul quale si appoggiava il precedente Piano 2012 - 2017 e le nuove prospettive societarie.

Le assunzioni operate nella previsione dei flussi di cassa nel periodo di proiezione esplicita sono state effettuate su presupposti prudenziali.

Il tasso di attualizzazione applicato ai flussi di cassa prospettici è pari al 6,1% post tax, calcolato tenendo in considerazione il settore in cui opera la società, la struttura di indebitamento a regime e l'attuale situazione congiunturale. L'esercizio precedente mostrava un tasso del 6,2% post tax.

Per i flussi di cassa relativi agli esercizi successivi al periodo di proiezione esplicita, è stato ipotizzato un tasso di crescita neutro (0%), contro l'1,1% dell'esercizio precedente, considerato il quadro macro economico descritto in Relazione sulla gestione.

Al 31 dicembre 2013 emerge pertanto la sopra menzionata perdita di valore della CGU per Euro 42.018 migliaia, come differenza fra il valore contabile pari ad Euro 125,6 milioni di Euro ed il relativo valore d'uso di 83,6 Mln determinato secondo la metodologia del Discounted Cash Flow).

Concessioni, licenze e marchi.

La voce è costituita principalmente dal marchio "Giordano" acquisito con l'operazione di integrazione e fusione aziendale.

Il valore del marchio è stato determinato inizialmente sulla base di una perizia, da parte di un esperto, basata sul "metodo del valore delle relazioni con i clienti"; con tale metodo si è posta l'attenzione sulla correlazione del valore del marchio con il valore delle relazioni con i clienti che esso è in grado di generare, come astratto valore di scambio con riguardo alla sfera di convenienza economica di un ipotetico e generico investitore.

Da tale perizia si è stabilito che il marchio deve essere ammortizzato in 20 anni coerentemente con la stima della durata delle relazioni prospettiche con gli attuali clienti. La quota del periodo ammonta ad Euro 1.594 migliaia e il valore netto contabile è di Euro 21.116 migliaia. Per quanto riguarda il valore recuperabile di tale attività, esso è attribuito alla CGU Giordano e

pertanto testato ai fini della perdita di valore nell'impairment test effettuato sulla CGU alla fine dell'esercizio. Al 31 dicembre 2013 valgono le considerazioni già effettuate con riguardo all'avviamento.

Altre immobilizzazioni immateriali

Tale voce include principalmente

- Costo di Sviluppo Teleselling: esecuzione lavori di ampliamento del call center ubicato a Torino per 18 migliaia di Euro.
- Immobilizzazioni Immateriali in Leasing: quota residua leasing finanziario del Contact Server riservato denominato Infomaster per 175 migliaia di Euro per la gestione del traffico telefonico svolto dai teleselling;
- i costi sostenuti per il software implementato per il controllo di gestione per un valore netto complessivo di Euro 55 migliaia; tali beni vengono ammortizzati in 5 anni, pertanto la quota del periodo è di Euro 55 migliaia.
- Costi di impianto: impianto per la realizzazione incarti con stampa a colori

11. Terreni, Immobili, impianti e macchinari

Al 31 Dicembre 2013 le Attività materiali ammontano a Euro 33.906 migliaia e sono esposte al netto di un fondo ammortamento pari a Euro 15.910 migliaia.

I movimenti dell'esercizio 2013 sono così sintetizzati:

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI					
Valore lordo					
	31/12/2012	incrementi	decrementi	Altre variazioni	31/12/2013
Terreni e fabbricati	12.353	29	0	0	12.382
impianti e macchinari	18.259	374	(52)	0	18.581
attrezzature	514	10	0	0	524
altre immobilizzazioni materiali	2.163	252	(14)	0	2.400
Immob.mat in corso e acconti	0	18	0	0	18
Totale costo storico	33.289	683	(65,939)	0	33.906
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI					
Fondi ammortamento					
	31/12/2012	ammortamenti	utilizzo ammortamenti	Altre variazioni	31/12/2013
Terreni e fabbricati	1.671	292	0	0	1.963
impianti e macchinari	10.650	1.323	(52)	0	11.922
attrezzature	296	44	0	0	340
altre immobilizzazioni materiali	1.515	183	(14)	0	1.685
Immob.mat in corso e acconti	0	0	0	0	0
Totale fondo ammortamento	14.132	1.843	(65)	0	15.910

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI						
Valore netto						
	31/12/2012	incrementi	decrementi	ammortamenti	Altre variazioni	31/12/2013
Terreni e fabbricati	10.682	29	0	(292)	0	10.419
impianti e macchinari	7.608	374	0	(1.323)	0	6.658
attrezzature	219	10	0	(44)	0	184
altre immobilizzazioni materiali	648	252	(1)	(183)	0	716
Immob.mat in corso e acconti	0	18	0	0	0	18
Totale valore netto contabile	19.157	683	(1)	(1.843)	0	17.996

Nel corso dell'esercizio, le attività materiali hanno evidenziato in particolare i seguenti incrementi: commento da aggiornare

- impianti per la produzione enologica (barriques) pari a 1 migliaia di Euro, ed alienazioni per circa 39 migliaia di euro.;
- macchinari per il reparto imbottigliamento, pari a 193 migliaia di Euro con lavori di ristrutturazione delle linee 6 e 10 ; installazione di impianto di lubrificazione Ring Main per un valore complessivo di 16 migliaia di euro e realizzazione nuovo impianto elettrico depuratore per 76 migliaia di euro e nuovo impianto di diffusione per 16 migliaia di euro;
- attrezzature per il reparto di imbottigliamento , pari a 10 migliaia di Euro.
- fabbricati: rimozione della copertura in eternit e realizzazione nuova copertura sul

fabbricato della cantina per 3 migliaia di euro realizzazione di opere murarie per 23 migliaia di euro e realizzazione nuova sala esposizione per 3 migliaia di euro ;

- altre immobilizzazioni: vanno segnalate le nuove macchine del caffè automatiche per il mercato Germania e manuali per l'Italia concesse in comodato d'uso nell'anno per 213 migliaia di Euro, acquisti di mobili per l'arredamento della nuova sala esposizione per 15 migliaia di Euro e per acquisto mobili per abbattimento acustico presso ufficio acquisti per 19 migliaia di euro;
- Information Technology per l'acquisto di nuovi strumenti informatici per 19 migliaia di Euro.

Il 23 gennaio 2008 è stato stipulato atto di costituzione di ipoteca e privilegio speciale come indicato nella sezione "Garanzie prestate e o ricevute".

12. Partecipazioni

PARTECIPAZIONI			
(valori in Euro)	Paese	31/12/2013	31/12/2012
Imprese controllate			
Giordano Vini Retail Srl	Italia	350.000	100.000
Italian Wine & Oil Food Group Llc	Usa	725	758
Sub tot		350.725	100.758
Altre imprese			
Banca di credito cooperativo di Alba, Langhe e Roero	Italia	258	258
Consorzio Conai	Italia	665	665
Unione Italiana Vini S.c.a.r.l.	Italia	258	258
Consorzio Natura è Puglia	Italia	500	500
Consorzio GRANDA ENERGIA	Italia	517	517
Sub tot		2.198	2.198
Totale		352.923	102.956

Partecipazioni in imprese controllate

La Società Giordano Vini Retail Srl, partecipata al 100%, ha chiuso il Bilancio al 31 dicembre 2013 con un patrimonio netto pari a Euro 339 migliaia ed una perdita di Euro 69 migliaia, nel I trimestre 2013 si è reso necessario un aumento di capitale pari a Euro 250 migliaia.

La perdita di valore della partecipazione viene evidenziata in bilancio tramite l'iscrizione di un Fondo svalutazione partecipazioni di pari importo.

Al 31 dicembre 2013 il valore netto della partecipazione sulla Giordano Vini Retail Srl ammonta a Euro 350 migliaia.

LA Società Italian Wine & Oil Food Group Llc, controllata al 100%, è stata costituita nel 2010 negli Stati Uniti per sondare la commercializzazione di olio e specialità alimentari a marchio Terre dei Gigli. Capitale sottoscritto per US\$ 1.000 (Euro 725). Considerate le dimensioni la società americana non viene consolidata integralmente.

	Valore al 31/12/2013			Ultimo Bilancio Approvato				Differenza Valore di bil. -
	N. azioni o quote	% possesso	Valore bilancio (Euro)	Quota del P.N. di comp.	P.N. Totale	Capitale Sociale	Utile/Perdita dell'esercizio	
a) Imprese controllate								
Giordano Vini Retail Srl	100	100%	350.000	338.897	338.897	75.000	(68.984)	(11.103)
Italian Wine & Oil Food Group Llc	100	100%	725	678	678	758	(1.511)	(47)
Totale			350.725		339.575	75.758	(70.495)	(11.150)

Partecipazioni in altre imprese

Non si rilevano variazioni nelle partecipazioni in altre imprese rispetto all'esercizio precedente.

13. Altre attività non correnti

Si riferiscono al valore dei depositi cauzionali. Al 31 Dicembre l'ammontare è pari ad Euro 19 migliaia.

14. Attività finanziarie non correnti

Le attività finanziarie non correnti sono riferite al credito residuo di Euro 1 migliaia erogato nell'anno 2010 alla società controllata (100%) Italian Wine & Oil Food Group (Stati Uniti).

15. Attività e passività fiscali differite

La fiscalità differita (imposte differite ed imposte anticipate) è stata conteggiata sulla base delle aliquote in vigore al momento in cui le differenze temporanee si riverseranno.

La contabilizzazione in bilancio delle imposte anticipate è stata effettuata solo laddove ne esistano i presupposti di recuperabilità. Con riferimento alla recuperabilità di tali imposte si evidenzia che la Giordano Vini Spa ha realizzato, nel 2013 un imponibile fiscale positivo, sia ai

fini IRES che ai fini IRAP e prevede il raggiungimento di imponibili fiscali positivi anche negli esercizi successivi. La valutazione sulla recuperabilità delle imposte anticipate tiene conto della redditività attesa negli esercizi futuri ed è inoltre supportata dal fatto che le imposte anticipate si riferiscono principalmente a fondi rettificativi dell'attivo e a fondi rischi ed oneri, per i quali non vi è scadenza. Inoltre, la recuperabilità delle imposte anticipate iscritte sugli oneri finanziari non dedotti è stimata sulla base dell'eccedenza di ROL prevista negli esercizi del piano economico-finanziario.

Il Fondo imposte differite rappresenta il saldo netto delle imposte differite passive stanziato nel bilancio con riferimento alle differenze tra imponibile fiscale e risultato civilistico (adeguamento cambio e TFR dipendenti) e delle imposte differite passive relative alla valutazione al fair value delle immobilizzazioni immateriali (marchio) e materiali nell'ambito dell'operazione di aggregazione aziendale avvenuta nel 2007. Ai sensi dello IAS 12, non è stata rilevata la fiscalità differita passiva sull'avviamento in quanto tale posta è valutata come valore residuo e la rilevazione della passività fiscale differita ne incrementerebbe il valore contabile.

Dal prospetto che segue, risultano evidenziate in modo dettagliato le differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione delle imposte differite ed anticipate, con il dettaglio delle aliquote applicate e le variazioni rispetto all'esercizio precedente.

FISCALITA' DIFFERITA / ANTICIPATA - ANTE APPLICAZIONE IAS	CREDITO PER IMPOSTE ANTICIPATE	SITUAZIONE AL 31/12/2012			Variazioni dell'esercizio						SITUAZIONE AL 31/12/2013		
		Differenze temporanee	Effetto fiscale		Differenze temporanee	Utilizzo		Accantonamento			Differenze temporanee	Effetto fiscale	
			IRES 27,5%	IRAP 3,9%		IRES 27,5%	IRAP 3,9%	Differenze temporanee	IRES 27,5%	IRAP 3,9%		IRES 27,5%	IRAP 3,9%
	FONDO ACCANTON PREMI DIPENDENTI	502.943	138.309	0	(461.943)	(127.034)	0	439.000	120.725	0	480.000	132.000	0
	INTERESSI PASSIVI (ART. 96)	600.000	165.000	0	(600.000)	(165.000)	0	0	0	0	0	0	0
	FONDO SVALUTAZ. CREDITI TASSATO	1.232.502	338.938	0	0	0	0	0	0	0	1.232.502	338.938	0
	FONDO ACCANT. RISCHI SPECIFICI	519.600	142.890	0	(519.070)	(142.744)	0	1.027.729	282.625	0	1.028.259	282.771	0
	FONDO RESI SU VENDITE	207.080	56.947	8.076	(168.656)	(46.381)	(6.578)	84.328	23.190	3.289	122.751	33.757	4.787
	FONDO SVALUTAZIONE MAGAZZINO	1.087.501	299.063	42.413	(553.489)	(152.210)	(21.586)	187.069	51.444	7.296	721.081	198.297	28.122
	SPESE DI RAPPRESENTANZA	0	0	0	(0)	(0)	(0)	0	0	0	0	0	0
	COMPENSI AMMINISTRATORE	0	0	0	0	0	0	13.332	3.666	0	13.332	3.666	0
	AMMORTAMENTI ECCEDENTI I FISCALI	223.438	61.446	8.714	0	0	0	36.506	10.039	1.424	259.944	71.485	10.138
	ADEGUAMENTO CAMBI	0	-	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	SUBTOTALE		1.202.593	59.203		(633.369)	(28.164)		491.690	12.008		1.060.914	43.047
	TOTALE			1.261.795			(661.532)			503.698			1.103.961
FISCALITA' DIFFERITA / ANTICIPATA - ANTE APPLICAZIONE IAS	FONDO IMPOSTE DIFERITE	SITUAZIONE AL 31/12/2012			Variazioni dell'esercizio						SITUAZIONE AL 31/12/2013		
		Differenze temporanee	Effetto fiscale		Differenze temporanee	Utilizzo		Accantonamento			Differenze temporanee	Effetto fiscale	
			IRES	IRAP 3,9%		IRES	IRAP 3,9%	Differenze temporanee	IRES	IRAP 3,9%		IRES	IRAP 3,9%
	ADEGUAMENTO CAMBI	182.707	50.244	0	(6.367)	(1.751)	0	0	0	0	176.340	48.493	0
	AMMORTAMENTI ANTICIPATI (IRES)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	AMMORTAMENTI ANTICIPATI (IRAP)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	AMMORTAMENTI RIVALUTAZIONI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	PLUSVALENZA RATEIZZATA	(0)	(0)	(0)	0	0	0	0	0	0	(0)	(0)	(0)
	SUBTOTALE		50.244	(0)		(1.751)	0		0	0		48.493	(0)
	TOTALE			50.244			(1.751)			0			48.493

FISCALITÀ DIFERITA / ANTICIPATA - APPLICAZIONE IAS	CREDITO PER IMPOSTE ANTICIPATE	SITUAZIONE AL 31/12/2012			Variazioni dell'esercizio						SITUAZIONE AL 31/12/2013		
		Differenze temporanee	Effetto fiscale		Utilizzo			Accantonamento			Differenze temporanee	Effetto fiscale	
			IRES 27,5%	IRAP 3,9%	Differenze temporanee	IRES 27,5%	IRAP 3,9%	Differenze temporanee	IRES 27,5%	IRAP 3,9%		IRES 27,5%	IRAP 3,9%
	storno altre immateriali	(0)	(0)	(0)	0	0	0	0	0	0	(0)	(0)	(0)
	storno altre immateriali (AMORTIZED COST)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	amortized cost	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	risconti marketing	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	storno immateriali Alpha	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	SUBTOTALE		(0)	(0)		0	0		0	0		(0)	(0)
	TOTALE			(0)						0			(0)
FISCALITÀ DIFERITA / ANTICIPATA - APPLICAZIONE IAS	FONDO IMPOSTE DIFERITE	0			Variazioni dell'esercizio						SITUAZIONE AL 31/12/2013		
		Differenze temporanee	Effetto fiscale		Utilizzo			Accantonamento			Differenze temporanee	Effetto fiscale	
			IRES 27,5%	IRAP 3,9%	Differenze temporanee	IRES 27,5%	IRAP 3,9%	Differenze temporanee	IRES 27,5%	IRAP 3,9%		IRES 27,5%	IRAP 3,9%
	TFR (IAS 19)	44.783	12.315	0	(22.604)	(6.216)	0	0	0	0	22.179	6.099	0
	AMMORTAMENTI RIVALUTAZIONI IAS	10.752.562	2.956.955	419.350	(919.022)	(252.731)	(35.842)	0	0	0	9.833.541	2.704.224	383.508
	AMMORTAMENTI RIVALUTAZIONI MARCHIO IAS	22.709.164	6.245.020	885.657	(1.593.626)	(438.247)	(62.151)	0	0	0	21.115.539	5.806.773	823.506
	SUBTOTALE		9.214.290	1.305.007		(697.194)	(97.993)		0	0		8.517.096	1.207.014
	TOTALE			10.519.297			(795.187)			0			9.724.110

ATTIVITA' CORRENTI

16. Rimanenze

Ammontano ad Euro 21.056 migliaia e sono così composte:

(migliaia di Euro)	RIMANENZE					
	31/12/2013			31/12/2012		
	Valore lordo	Fondo Svalutazione	Valore Netto	Valore lordo	Fondo Svalutazione	Valore Netto
Materie prime, sussidiarie e di consumo	1.864	(119)	1.745	1.978	(175)	1.803
Semilavorati	15.410	(160)	15.251	15.533	(107)	15.426
Prodotti Finiti	4.467	(443)	4.025	5.095	(806)	4.289
Acconti	35		35	40		40
TOTALE	21.777	(721)	21.056	22.647	(1.088)	21.559

La voce rimanenze include:

- i componenti per la realizzazione delle bottiglie (vetro, tappi ed etichette), gli imballaggi ed i prodotti enologici, la giacenza totale della società G.V. srl per il 2012 (materie prime);
- gli alimentari, il vino sfuso ed imbottigliato, i liquori (semilavorati);
- le confezioni ed i gadget (prodotti finiti).

La variazione delle rimanenze delle materie prime è interessata principalmente da abbigliaggio cartaceo (controetichette) e da tappi, sui quali si è registrata una riduzione del costo medio di magazzino di circa il 23% rispetto al 2012; lievi riduzioni di costo anche per il vetro e le capsule. Per quanto concerne gli imballaggi, la variazione in diminuzione ha riguardato principalmente gli imballi di cartone e per le pedane è stato consuntivato un lieve decremento pari a circa -2,8%.

I semilavorati sono costituiti in modo preponderante da referenze vino, sfuso ed imbottigliato, su cui la variazione rispetto al 2012 è stata cospicua per lo scenario imbottigliato pari a circa +12% (€ 762 migliaia), e per il vino sfuso si è avuto una riduzione del 9% (€ 735 migliaia).

Nel primo caso, il costo medio totale della giacenza è cresciuto del 12%, con punte di maggior incremento su referenze di annate recenti (+14%), dove i volumi hanno avuto una leggera contrazione; soprattutto le referenze di fantasia hanno visto un incremento dei volumi di giacenza, la cui variazione corrisponde a +19% (incremento del costo medio del 12%).

Il vino sfuso ha visto un incremento del costo medio di magazzino pari al 13% rispetto al 2012

con variazioni del 14% per i vini delle annate 2011-2012-2013 e del 17% per i vini generici da tavola.

Gli alimentari di varie tipologie sono incrementati anche per approvvigionamenti utili per le campagne di vendita di inizio 2014.

Tra le voci che compongono i prodotti finiti una variazione in lieve aumento riguarda i gadgets casalinghi mentre una notevole riduzione si ha per gli articoli elettronici.

Il fondo svalutazione è diminuito di € 370 migliaia e l'accantonamento corrisponde a € 187 migliaia, risultato degli impegni aziendali indirizzati ad ottenere rimanenze di magazzino commercialmente e produttivamente valide e rispondenti alle esigenze di mercato.

Il 23 gennaio 2008 è stato stipulato atto di costituzione di privilegio speciale sulle rimanenze come indicato nella sezione "Garanzie prestate e o ricevute".

16. Crediti commerciali

La composizione dei crediti commerciali al 31 Dicembre 2013 è la seguente:

CREDITI COMMERCIALI		
	Saldo al 31/12/2013	Saldo al 31/12/2012
Crediti commerciali	16.841	19.855
Fondo svalutazione crediti	(2.248)	(2.266)
TOTALE	14.593	17.589
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI		
	31/12/13	31/12/12
Fondo svalutazione crediti	2.266	2.479
Accantonamento	948	1.283
Utilizzo	(965)	(1.496)
Fondo Svalutazione crediti finale	2.248	2.266

Gli accantonamenti sono stati effettuati in base alla stima del presumibile valore di realizzo dei crediti, in conformità anche al principio della prudenza. I fondi sono portati contabilmente in deduzione, forfettaria ed indistinta, dal totale della voce.

Nello specifico, il criterio adottato per la svalutazione dei crediti è basato su un'analisi dello "stadio di sollecito del credito"

Non esistono crediti di durata contrattuale superiore a 5 anni.

17. Altre attività correnti

La composizione della voce al 31 dicembre 2013 è la seguente

ALTRE ATTIVITA' CORRENTI		
	31/12/13	31/12/12
Crediti verso distributori per Contrassegni	546	446
Depositi cauzionali	350	414
Crediti Verso Altri	239	281
TOTALE	1.135	1.140

I crediti verso altri si riferiscono prevalentemente ad anticipi a fornitori per Euro 103 migliaia e risconti attivi per Euro 121 migliaia.

18. Attività per imposte correnti

La composizione della voce al 31 Dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012 è la seguente:

ATTIVITA' PER IMPOSTE CORRENTI		
(valori in migliaia di Euro)	31/12/13	31/12/12
Erario c/iva	108	1.354
Erario c/IRAP	157	227
Altri minori	22	19
TOTALE	288	1.600

Nel corso dell'anno, il credito iva risultante dall'esercizio precedente pari a Euro 516 migliaia è stato portato in compensazione con i contributi del personale dipendente.

19. Disponibilità liquide e strumenti equivalenti

La voce rappresenta principalmente il saldo dei depositi bancari e postali determinato dal valore nominale dei conti correnti intrattenuti con le istituzioni creditizie. Di seguito la composizione di tale voce al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012:

DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI		
(valori in migliaia di Euro)	31/12/13	31/12/12
Depositi bancari	4.523	12.271
Depositi postali	967	1.316
Assegni	417	395
Cassa	22	27
TOTALE	5.929	14.010

PASSIVITA' NON CORRENTI

20. *Debiti finanziari*

Si riporta di seguito la descrizione e movimentazione dei finanziamenti in essere alla data del 31 dicembre 2013:

PASSIVITA' FINANZIARIE (correnti e non correnti)				
Saldo al 31/12/2013				
(migliaia di Euro)				
Descrizione	Breve termine	Medio / Lungo termine (entro 5 anni)	Medio / Lungo termine (oltre 5 anni)	Totale
Finanziamento in Pool - Senior	60.848	0	0	60.848
Finanziamenti in denaro caldo	11.000	0	0	11.000
Mutuo chirografario Legge 46/1992	110	232	0	342
Scoperto a breve di conto corrente (MPS)	0	0	0	0
Altri ratei passivi di natura finanziaria	37	0	0	37
Totale debiti verso banche	71.996	232	0	72.228
Debiti per leasing	0	120	0	120
IBM Italia Servizi Finanziari Spa	-	0	0	0
Factor	501	0	0	501
Debiti verso società controllate	-	0	0	0
Totale debiti verso altri finanziatori	501	120	0	622
Strumenti Finanziari derivati	13	0	0	13
Totale	72.510	352	0	72.862

MOVIMENTAZIONE PASSIVITA' FINANZIARIE					
(migliaia di Euro)					
Ente erogatore	31/12/12	Erogazioni / Altre variazioni	Rimborsi / Altre variazioni	Adeguamento fair value	31/12/13
Obbligazioni	0	0	0	0	0
Finanziamento in Pool - Senior	65.501	347 -	5.000		60.848
Finanziamenti di denaro caldo	10.000	14.500	(13.500)		11.000
Mutuo chirografario Legge 46/1992	449	0	(107)		342
Scoperto a breve di conto corrente (MPS)	1.713	0	(1.713)		-
Altrei ratei passivi di natura finanziaria	50	37	(50)		37
Totale debiti verso banche	77.712	14.884 -	20.369		72.228
Debiti per leasing	175	0 -	54		120
IBM Italia Servizi Finanziari Spa	25	0	(25)		-
Factor	300	501	(300)		501
Debiti verso società controllate	-	-	-		-
Totale debiti verso altri finanziatori	500	501 -	379		622
Strumenti Finanziari derivati	236	13	(236)		13
Totale	78.449	15.398 -	20.985	-	72.862

La tabella include anche le passività per strumenti finanziari derivati illustrati alla nota 23.

Riepilogo dell'Acquisition Financing

Ai fini di una migliore comprensione dell'evoluzione del debito sorto con l'acquisizione della Società avvenuta nel 2007 e del relativo piano di rimborso, sono riepilogati i passaggi salienti.

Nel 2008 la Società ha rimborsato anticipatamente Euro 23.115 migliaia.

Il 30/06/2009 l'Assemblea straordinaria ha deliberato un aumento di capitale sociale a pagamento per un massimo di Euro 21.330.000 senza sovrapprezzo, riservato ai portatori di Titoli Convertibili.

In conseguenza dell'operazione sopra descritta, sono state estinte due delle tre linee di finanziamento e parzialmente rimborsata la rimanente.

Nella sintesi tale operazione ha quindi generato un doppio beneficio:

- 1) patrimoniale, che ha consentito l'abbattimento del debito di oltre 21 milioni di Euro;
- 2) economico, che ha generato, a partire dal secondo semestre 2009, una consistente

riduzione degli oneri finanziari.

Nel 2010 non è avvenuta nessuna movimentazione.

Nel 2011, sono stati rimborsati 3 milioni di Euro relativi alla tranche A del finanziamento Senior.

A seguito della crisi finanziaria globale i cui impatti si sono avuti dal 2008, la Società ha avviato nell'autunno 2011 contatti con il Pool di banche con le quali nel gennaio 2008 la Società sottoscrisse il contratto di finanziamento denominato Medium Term Senior Facilities Agreement, allo scopo di ottenere una rimodulazione delle scadenze di talune delle rate di rimborso delle varie linee in cui si articola il predetto finanziamento.

Tale rimodulazione è stata finalizzata nell'ottobre 2012; nello stesso anno sono stati rimborsati 4 Mln di euro relativi alla tranche A del finanziamento Senior.

Nel 2013, sono stati rimborsati 5 milioni di euro, sempre relativi alla Tranche A del finanziamento Senior.

La tavola seguente, riepiloga l'evoluzione dell'Acquisition financing

Sintesi evoluzione dell'Acquisition Financing									
(migliaia di Euro)									
	27/03/07	31/12/07	31/12/08	31/12/09	31/12/10	31/12/11	31/12/12	31/12/13	Diminuzione del debito rispetto al: 31/12/07
	(Acquisizione)	(a)	(a)	(a)	(a), (b)	(a)	(a)	(a)	
Senior (tranche A, B, C)	95.000	93.269	79.139	71.892	72.200	69.500	65.501	60.848	(32.421)
Second lien	10.000	9.794	2.300	0	0	0	0	0	(9.794)
Mezzanine	15.000	15.241	10.644	0	0	0	0	0	(15.241)
Tot	120.000	118.303	92.083	71.892	72.200	69.500	65.501	60.848	(57.455)
Variazione del debito rispetto al periodo precedente:			(26.220)	(20.191)	308	(2.700)	(3.999)	(4.653)	
Note:									
(a) Valori risultanti dall'applicazione del costo ammortizzato, come richiesto dai principi contabili Ias.									
(b) Variazione derivante esclusivamente dall'aggiornamento del calcolo relativo all'amortized cost.									

Altre informazioni relative all'Acquisition Financing

I debiti finanziari sono iscritti in bilancio al valore risultante dall'applicazione del costo ammortizzato, determinato come fair value iniziale delle passività al netto dei costi sostenuti per l'ottenimento dei finanziamenti, incrementato dell'ammortamento cumulato della differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, calcolato utilizzando il tasso di interesse effettivo.

In relazione ai finanziamenti di cui sopra, sono stati rilasciati determinati impegni a garanzia dei medesimi illustrati nella sezione "garanzie prestate o ricevute".

I suddetti contratti di finanziamento presentano clausole simili e di prassi per questo genere di operazioni, quali, ad esempio: (i) previsione di covenants finanziari in funzione dell'andamento

di taluni parametri finanziari a livello consolidato di gruppo; (ii) obblighi informativi in relazione al verificarsi di eventi di rilievo in capo alla Società, nonché di informativa societaria; (iii) impegni ed obblighi, usuali per operazioni di finanziamento di tal genere, quali a titolo esemplificativo, limiti all'assunzione di indebitamento finanziario ed alla cessione dei propri beni, divieto di distribuire dividendi o riserve ove taluni parametri finanziari non siano rispettati. A garanzia del corretto e puntuale adempimento delle obbligazioni della Società ai sensi dei predetti finanziamenti a medio termine, sono state costituite le seguenti garanzie, in linea con la prassi di mercato per questo genere di operazioni: (i) pegno sul 100% del capitale sociale della Società (ii) ipoteca sui propri beni immobili, e (iii) privilegio speciale ai sensi dell'art. 46 del Testo Unico Bancario su taluni beni mobili.

Tra gli altri finanziamenti in essere al 31 dicembre 2013 vi sono:

- Monte dei Paschi di Siena: si tratta del seguente finanziamento agevolato ai sensi della legge 46/1982
 - Finanziamento agevolato di complessivi Euro 1.921 migliaia erogato tra il 1999 ed il 2008. La quota capitale rimborsata nel 2013 ammontano ad Euro 107 migliaia. Il debito residuo al 31 dicembre 2013 ammonta ad Euro 342 migliaia (Euro 449 migliaia al 31 dicembre 2012).
- Finanziamenti a breve termine a tassi di interesse di mercato: al 31 dicembre 2013 ammontano a complessivi Euro 11.000 migliaia (Euro 10.000 migliaia al 31 dicembre 2012).

I debiti verso altri finanziatori sono riconducibili al debito verso Società di Factoring per incassi da corrispondere per Euro 501 migliaia e Euro 120,5 migliaia per leasing.

Indebitamento finanziario netto

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO		
(valori in migliaia di Euro)		
	31/12/13	31/12/12
A) Cassa	22	27
B) Altre disponibilità liquide	5.907	13.982
C) Titoli detenuti per la negoziazione		
D) Liquidità (A) + (B) + (C)	5.929	14.010
E) Crediti Finanziari Correnti	0	0
F) Debiti bancari correnti	71.996	16.687
G) Obbligazioni emesse	0	0
H) Altri debiti finanziari correnti	514	562
I) Indebitamento finanziario corrente (F) + (G) + (H)	72.510	17.249
J) Indebitamento finanziario corrente Netto (I) - (E) - (D)	(66.581)	(3.239)
K) Crediti Finanziari non correnti	1	50
L) Debiti bancari non correnti	352	61.200
M) Obbligazioni emesse	0	0
N) Altri debiti finanziari non correnti	0	0
O) Indebitamento finanziario non corrente (L) + (M) + (N) - (K)	351	61.150
P) Indebitamento finanziario netto	(66.932)	(64.389)

I debiti bancari correnti sono riferiti a finanziamenti a breve termine "denaro caldo", alla quota a breve dei finanziamenti a medio-lungo termine e ai ratei passivi su interessi.

Gli altri debiti finanziari correnti sono riferiti a debiti vs società di factor e a passività per strumenti finanziari derivati.

I debiti bancari non correnti accolgono il debito residuo sull'Acquisition financing, e il debito per leasing.

21. Fondi per altri benefici ai dipendenti

Piani a contribuzione definita

Nel caso di piani a contribuzione definita, la Società versa dei contributi a istituti assicurativi pubblici o privati sulla base di un obbligo di legge o contrattuale, oppure su base volontaria. Con il pagamento dei contributi il Gruppo adempie a tutti i suoi obblighi.

I debiti per contributi da versare alla data del bilancio sono inclusi nella voce "Altre passività

correnti"; il costo di competenza del periodo matura sulla base del servizio reso dal dipendente ed è rilevato nella voce "Costi per il personale" nell'area di appartenenza.

Piani a benefici definiti

I piani a favore dei dipendenti, configurabili come piani a benefici definiti, sono rappresentati dal trattamento di fine rapporto (TFR); la passività viene invece determinata su base attuariale con il metodo della "proiezione unitaria del credito". Gli utili e le perdite attuariali determinati nel calcolo di tali poste, a decorrere dal presente esercizio, rilevati vengono esposti in una specifica riserva di Patrimonio netto, mentre nell'esercizio precedente venivano rilevati a conto economico.

Si riportano di seguito i movimenti della passività per TFR al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012:

Trattamento di fine rapporto	
Saldo al 31/12/2012	1.730
anticipi corrisposti nel corso dell'esercizio	-20
indennità liquidate nell'esercizio	-9
altre variazioni	12
Utile/Perdita attuariale- riserva di PN	42
Oneri finanziari	12
Saldo al 31/12/2013	1.766

La componente "accantonamento costi per benefici ai dipendenti", "contribuzione / benefici pagati" sono iscritte a conto economico nella voce "Costi per il personale" nell'area di appartenenza. La componente "oneri / (proventi) finanziari è rilevata nel conto economico nella voce "Proventi (oneri) finanziari", mentre la componente "utili/(perdite) attuariali" viene esposta in una Riserva di Patrimonio netto denominata "Riserva utili/perdite attuariali".

22. Fondi per rischi ed oneri futuri (non correnti)

Tale voce include gli accantonamenti effettuati a fronte di contenziosi legali in essere con fornitori, vertenze con Terzi, ex Dipendenti e altri soggetti. Per l'esercizio 2013 si è reso necessario effettuare un accantonamento pari a € 1.028 migliaia. La seguente tabella evidenzia la movimentazione di tale voce nel corso dell'esercizio 2013:

Fondo per rischi ed oneri futuri		
(in migliaia di Euro)	31/12/13	31/12/12
Valore iniziale	520	216
Accantonamento	1028	465
Utilizzo	(519)	(162)
TOTALE	1.028	520

23. *Strumenti finanziari derivati*

Gli strumenti finanziari sono stati contabilizzati attraverso l'imputazione nel conto economico delle relative variazioni di fair value.

Di seguito gli strumenti finanziari derivati al 31 dicembre 2013 relativi a coperture dal rischio di cambio del dollaro e valutati al loro fair value:

(valori in migliaia di Euro)		Fair Value al 31-12-2013								
		Tassi di interesse			Tassi di cambio			TOTALE GENERALE		
Tipologia operazione	Dettagli operazione	Val. Nozionale	Positivo	Negativo	Val. Nozionale	Positivo	Negativo	Val. Nozionale	Positivo	Negativo
Acquisto a termine	Valuta USD				906		13		-	13
TOTALI		-	-	-	906	-	13	-	-	13

24. *Debiti commerciali*

Tale voce accoglie tutti i debiti di natura commerciale. Al 31 dicembre 2013 ammonta a complessivi Euro 23.038 migliaia ed hanno la seguente distribuzione geografica:

Debiti Commerciali	
(in migliaia di Euro)	2013
Italia	21.942
Eestero	927
Intercompany	169
Totale debiti commerciali	23.038

25. Altre passività correnti

La composizione della voce al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012 è la seguente:

ALTRE PASSIVITA' CORRENTI		
(in migliaia di Euro)	31/12/2013	31/12/2012
Debiti verso personale dipendente	1243	1.334
Anticipo contributi Pubblici	677	585
Debiti verso fondi previdenziali	696	674
Amministratori	13	17
Altre passività correnti	208	1.171
TOTALE	2.837	3.781

Il debito verso il personale dipendente accoglie principalmente le retribuzioni del mese di dicembre liquidate nel mese di gennaio e le competenze differite per ferie e festività maturate e non ancora godute.

Nella voce altre passività correnti, oltre agli anticipi da clienti per Euro 136 migliaia, sono presenti risconti passivi per Euro 677 migliaia, in particolare Euro 540 migliaia sono relativi alla quota di competenza degli esercizi futuri del contributo in conto impianti ottenuto nel 2010 dalla Regione Puglia per un totale complessivo di 1.334 migliaia di euro), ed Euro 131 migliaia alla quota di competenza esercizi futuri del contributo in conto impianti di Euro 263 migliaia ottenuto nel IV trimestre 2011 per investimenti volti alla produzione e alla lavorazione di uve e vini di qualità. In considerazione del fatto che i contributi sono stati contabilizzati negli esercizi 2010 e 2011 la ripartizione temporale del beneficio correlato ai medesimi è stata effettuata sulla base della vita utile dei cespiti cui sono riferito.

26. Passività per imposte correnti

La voce "Passività per imposte correnti" ammonta ad Euro 1.698 migliaia. I debiti tributari relativi ad Ires e Irap sono esposti al netto degli acconti versati nell'esercizio.

Di seguito la composizione di tale voce:

PASSIVITA' PER IMPOSTE CORRENTI		
(in migliaia di Euro)	31/12/2013	31/12/2012
Erario c/IVA	1037	1.063
Erario c/IRES	-101	255
Erario c/IRPEF su retribuzioni	571	546
Erario c/Accise	167	153
Fondo Imposte	18	192
Altre minori	7	10
TOTALE	1.698	2.219

27. Fondi per rischi e oneri (correnti)

Tale voce include:

- gli accantonamenti effettuati a fronte dei premi che la Società intende corrispondere ai propri dipendenti in base al raggiungimento degli obiettivi; il fondo al 31 dicembre ammonta a Euro 480 migliaia ;
- il fondo resi su vendite per Euro 123 migliaia.

La seguente tabella evidenzia la movimentazione di tale voce nel corso dell'esercizio 2013

FONDO PER RISCHI ED ONERI FUTURI (correnti)		
(in migliaia di Euro)	31/12/13	31/12/12
Valore	710	952
Accantonamento	555	686
Utilizzo	(662)	(928)
TOTALE	603	710

28. Patrimonio netto

Al 31 dicembre 2013 è così composto:

PROSPETTO VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO (Euro)						
	Capitale Sociale	Titoli convertibili	Altre Riserve	Risultati es. Precedenti	Risultati d'esercizio	Patrimonio Netto
31/12/2011	30.000.000	21.330.000	4.768.438	-	634.895	56.733.333
Destinazione risultato esercizio precedente			634.895		- 634.895	-
Titoli convertibili						
Risultato di periodo					131.947	131.947
31/12/2012	30.000.000	21.330.000	5.403.333	-	131.947	56.865.280
Destinazione risultato esercizio precedente			131.947		- 131.947	-
Titoli convertibili	21.330.000	- 21.330.000				-
Riserva utili/perdite attuariali			- 41.549			- 41.549
Risultato di periodo					- 41.861.604	- 41.861.604
31/12/2013	51.330.000	-	5.493.731	-	41.861.604	14.962.127

Capitale sociale pari ad Euro 51.330 migliaia .

Con Assemblea del 08 luglio 2013 è stato sottoscritto l'aumento di Capitale Sociale a seguito della conversione di Titoli Convertibili emessi dalla Società in data 30 giugno 2009.

La conversione automatica dei Titoli Convertibili in Azioni Riservate (prive di valore nominale) avvenuta alla data del 30 giugno 2013 ha determinato la sottoscrizione dell'aumento del Capitale Sociale e il relativo rilascio dei certificati azionari aventi godimento ordinario dal primo di gennaio del corrente esercizio.

Altre riserve

Con verbale del 24 giugno 2013, l'Assemblea dei Soci della Giordano Vini Spa ha deliberato di destinare l'utile di esercizio 2012 pari ad Euro 131.947 a riserva legale.

A decorrere dall'esercizio 2013, in seguito alle modifiche introdotte al principio contabile Ias 19, è stata costituita la riserva 'Utili/Perdite Attuariali' che recepisce l'ammontare degli utili e perdite attuariali rilevati dalla Società.

Dopo tale passaggio, le Altre riserve, pari ad Euro 5.494 migliaia, risultano quindi composte da:

- Riserva sovrapprezzo azioni per Euro 1.684 migliaia;
- Riserva di "Rivalutazione monetaria L. 350/2003" per Euro 431 migliaia;

- Riserva Legale per Euro 257 migliaia
- Riserva Straordinaria per Euro 3.114
- Riserva di conversione per Euro 49 migliaia.
- Ricerca utili/perdite attuariali per Euro -42 migliaia

Per i movimenti e i componenti del patrimonio netto si rinvia al Prospetto delle variazioni di patrimonio netto.

IMPEGNI E PASSIVITA' POTENZIALI

A garanzia del corretto e puntuale adempimento delle obbligazioni della Giordano Vini S.p.A nei confronti della linea di finanziamento Senior, sono state costituite le seguenti garanzie, in linea con la prassi di mercato per questo genere di operazioni:

- pegno sul 100% del capitale sociale della Società;
- ipoteca sui beni immobili della Società;
- privilegio speciale sulle seguenti attività della Società:
 - una parte di impianti e macchinari presenti nello stabilimento di Cherasco (e i relativi crediti derivanti dalla loro cessione o vendita).
 - il magazzino (e i relativi crediti derivanti dalla vendita o dalla cessione dei beni contenuti, con esclusione dei crediti verso clienti residenti in Italia ceduti al factor, per i quali la Società ha ottenuto apposito *waiver* nell' ottobre 2008).

A seguito della cessione del complesso immobiliare sito in Cherasco avvenuto nel 2007, la Giordano Vini S.p.A. ha sottoscritto un contratto di locazione con l'acquirente con decorrenza 20 dicembre 2007, avente durata di 13 anni, a fronte del quale è corrisposto un canone annuo.. Il contratto è rinnovabile tacitamente per altri 6 anni, con espressa rinuncia da parte del locatore al potere di diniego di rinnovo previsto dall'art. 29 L. 392/1978, così da non pregiudicare con detta operazione l'attività aziendale.

Il contratto di locazione prevede, inoltre, il diritto di prelazione in caso di cessione del complesso immobiliare.

Fidejussioni passive

Le fidejussioni si riferiscono, oltre all'affitto dell'immobile di Cherasco (sede del polo logistico), a

garanzie prestate per diverse attività, tra cui garanzie per concorsi a premio, garanzia per la circolazione in regime di sospensione e deposito fiscale, garanzie a istituti di credito su conti correnti. La voce 'Altre' comprende la cauzione prestata allo Stato Inglese a garanzia del pagamento delle accise per un valore di Euro 600 migliaia e per Euro 250 migliaia a garanzia degli obblighi inerenti al contratto in essere con fornitore di servizi di pagamento Global Collect.

31/12/2013	
Concorsi a premio	13
Garanzie per contratti di locazione	2.003
Garanzie per circolazione in regime di sospensione e deposito fiscale	520
Garanzie per pagamenti di merci e servizi	4.401
Altre	994
TOTALE	7.930

Fidejussioni attive

Al 31 dicembre non risultano rilasciate fidejussioni attive

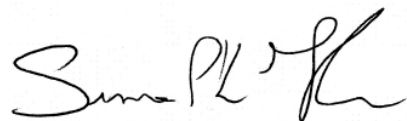
RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni poste in essere con parti correlate rientrano nella normale gestione d'impresa, nell'ambito dell'attività tipica di ciascun soggetto interessato, e sono regolate a condizioni standard. Di seguito vengono elencati i rapporti attualmente in essere con le parti correlate.

Si tratta di rapporti commerciali con le società Santa Marta e Fer.gia, possedute direttamente dalla famiglia Giordano, nonché compensi ad Amministratori.

Parti correlate - Stato Patrimoniale			Incidenza % parti correlate
(migliaia di Euro)			
31/12/2013			
	Valori di bilancio	verso parti correlate	
Partecipazioni	353	350	99,2%
Crediti commerciali	14.593	179	1,2%
Debiti commerciali	23.038	113	0,5%
Altre attività correnti	1.135	2	0,2%
Altre passività correnti	2.807	0	0,0%
Amministratori	13	3	21,0%
Debiti verso personale	1.243	0	0,0%
Parti correlate - Conto Economico			Incidenza % parti correlate
(migliaia di Euro)			
31/12/2013			
	Valori di bilancio	verso parti correlate	
Ricavi delle vendite	100.955	203	0,2%
Costo materie prime, materiali consumo e merci	43.237	144	0,3%
Proventi operativi	1.301	41	3,1%

L'Amministratore Delegato
(dott. SimonPietro Felice)



RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE



Giordano Vini S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013

**Relazione della società di revisione
ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39**

**Relazione della società di revisione
ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39**

Agli Azionisti
della Giordano Vini S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dal conto economico, dal conto economico complessivo, dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della Giordano Vini S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea compete agli amministratori della Giordano Vini S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 7 giugno 2013.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Giordano Vini S.p.A. al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Giordano Vini S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge, compete agli amministratori della Giordano Vini S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Giordano Vini S.p.A. al 31 dicembre 2013.

Torino, 31 ottobre 2014

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Luigi Conti
(Socio)